

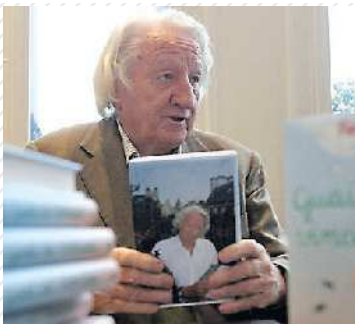


Udine
Tagliamento
Le tre opzioni
per salvare
la pianura

Alle pagine II e III

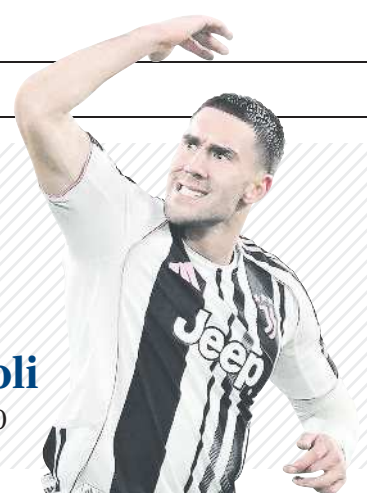
Il personaggio
Addio a Giorgio
Forattini, matita
appuntita nel
fianco del potere

Ajello a pagina 17



Champions
Juve, non basta
Vlahovic: solo 1-1
con lo Sporting
Pari anche a Napoli

Mauro e Tina a pagina 20



ARCHIVI SEGRETI
DELLA SERENISSIMA



In edicola con
IL GAZZETTINO

Veneto, testa a testa Lega-FdI

► Elezioni regionali, sondaggio Demos. Sfida aperta a centrodestra: Carroccio al 22-26%, Fratelli al 21-25%

► Presidente, netto il vantaggio di Stefani (58-62%) su Manildo (32-36%). La sorpresa Szumski (2-6%)

Il commento

Un passaggio cruciale. Decisivo il fattore Zaia

Ilvo Diamanti

Le prossime elezioni Regionali in Veneto costituiscono un'occasione importante. Una svolta. Perché, dopo molti anni, il Presidente uscente, Luca Zaia, non si ripropone alla "presidenza". In quanto non è possibile, avendo già "esaurito" i mandati previsti per legge. Tuttavia, nessuno gli vieta di partecipare alle elezioni. Consapevole che non potrà ricoprire nuovamente il ruolo di governatore. Ma gli sarà comunque possibile assumere una posizione determinante. In Regione e oltre. Perché dispone di un consenso ampio. Di più: "molto" ampio. Confermato dai sondaggi che l'Osservatorio Nord Est ha realizzato e pubblicato sul Gazzettino nel corso degli anni. Stabilmente sopra ai due terzi degli elettori. Quindi, ben oltre i confini della base del suo partito e della coalizione. Rischia, in questo modo, di assumere, comunque, il ruolo del Presidente. Di fatto. Condizionando, così, le scelte della Regione. E, anzitutto, del Centro-Destra. La coalizione che appare favorita, per non dire sicura, di confermare la propria posizione. Dominante.

Continua a pagina 3

Alberto Stefani prossimo Presidente del Veneto? Sì, secondo le analisi di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino. Il giovane deputato della Lega, infatti, non dovrebbe avere problemi a imporsi sugli altri contendenti: il suo risultato, stimato tra il 58 e il 62% dei voti. Il principale sfidante di Stefani, Giovanni Manildo, sostenuto del centrosinistra, appare lontano: con un risultato che dovrebbe collocarsi tra il 32 e il 36%, il futuro dell'ex sindaco di Treviso sembra essere all'opposizione. Forse, in sua compagnia ci sarà anche Riccardo Szumski: la stima attuale ve-

de oscillare l'ex primo cittadino di Santa Lucia di Piave tra il 2 e il 6%, non lontano da quel 3% imposto come sbarramento per le liste non coalizzate. Se il nome del prossimo Presidente non sembra essere in discussione, meno evidente è individuare chi, all'interno del centrodestra, sarà il partito di maggioranza relativa. La Lega dovrebbe raccogliere tra il 22 e il 26%, ma Fratelli d'Italia, stimata tra il 21 e il 25%, è vicinissima. Forza Italia dovrebbe ottenere invece un risultato compreso tra l'8 al 12%, mentre il Pd è al 16-20%.

Porcellato a pagina 3

Verso il voto

Dai santini ai comizi, la campagna si scalda E Manildo attacca

A tre settimane dal voto, la sfida elettorale veneta si alza di tono. Stefani lancia un patto per giovani, Manildo liquida come "fantasia" la holding autostradale. E compaiono i santini di "Zaia dopo Zaia".

Vanzan a pagina 2

Il colloquio

La storica segretaria: «I miei 20 anni con Zaia: ora vorrei annoiarmi»

Finisce un'era a Palazzo Balbi. Non solo per la fine del terzo mandato di Luca Zaia, ma anche per il pensionamento di Emanuela Maritan: per 20 anni è stata segretaria del governatore veneto.

Pederiva a pagina 2

L'intervista

Urso: «Critiche? Nessuno ha mai ascoltato come noi le imprese»

Enrico Ferro

Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, Confindustria Vicenza e Verona hanno criticato il governo, ribadendo la necessità di una manovra economica più concreta, in particolare riguardo ai costi dell'energia. Come risponde?

«Il ministro Pichetto Fratin ha già annunciato che ci sarà un altro provvedimento per affrontare il costo dell'energia (...)

Continua a pagina 10

Venezia Il ritorno del leader di Sinistra per Israele. Ancora proteste



Fiano: «Denuncerò chi mi ha boicottato»

PROTESTA I militanti pro-Pal di fronte al cordone della polizia

Brunetti a pagina 11

Treviso, la rivolta dei condomini: «No agli affitti ai turisti»

► Assemblee in serie nei palazzi per vietare la trasformazione degli appartamenti in b&b

«Vietato aprire B&B o fare locazioni turistiche in questo condominio». Si moltiplicano a Treviso le assemblee tra chi vive nelle palazzine per impedire che si possa trasformare un normale appartamento in bed & breakfast e affittacamere per turisti. C'è chi non vuole via vai di sconosciuti, chi teme gli schiamazzi e il deprezzamento del bene. Per questo si punta a cambiare il regolamento condominiale per cercare di arginare un fenomeno considerato sempre più invasivo in ogni città.

Favaro a pagina 14

Nepal

Nevicate record
Cinque alpinisti
italiani morti

Sale a 5 il numero degli alpinisti italiani morti in Nepal per le eccezionali nevicate. Il corpo del veneto Stefano Farronato trovato sotto 2,5 metri di neve.

Pederiva a pagina 12

Belluno

Scomparso Lovat,
inventò la "talpa"
per scavare i tunnel

Nel mondo dell'industria è ricordato come l'ideatore e creatore della talpa meccanica Tbm (Tunnel Boring Machine) che porta il suo nome Lovat, usata in tutto il mondo per scavare tunnel. A 97 anni Riccardo Lovat si è spento in Canada dove viveva da molto tempo. Era nato a Libano di Sedico, dove vivono ancora oggi le cugine Marta e Rosanna.

Pasuch a pagina 14



Mostra promossa



CITTA' DI TREVISO

Linea d'ombra



Toledo Museum of Art

Con la partecipazione



REGIONE DEL VENETO

da **PICASSO**
a **VAN GOGH**

Storie di pittura
dall'astrazione
all'impressionismo

Capolavori dal Toledo Museum of Art

Treviso, Museo Santa Caterina
15 novembre 2025 - 10 maggio 2026

Info e prenotazioni
0422 429999 - www.lineadombra.it

Main partner



PROSECCO DOC
ITALIANI GENIO

Partner istituzionali



CAMERA DI COMMERCIO
TREVISO - BELLUNO - DOLOMITI

bellezza e impresa



CONFCOMMERCIO
TREVISO



MERCATREVISI
FONDAZIONE



Le Regionali in Veneto

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA C'è Alberto Stefani che lancia la piattaforma Generazione Veneto e annuncia una mattinata di mobilitazione, sabato 15 novembre, per confrontarsi con i giovani. C'è Giovanni Manildo che boccia senza appello l'ipotesi di una holding autostradale veneta, spiegando che la direttiva Bolkenstein prevede che una concessione del genere venga messa a gara e dunque quello che va dicendo il suo avversario del centrodestra «sono solo cose fantasiose». C'è Riccardo Szumski che manco si scompone se le associazioni di categoria si limitano a invitare i big delle due principali coalizioni, tanto lui sta battendo a tappeto il Veneto, i sondaggi dicono che non è un carneade e a chi gli chiede che programma ha, magari in tema sanitario, risponde sornione: «Se ti sembrano normali mesi d'attesa per una visita o un intervento, continua a votare chi hai sempre votato». E poi ci sono gli altri due outsider, Fabio Bui dei Popolari per il Veneto, che peraltro deve recupe-

IL COMIZIO CONCLUSIVO CON GIORGIA MELONI E I LEADER NAZIONALI AL PALASPORT TALERCIO A MESTRE

rare i giorni dello stop della Corte d'Appello per un documento mancante e che ieri prometteva «un piano di rinascita commerciale». E infine Marco Rizzo, l'ex comunista ora in Democrazia Sovrana Popolare, che ieri, nella giornata delle Forze armate, diceva: «Vogliamo la pace e non la guerra».

Insomma, nella terz'ultima settimana di campagna elettorale per l'elezione del governatore e il rinnovo del consiglio regionale

►Il candidato del centrodestra: «Un piano casa per giovani coppie e single»
Manildo demolisce la holding autostradale: «Fantasie, bisogna fare la gara»



STAFFETTA
Alberto Stefani, candidato alla successione di Luca Zaia, ha presentato la piattaforma "Generazione Veneto". A lato, i "santini" del governatore: c'è anche l'opzione della sola preferenza senza barrare la Lega

finge giornalista ed è sia conduttore televisivo in studio che inviato sul campo. Il leghista Roberto Bet ha perfino la canzone: «Vai, vai Roberto Bet, si scrive Bet, si grida Bet, il futuro è con te». E il presidente dell'intergruppo Lega-Liga, Alberto Villanova, compare in gigantografia sul retro dei pullman.

IL 18 ALLE 18

Già si preparano i comizi conclusivi: quello per Alberto Stefani con tutti i leader nazionali del centrodestra, a partire dalla premier Giorgia Meloni sarà il 18 novembre, alle ore 18, al palasport Talercio di Mestre, dove giocano le squadre di basket dell'Umara Reyer (e al primo sopralluogo era presente anche il patròn e sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro). Anche per Manildo sono attesi tutti i leader nazionali, ma ancora non c'è una data.

L'INIZIATIVA

Ieri, intanto, Alberto Stefani ha presentato l'iniziativa "Generazione Veneto" per «dare voce ai giovani» e fare in modo che «i giovani ci indichino la via». Un'idea nata ventiquattr'ore prima parlando «con dei ragazzi in piazza»: «Il 15 novembre lanceremo un network di idee con gli under 35». Tra le proposte la certificazione "Young friendly" per le imprese che puntano sui giovani e investono nel welfare aziendale. Stefani ha anche annunciato un «piano casa per giovani lavoratori, giovani coppie e single». Una novità, rispetto agli ultimi bandi regionali.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“L'intervista Emanuela Maritan

«Dalle rotatorie all'agenda i miei vent'anni con Zaia Adesso vado in pensione e vorrei annoiarmi un po'»

Finisce un'era a Palazzo Balbi. Non solo per la fine del terzo mandato di Luca Zaia, bensì anche per il pensionamento di Emanuela Maritan. Prima vicaria e poi responsabile della segreteria del presidente, veneziana di origine (è nata a San Donà di Piave) e trevigiana di adozione (vive a Visnà del Piave), ieri la 61enne ha salutato i collaboratori conosciuti in quattro decenni di impiego pubblico, per la metà trascorsi all'ombra del leghista ma brillando di luce propria per professionalità e simpatia. Non c'era quindi da stupirsi al brindisi, condiviso con la collega Milena Fregonese a sua volta prossima alla quiescenza, nel vederla ironicamente vestita proprio come lui: in giacca e cravatta, rigorosamente blu.

Prima occupazione?

«Proprio qui a Palazzo Balbi, evidentemente era destino. Nel 1984 sono entrata come novantista, tre mesi agli Affari legislativi. Un'esperienza così bella che mi sono detta: "Voglio lavorare nel pubblico per sempre". Ho vinto il concorso a San Donà di Piave, dal

1986 nella segreteria del sindaco Mario Cei, assegnata agli Affari istituzionali. Erano tempi in cui si lavorava ancora con la macchina da scrivere, sono stata la prima in Comune ad usare il computer. Dopo 11 anni ho chiesto la mobilità perché avevo voglia di cambiare e ho scelto la Provincia di Treviso approdando ai Lavori pubblici, dove ho messo a frutto la mia passione per l'informatica frequentando tanti corsi. Ho saputo che ancora adesso viene utilizzato il database per la gestione della corrispondenza che ho ideato allora. In compenso non conoscevo i politici della Marca».

Quindi nemmeno Zaia?

«Minimamente. L'ho ricordato nel discorso alla festa per la pensione, che ho dovuto leggere perché mi tremavano le mani per l'emozione: "Non so se te l'ho mai raccontato, Presidente, ma quando arrivai nel lontano ottobre del 1997, ti vedevo passare per le scale del palazzo di via Battisti. Ci salutavamo con un semplice 'ciao' e io pensavo fossi un funzionario. Poi un giorno vidi una locandina con la tua foto: 'Luca Zaia, Presi-

A PALAZZO BALBI
Prima a sinistra Emanuela Maritan, con Luca Zaia e Milena Fregonese, ieri al brindisi per la pensione

dente della Provincia di Treviso'. Rimasi di sasso e pensai: 'Ecco chi era quel giovane ragazzo elegante che salutavo sulle scale!'. Mai avrei immaginato che quel semplice 'ciao' sarebbe diventato un cammino lungo vent'anni».

Aneddoti dell'epoca?

«Lui era l'ideatore delle rotonde e mi chiamava per fare le segnalazioni: "In quella manca la segnaletica, in quell'altra serve la manutenzione". Da segretaria io le raccoglievo e le giravo ai tecnici, l'assessore era l'indimenticabile Fabio Gazzabin. Quando nel 2005 Zaia è diventato vicepresidente della Regione e Gazzabin l'ha seguito, mi è stato chiesto se fossi interessata, così dal 2006 sono ritornata a Palazzo Balbi e lì



UN SUO PREGIO? È ANCHE IL SUO DIFETTO: PRECISISSIMO, AL LIMITE DELLA PIGNOLERIA, SI ARRABBA SE NON È TUTTO PERFETTO

preferenza a Zaia, oppure niente croce sul simbolo della Lega "scrivendo solamente Zaia" (in base alla legge elettorale, però, il voto scatta in automatico anche alla lista e a Stefani, a meno che l'elettore non faccia il voto disgiunto).

Santini a parte, i candidati consiglieri si stanno sbizzarrendo nella caccia alle preferenze. A Treviso il meloniano Marco Della Pietra ha annunciato la chat "Della PietraGpt" con un video in cui si

sono rimasta».

Non l'ha seguito al ministero nel 2008?

«No, da ministro si è portato solo Fabio, forse già se la sentiva che sarebbe tornato in Veneto. Così è stato, nel 2010».

Da allora in cos'è consistito il suo lavoro?

«Sostanzialmente nel gestire la sua agenda, coordinando una segreteria di una decina di persone. Il presidente vuole vedere tutti gli inviti agli eventi, in media 30-40 al giorno, e le richieste di incontro, mediamente 10, dopodiché decide cosa riesce a fare. Ci tiene tantissimo che a tutti, dal semplice cittadino al massimo livello istituzionale, venga sempre data

risposta. Per questo io ho progettato e gli informatici hanno sviluppato un'app, così lui tramite lo smartphone o il tablet vede tutti gli inserimenti in tempo reale e ci dice quali appuntamenti confermare o cancellare».

Un pregio e un difetto?

«Il suo pregio è anche il suo difetto: è un uomo precisissimo, al limite della pignoleria, perfezionista all'ennesima potenza. Ha pretese su ogni cosa che deve essere fatta: se non è come lui dice, si arrabbia un sacco. Per esempio impazzisce se viene a sapere che una persona ha inviato un'email e non ha ricevuto un riscontro dagli uffici».

Cosa pensa che farà Zaia?

«Ho una mia idea sul suo futuro politico, ma la tengo per me, almeno finché non lo dirà lui».

E invece cosa farà la storica segretaria del presidente, ora che va in pensione?

«Ho molte passioni. Sono sportiva e ho manualità: restauro mobili, taglio e cucio, vorrei iscrivermi a corsi di disegno e di inglese. Ma per un po' mi piacerebbe annoiarmi, cosa che non ho praticamente mai fatto. Quando torno a casa dall'ufficio, mi chiedo se avrei potuto fare meglio. Mi sa che sul perfezionismo Zaia mi ha contagiata... Comunque lavorerò fino al 30 novembre».

Quindi festa anticipata ieri?

«Insieme alla collega Milena, tenevo molto alla presenza del presidente. E gestendo la sua agenda, sapevo che c'era spazio per il 4 novembre a mezzogiorno».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Osservatorio Nordest



Per la Regione favorito il segretario veneto della Lega: preferenze stimate tra il 58 e il 62 per cento. Il dem Manildo non supera il 36. Sorpresa Szumski: l'unico tra i "piccoli" che potrebbe essere eletto. Battaglia nel centrodestra: a venti giorni dal voto il Carroccio avanti di un soffio su Fratelli d'Italia.

IL SONDAGGIO

Alberto Stefani prossimo Presidente del Veneto? Sì, secondo le analisi di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino. Il giovane deputato della Lega, infatti, non dovrebbe avere problemi a imporsi sugli altri contendenti: il suo risultato, stimato tra il 58 e il 62% dei voti validi, garantisce al centrodestra di mantenere la guida della Regione. Il principale sfidante di Stefani, Giovanni Manildo, sostenuto dal centrosinistra, appare piuttosto lontano: con un risultato che dovrebbe collocarsi tra il 32 e il 36%, il futuro dell'ex sindaco di Treviso sembra essere all'opposizione. Forse, in sua compagnia ci sarà anche Riccardo Szumski: la stima attuale vede oscillare l'ex primo cittadino di Santa Lucia di Piave tra il 2 e il 6%, non lontano da quel 3% imposto come sbarramento per le liste non coalizzate. Poche possibilità, invece, per Marco Rizzo, sostenuto dalla lista Democrazia Sovrana e Popolare, e Fabio Bui, che gode del sostegno della lista Popolari per il Veneto: entrambi appaiono piuttosto lontani da questa soglia.

Se il nome del prossimo Presidente non sembra essere in discussione, meno evidente è individuare chi, all'interno del centrodestra, sarà il partito di maggioranza relativa. La Lega dovrebbe raccogliere tra il 22 e il 26%, ma Fratelli d'Italia, stimata tra il 21 e il 25%, è vicinissima. Sempre guardando tra le liste a sostegno di Stefani, possiamo vedere un altro elemento interessante. Secondo le nostre analisi, Forza Italia dovrebbe otte-

**NEL CENTROSINISTRA
IL PD POCO SOTTO IL 20
SPROFONDANO I GRILLINI:
AL MASSIMO IL 4%
FORZA ITALIA È DATA
TRA L'8 E IL 12%**

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 24 e il 27 ottobre 2025 e le interviste sono state realizzate con tecnica Catì, Camì, Cawi da Demetra. Il campione, di 500 persone (rifiuti/sostituzioni: 5.364), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1%) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati; Roberto Biorcio ha curato le stime di voto. Francesco Tomaselli ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.sondaggiopoliticoelettorali.it.

Le elezioni in Veneto

I CANDIDATI

Stime sull'esito del voto – Elezioni regionali 2025
(valori percentuali - Veneto)

Alberto Stefani
58-62

Giovanni Manildo
32-36

Riccardo Szumski
2-6

Altri candidati
0-4

Indecisi, scheda bianca, astensione, non indica (% su totale intervistati)
39-43

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Ottobre 2025 (Base Veneto: 500 casi)

I PARTITI

Stime sull'esito del voto – Elezioni regionali 2025
(valori percentuali - Veneto)

Candidato Presidente	Liste collegate	Stime di voto
Alberto Stefani	Lega	22-26
	Fratelli d'Italia	21-25
	Forza Italia	8-12
	Altre liste a sostegno di Alberto Stefani	1-5
Giovanni Manildo	Partito Democratico	16-20
	AVS-Alleanza Verdi e Sinistra	4-8
	Lista Uniti per Manildo Presidente	4-8
	Movimento 5 Stelle	0-4
	Altre liste a sostegno di Giovanni Manildo	0-4
Riccardo Szumski	Lista Resistere Veneto	2-6
Altri candidati	Altre liste a sostegno di altri candidati	0-4
Indecisi, scheda bianca, astensione, non indica (% su totale intervistati)		35-39

Withub

Stefani piace a sei su 10 Lega-FdI, è testa a testa

Le elezioni in Veneto

I candidati e i partiti



Alberto Stefani
sostenuto da:



Lega



Fratelli d'Italia



Forza Italia



Noi Moderati



Udc



Liga Veneta Repubblica



Giovanni Manildo
sostenuto da:



Partito Democratico



Movimento 5 Stelle



Alleanza Verdi Sinistra



Volt Europa



Civiche venete per Manildo



Uniti per Manildo



Rc Sanità pace e lavoro



Marco Rizzo
sostenuto da:



Democrazia Sovrana Popolare



Fabio Bui
sostenuto da:



Popolari per il Veneto



Riccardo Szumski
sostenuto da:



Resistere Veneto

Withub

nere un risultato compreso tra l'8 al 12%: sembra alla portata, dunque, un risultato "a doppia cifra" che le manca da qualche tempo. Infine, le altre formazioni collegate alla candidatura dell'attuale segretario regionale della Lega (Liga Veneta Repubblica, Udc e Noi Moderati-Civici per Stefani) dovrebbero complessivamente raccogliere tra l'1 e il 5%.

Nel centrosinistra (in formazione "campo largo" per questa competizione) si conferma il ruolo centrale del Partito Democratico, che dovrebbe attestarsi tra il 16 e il 20%. Alleanza Verdi e Sinistra, invece, dovrebbe collocarsi tra il 4 e l'8%, e un risultato piuttosto simile dovrebbe essere realizzato anche dalla lista Uniti per Manildo Presidente, che raccoglie candidati di

Azione, Casa Riformista-Italia Viva e dei Socialisti. Il Movimento 5 Stelle, poi, non dovrebbe andare oltre il 4% dei voti, così come il complesso delle altre liste a sostegno dell'ex sindaco di Treviso (Volt Europa, la lista Pace Salute e Lavoro e le Civiche Venete per Manildo).

LA VOLATA FINALE

Infine, chiudiamo con la tradizionale avvertenza: le stime di voto, più che un oracolo da consultare per scrutare il futuro, sono la fotografia di una pellicola in movimento, movimento che crescerà in maniera sempre più frenetica fino a venerdì 21 novembre, quando scatterà il silenzio elettorale. Fino ad allora, però, gli attori di questo film - 5 aspiranti governatori, 845 candidati per un posto a Palazzo Ferro Fini e migliaia di militanti e volontari legati alle 16 liste che li ospitano - saranno tutti impegnati a recitare un copione diverso, ma che prevede lo stesso finale: cambiare i numeri di oggi. D'altra parte, "è la campagna elettorale, bellezza": ha esattamente l'ambizione di spostare voti. E smentire i sondaggisti.

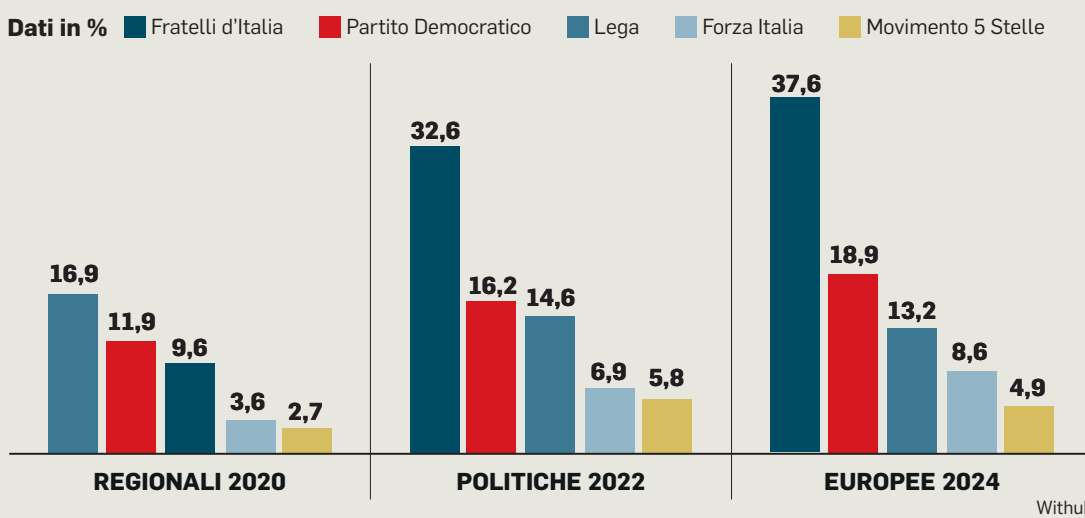
Natascia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COME SI VOTA Accanto alla lista (nella foto il fac-simile di Belluno) si possono scrivere al massimo 2 preferenze, ma di genere diverso. Possibile il voto disgiunto, cioè voto a un candidato presidente e a una lista di un altro schieramento.

I precedenti



Il commento

Un passaggio cruciale. Decisivo il fattore Zaia

Ilvo Diamanti

Le prossime elezioni Regionali in Veneto costituiscono un'occasione importante. Una svolta. Perché, dopo molti anni, il Presidente uscente, Luca Zaia, non si ripropone alla "presidenza". In quanto non è possibile, avendo già "esaurito" i mandati previsti per legge. Tuttavia, nessuno gli vieta di partecipare alle elezioni. Consapevole che non potrà ricoprire nuovamente il ruolo di governatore. Ma gli sarà comunque possibile assumere una posizione determinante. In Regione e oltre. Perché dispone di un consenso ampio. Di più: "molto" ampio. Confermato dai sondaggi che l'Osservatorio Nord Est ha realizzato e pubblicato sul Gazzettino nel corso degli anni. Stabilmente sopra ai due terzi degli elettori. Quindi, ben oltre i confini della base del suo partito e della coalizione. Rischia, in questo modo, di assumere, comunque, il ruolo del Presidente. Di fatto. Condizionando, così, le scelte della Regione. E, anzitutto, del Centro-Destra. La coalizione che appare favorita, per non dire sicura, di confermare la propria posizione. Dominante. Come il suo leader, che governa il Veneto da 15 anni. E si ri-presenterà come capolista della Lega in tutte le province.

D'altra parte, il Veneto è un caso esemplare del rapporto fra politica e territorio. La "zona bianca", per definizione. Dove la tradizione sociale, sostenuta dal mondo cattolico, ha orientato le scelte di voto dei cittadini. In modo solido e stabile. Come è avvenuto nelle Regioni rosse, Emilia-Romagna e Toscana. Nelle quali la prevalenza della Sinistra è collegata alla storia e alla diffusione delle associazioni collegate ai principali partiti di quest'area. In particolare, il Pci. In Veneto, l'ingresso di Luca Zaia nella scena politica ha rafforzato questa "storia". Perché Zaia ha una biografia politica di lunga durata. Dalla Liga (Veneta) alla Lega. Con una evidente capacità di rafforzare la propria immagine. In quanto ha "personalizzato" il partito. Perché in Veneto la Lega è, ormai da tempo, LdZ. La Lega di Zaia. Per questo motivo, al di là del risultato elettorale, si tratta di un passaggio critico e decisivo. Per la Lega, per il Veneto. E non solo. In quanto vi sono altri luoghi e altri leader. Pensiamo alla Campania. Vincenzo De Luca. A sua volta in carica da 10 anni. Ma la tentazione, meglio, l'intenzione di allungare il tempo del governo e del governatore è molto più ampia. Anche se non esplicita. In quanto la presidenza regionale costituisce un presidio importante. Dal quale guardare intorno e avanti. Lontano.

È una carica più influente di un posto in Parlamento. Perché la Regione è un'istituzione che ha spazi e poteri ampi e definiti. Rilevanti in ambito nazionale. E oltre. Per questo motivo, Luca Zaia intende spingere verso la rielezione. In Regione. E pazienza se non gli è possibile ri-divenire Presidente. Domani è un altro giorno...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scontro sull'ambiente

IL CASO

BRUXELLES Non è (ancora) la temuta *débâcle* diplomatica, ma di certo l'Ue non manda un segnale di unità politica sugli obiettivi climatici alla vigilia dell'inizio, domani, della Cop30 di Belém, in Brasile. Il "Green Deal" è sbiadito se non proprio azzoppato e, dieci anni dopo gli Accordi di Parigi, alla conferenza Onu sul clima l'Ue rischia di mettere in luce tutte le sue spaccature interne.

A tarda sera, dopo quasi 12 ore di trattative a oltranza interrotte da numerose pause per facilitare capannelli e compromessi in formati ristretti, i ministri dell'Ambiente riuniti in via straordinaria a Bruxelles non avevano ancora trovato la quadra per dare luce verde al nuovo target di riduzione della CO2 pari a -90% entro il 2040. In bilico non è l'iscrizione dell'obiettivo nero su bianco in un provvedimento normativo: la cifra - una tappa intermedia (rispetto ai valori del 1990) tra il taglio del 55% al 2030 e le emissioni nette zero al 2050 - non è in discussione. Lo scontro in piena regola tra i governi riguarda le condizioni e le cautele con cui arrivare all'obiettivo. In particolare, la possibilità di frenare e chiedere una revisione del target ogni due anni, e un aumento della porzione di interventi favorevoli all'ambiente da realizzare fuori dall'Ue ma da calcolare per il raggiungimento del 90%, concessioni presenti nell'ultima bozza di compromesso.

IL FRONTE

L'Italia ha messo insieme un fronte eterogeneo di una decina di Paesi che puntano i piedi e chiedono maggiori garanzie: ci sono i soliti noti del blocco orientale, cioè Polonia, Repubblica Ceca (il cui nuovo governo

IL MINISTRO PICHETTO: «NONOSTANTE SIGNIFICATIVI PASSI IN AVANTI NON SIAMO AL PUNTO DI EQUILIBRIO»

Obiettivi green flessibili ma all'Italia non basta

► Trattativa nella notte a Bruxelles dei 27 Paesi per trovare l'accordo al taglio delle emissioni
Sul tavolo resta il nodo dell'uso dei biofuel voluto da Roma. Giù del 90% la CO2 al 2040



Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin

appena insediatosi ha promesso guerra al "Green Deal"), Ungheria e Slovacchia, ma anche Grecia, Belgio, Romania e Bulgaria.

«Nonostante significativi passi in avanti non siamo ancora al punto di equilibrio», aveva avvertito al mattino il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, facendosi interprete della richiesta italiana di includere nel testo un riferimento «ai biocarburanti sostenibili per il settore del trasporto su strada», un'alternativa ai veico-

li elettrici che "salverebbe" il motore a scoppio. L'ipotesi, a sera, era sembrata finire su un binario morto, lasciando presagire un voto contrario del nostro Paese, o al massimo un'astensione. Un suo ritorno in gioco, invece, potrebbe portare il governo italiano a dire sì.

Per approvare il target climatico serve la maggioranza qualificata, cioè almeno 15 Paesi Ue su 27 che rappresentino il 65% della popolazione. Bastano quattro governi a costituire una minoranza di blocco. Insom-

ma, i numeri sono appesi a un filo.

DA DUE MESI

Lo stallo va avanti da mesi. Due settimane fa erano stati i capi di Stato e di governo a piantare dei paletti di principio e a fare appello alla cautela per scongiurare che i vincoli della transizione verde mettano alle strette la competitività industriale di un'Europa schiacciata tra Usa e Cina. Da lì il mandato a tecnici prima e ai ministri poi di definire in concreto i contorni

La revisione

Auto, arriva a dicembre la proposta della Commissione

L'Europa si appresta a rivedere lo stop al 2035 delle auto con motori endotermici. «A seguito dell'ultimo dialogo strategico con il settore automobilistico - ha fatto sapere il commissario al Clima, Wopke Hoekstra - la Commissione ha accelerato la revisione degli standard sulle emissioni di CO2 per auto e furgoni, ispirandosi ai principi di neutralità tecnologica ed efficienza dei costi». Quindi il commissario olandese ha annunciato che «i servizi della Commissione stanno conducendo una valutazione d'impatto e preparando una proposta legislativa per modificare il regolamento» da presentare entro metà dicembre. Intanto, a riprova delle ritrosie dalle case sul Green Deal, l'ad di Stellantis, Antonio Filosa, fa sapere: «Le normative europee sono molto sbagliate sulle autovetture e molto, molto, molto sbagliate sui veicoli commerciali. Stellantis potrà effettuare maggiori investimenti in Europa solo se il divieto di vendita delle auto a benzina verrà allentato e i costruttori europei saranno liberi di innovare in tecnologie diverse da quella puramente elettrica».

di un -90% accettabile per tutti. Un'impresa più ardua del previsto, in un'Ue divisa tra i governi che evocano politiche pragmatiche e quelli che frenano su un annacquare delle ambizioni (Spagna e nordici in prima linea), oltretutto nel giorno in cui le Nazioni Unite hanno certificato che, seguendo l'attuale traiettoria delle emissioni, il pianeta si avvia verso un riscaldamento «catastrofico».

Al centro delle trattative dell'ultima ora sono principalmente i tempi e le modalità per far ricorso ai crediti internazionali di carbonio, cioè la possibilità concreta di "scontare" dal calcolo delle emissioni in casa gli interventi favorevoli al clima realizzati in altri angoli del mondo, ad esempio piantando alberi che contribuiscono alla cattura della CO2 in aree disboscate dell'Asia.

A luglio, presentando la sua proposta, la Commissione aveva limitato questo tipo di interventi al 3% del totale (un numero non casuale, è lo stesso contenuto nell'accordo di grande coalizione in Germania) e a partire dal 2036. Due elementi contestati da Roma e Parigi, che si sono schierati a favore di un aumento al 5% della quota di crediti extra Ue con un anticipo al 2031 della tabella di marcia per farli entrare in attività. Nel compromesso non ancora votato a tarda sera, affiora il 5% secco senza estensioni (Varsavia voleva il 10%).

Dall'ok al target del -90% entro il 2040 dipende un secondo numero, cioè l'aggiornamento del contributo Ue agli sforzi globali sul clima entro il 2035, che dovrebbe collocarsi tra il 66,25 e il 72,5%. Per la Commissione Ue è fondamentale che arrivi prima dell'inizio della Cop30, per evitare che Ursula von der Leyen si presenti a Belém a mani vuote.

Gabriele Rosana
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI ALLARGANO LE MAGLIE DEGLI SCONTI PER CHI TAGLIA LE EMISSIONI CON PROGETTI AMBIENTALI ALL'ESTERO

L'intervista Gianmarco Giorda

Gianmarco Giorda, direttore generale dell'Anfia (l'associazione dei produttori italiani dell'automotive), ieri la Ue ha confermato che a fine anno potrebbe rivedere il blocco per le motorizzazioni endotermiche al 2035, «ispirandosi ai principi di neutralità tecnologica». Intanto è massima la confusione sui modelli da scegliere.

«Seguire un approccio tecnologicamente neutrale significa lasciare spazio, prima di tutto nel processo di decarbonizzazione della mobilità di qui al 2035, al contributo che anche altre tecnologie, diverse dall'elettrico puro, possono dare alla riduzione delle emissioni di CO2. Tra queste tecnologie ci sono anche le vetture ibride plug-in (Phev) e i veicoli ad autonomia estesa (Reev), essenziali per l'ambiente e per l'industria europea in questo momento di transizione».

Gli effetti per l'industria?

«Queste tecnologie, oltre a essere oggi più richieste dal mercato rispetto ai veicoli elettrici, se mantenute anche dopo il 2035 consentirebbero di far sopravvivere la tecnologia dei motori a combustione interna, rinnovandola e al contempo salvaguardando i livelli occupazionali della filiera industriale».

«Manteniamo le ibride anche dopo il 2035 Sono i modelli preferiti dai consumatori»

Alcuni costruttori paventano che le rigidità europee li spingeranno a produrre fuori dalla Ue.

«C'è questo rischio perché l'Europa rischia di perdere la propria competitività come player globale dell'automotive. La formula attuale del Green Deal, che per l'auto segue un approccio mono-tecnologico centrato sull'elettrico, sta danneggiando per esempio i componentisti europei. I cui prodotti coprono all'incirca il 60% del contenuto tecnologico dei veicoli a combu-

stione interna prodotti nella Ue, ma solo il 40% circa dei veicoli elettrici. Secondo Clepa (l'associazione europea delle aziende della componentistica, ndr) si rischia di perdere fino al 23% del valore aggiunto al 2030. La necessaria revisione della normativa sulla CO2 deve anche essere accompagnata da adeguate e proporzionate misure di protezione della manifattura europea, anche a salvaguardia del valore aggiunto generato dalla produzione continentale di auto, sistemi e componenti».

Invece i governi europei si stanno spaccando sulla revisione del target climatico al 2040.

«La difficoltà di raggiungere un punto di equilibrio deriva anche dal fatto che i Paesi europei hanno caratteristiche diverse a livello di sistema economico, ossatura e sensibilità industriale, specializzazione manifatturiera, da cui emerge una differenziazione di interessi e approcci adottati dai diversi governi».



Gianmarco Giorda, direttore generale di Anfia

C'è scontro anche sui biocarburanti, in primis il biodiesel. «E l'Italia è leader nella produzione di questo tipo di carburanti. Se avessimo a disposizione già da oggi più carburanti a base o nulla impronta carbonica derivati da biomasse l'ambiente ne beneficerebbe e i veicoli ali-

mentati in questo modo potrebbero sostituire le vetture a carburanti tradizionali di vecchia generazione (a fine 2024 oltre il 36% del parco circolante auto in Italia è ante-Euro 5)».

Perché alcune case chiedono regole più flessibili, per esempio sulla sicurezza, per le cosiddette utilitarie?

«Per evitare un impatto negativo sulla competitività dei modelli di auto a più basso costo - che hanno quote di penetrazione importanti nel mercato europeo (in Italia la quota di utilita-

rie e superutilitarie sul totale venduto a gennaio-ottobre 2025 è del 29,8%) - e in generale sull'industria europea, che ancora detiene una buona offerta in questi segmenti».

Un nuovo piano di incentivi potrebbe far risalire le vendite?

«Gli incentivi alla domanda servono purché siano programmati secondo un piano di rinnovo del parco a medio-lungo termine, favorendo le tecnologie green e con regole e tempi certi, anziché stop and go che destabilizzano il mercato. Tuttavia, da soli non bastano: vista la rivoluzione tecnologica in atto bisogna mettere in campo politiche industriali che agiscano sui fattori di produzione - in primis il costo dell'energia - e sul sostegno agli investimenti in innovazione e in ricerca e sviluppo».

Dopo la crisi dei chip per auto, si rischiano blocchi alla produzione o alle consegne?

«C'è stato qualche allentamento della stretta iniziale nelle forniture. Ancora ci sono però delle incognite nel mantenere la stabilità delle catene di approvvigionamento internazionali. È possibile che si verifichino ancora dei ritardi nelle consegne delle vetture ai consumatori finali».

Francesco Pacifico
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FORMULA ATTUALE DEL GREEN DEAL CENTRATO SULL'ELETTRICO PENALIZZA L'INDUSTRIA DEL VECCHIO CONTINENTE

Il pubblico impiego



IL NEGOZIATO

ROMA Dopo i ministeriali, dopo gli infermieri, dopo i dipendenti comunali, è il turno dei professori. La firma in calce al nuovo contratto di lavoro che, tra docenti e personale Ata, coinvolge circa 1,3 milioni di dipendenti pubblici, potrebbe arrivare già oggi. Sul tavolo ci sono aumenti lordi mensili fino a 185 euro per i docenti e di circa 110 euro medi per il personale Ata. Per il personale docente retribuzioni e aumenti sono collegati al grado di scuola nel quale si insegna e all'anzianità di servizio. Solo per fare qualche esempio, un docente della scuola dell'infanzia e di quella elementare, con un'anzianità di servizio dai 15 ai 20 anni, avrà un aumento di circa 132 euro al mese. Con un'anzianità tra 21 e 27 anni salirà a 142 euro, per arrivare fino ai 159 euro circa, di un insegnante di scuola materna o elementare con oltre 35 anni di servizio. Per i docenti della scuola media gli aumenti saranno leggermente più alti. A un insegnante con

GLI IMPORTI DEGLI SCATTI LEGATI AL GRADO DELL'ISTITUTO E ALL'ANZIANITÀ DI SERVIZIO

un'anzianità di servizio tra 15 e 20 anni, andranno circa 145 euro al mese. Lo scalino successivo, vale a dire un'anzianità di servizio tra 21 e 27 anni, darà diritto ad un aumento di 156 euro sempre lordi mensili. Mentre per un docente con oltre 35 anni di scuola, l'aumento arriverà a quasi 177 euro.

I GRADINI

Ad un gradino leggermente più alto ci sono poi gli insegnanti laureati delle scuole superiori. Con un'anzianità di servizio tra 15 e 20 anni, lo scatto sarà di poco meno di 150 euro, mentre con 21-27 anni di servizio si arriverà a circa 165 euro. Per gli insegnanti con oltre 35 anni di anzianità, l'aumento lordo mensile sarà di

Scuola, arriva il contratto

Per i professori aumenti fino a 185 euro al mese

►Convocato per oggi il tavolo Aran-sindacati, si punta a chiudere l'intesa Interessati 1,3 milioni di dipendenti pubblici tra docenti e personale Ata

I numeri

1,22 milioni

In crescita docenti e personale Ata

Secondo i dati del Conto annuale del Pubblico impiego il personale scolastico è cresciuto

48,8

L'età media dei docenti

L'età media dei dipendenti della scuola si attesta a ridosso dei 50 anni, in diminuzione come quella degli altri comparti dopo le assunzioni degli ultimi anni

34.000

L'andamento delle retribuzioni

Il dato, in euro lordi annui, rappresenta la retribuzione media dei docenti a tempo indeterminato rilevata nel Conto annuale del Tesoro

185,31 euro. Anche per la scuola vale lo stesso principio espresso dal ministero per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo per gli altri comparti: firmato questo con-

tratto, saranno immediatamente avviate le trattative anche per il prossimo triennio, il 2025-2027. Antonio Naddeo, il presidente dell'Aran, l'Agenzia che siede al tavolo dei negocia-

ti con i sindacati per il governo, ha già fornito un quadro riasuntivo dei possibili aumenti che potrebbero arrivare in tempi brevi con la firma dell'accordo successivo.

Gli aumenti per i docenti

Docente scuola dell'infanzia ed elementare

0-8	110,12
9 - 14	121,77
15-20	131,99
21 - 27	141,98
28-34	151,89
da 35	159,38

Docente diplomato istituti secondari II grado

0-8	110,12
9 - 14	121,77
15-20	132,05
21 - 27	147,02
28-34	156,73
da 35	164,37

Docente di scuola media - Insegnante educazione fisica scuola media

0-8	119,20
9 - 14	132,77
15-20	144,62
21 - 27	156,31
28-34	167,95
da 35	176,61

Docente laureato istituti secondari II grado

0-8	119,20
9 - 14	136,18
15-20	149,02
21 - 27	165,64
28-34	176,61
da 35	185,31

Fonte: Bozza contratto 2022-2024

Gli aumenti sono espressi in euro/mese

Withub

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ♦ APPALTI ♦ BANDI DI GARA ♦ BILANCI ♦

TRIBUNALE DI TREVISO

Avviso di vendita di immobili e rami d'azienda mediante procedura competitiva telematica sincrona mista Concordato n. 55/2014 Tribunale di Treviso

Giudice Delegato: Dott.ssa Clarice Di Tullio
Commissario Giudiziale: Dott. Dino Biasotto.
Liquidatore Giudiziale: Dott. Mario Conte

Il giorno **12 dicembre 2025 alle ore 10:00 presso il Tribunale di Treviso, in Via Verdi n. 18 Treviso, Piano Primo Aula D**, si procederà alla cessione tramite procedura competitiva della proprietà dei beni immobili e rami d'azienda come di seguito specificato. **LOTTO N. 10 - PUNTI VENDITA E ALTRI IMMOBILI COMMERCIALI DEL "CENTRO COMMERCIALE ARCOBALENO" e RAMO D'AZIENDA.** Ubicazione: Basiliano (UD), Via Corecian n. 66. Diritto venduto: piena proprietà (100%). Descrizione: Le unità in vendita fanno parte di un immobile ad uso principalmente commerciale denominato "Centro Commerciale Arcobaleno". Le unità in vendita sono destinate per l'utilizzo di attività artigianali, direzionali (sala riunioni), commerciali, a uso bar e servizio bancomat. Il ramo d'azienda avente ad oggetto l'attività di vendita al pubblico di prodotti non alimentari giusta autorizzazione amministrativa n. 186 rilasciata dal Comune di Basiliano in data 10/09/2002 per la metratura pari a mq 1.035 è costituito dall'unità immobiliare dove viene esercitata l'attività, dall'autorizzazione amministrativa, dai beni immateriali e dai segni distintivi del centro commerciale e da altre componenti riportanti in dettaglio nell'allegato del contratto di affitto. Modalità della vendita: **Sincrona mista (possibilità di offerte cartacee e telematiche).** Prezzo base d'asta: **€ 686.600,00.= (seicentottantaseimilaseicento/00).** Rilanci minimi in aumento: **€ 20.000,00.= (ventimila/00).** L'avviso di vendita in formato integrale e le perizie di stima sono consultabili nel Portale delle Vendite Pubbliche www.pvp.giustizia.it nei siti internet www.tribunale.treviso.giustizia.it, www.ca-venezia.giustizia.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistastegudiziarie.it e presso il Liquidatore Giudiziale Dott. Mario Conte, tel. 0423/721982 e-mail esecuzioni@rco-commercialisti.it. Castelfranco Veneto, 20 ottobre 2025.

Il Liquidatore Giudiziale Dott. Mario Conte



TRIBUNALE DI TREVISO

Concordato Preventivo R.F. 5/2020
Lotto 12: Immobile in Campo San Martino (PD) - Negozio al piano terra. Prezzo base Euro 64.100,00. Rilancio minimo Euro 5.000,00. Cauzione: pari al 10% del prezzo offerto. Vendita asincrona telematica dalle ore 12.00 del giorno 18/12/2025 alle ore 12.00 del giorno 19/12/2025 tramite il portale www.fallcoaste.it. Per informazioni contattare il Liquidatore Giudiziale Dott. Andrea Possamai, Piazza Rinaldi n. 4-5, Treviso (telefono 0422/411352), mail andrea.possamai@studiocwz.it.

TRIBUNALE DI TREVISO

Concordato Preventivo R.F. 5/2020

Lotto 6: Castelnovo Bariano, Immobile. Prezzo base Euro 51.450,00. Rilancio minimo Euro 5.000,00. Lotto 7: Ficarolo, Immobile. Prezzo base Euro 38.500,00. Rilancio minimo Euro 5.000,00. Lotto 8: Fiescaglia, Immobile. Prezzo base Euro 98.770,00. Rilancio minimo Euro 5.000,00. Lotto 9: Tresigallo di Tresignana, Immobile. Prezzo base Euro 259.630,00. Rilancio minimo Euro 10.000,00. Lotto 10: Formignana, Immobile. Prezzo base Euro 14.770,00. Rilancio minimo Euro 5.000,00. Lotto 11: Copparo, Immobile. Prezzo base Euro 140.630,00. Rilancio minimo Euro 10.000,00. Lotto 13: Roccabianca, Immobile. Prezzo base Euro 33.530,00. Rilancio minimo Euro 5.000,00. Lotto 14: Soragna, Immobile. Prezzo base Euro 49.700,00. Rilancio minimo Euro 5.000,00. Lotto 15: Busseto, Immobile. Prezzo base Euro 89.810,00. Rilancio minimo Euro 5.000,00. Cauzione: pari al 10% del prezzo offerto. Vendita asincrona telematica dalle ore 12.00 giorno 04/12/2025 alle ore 12.00 giorno 05/12/2025 tramite il portale www.fallcoaste.it. Per informazioni contattare il Liquidatore Giudiziale Dott. Andrea Possamai, Piazza Rinaldi n. 4-5, Treviso (telefono 0422/411352), mail andrea.possamai@studiocwz.it.

COMUNE DI MONTAGNANA (PADOVA)

Esito alienazione immobiliare di due lotti siti in Comune di Montagnana (PD) ricadenti nella zona "D" per attività produttive e artigianali (LOTTO 1) - (LOTTO 2)

RENDE NOTO

Che l'asta pubblica per l'alienazione immobiliare in due lotti distinti siti in Comune di Montagnana (PD) ricadenti nella zona "D" per attività produttive e artigianali (LOTTO 1) - (LOTTO 2) svoltasi presso la Sala Lunga della Sede Municipale in via Carrarese 14, Montagnana, il 25/09/2025, è stata aggiudicata con determinazione n.500 del 25/09/2025 nel seguente modo:

LOTTO 1 ditta Hemina S.p.a., con sede a Montagnana (PD), via Piemonte 2 prezzo offerto € 300.200,00 (Euro trecentomiladuecento/00)
LOTTO 2 nessuna offerta presentata

Responsabile unico del procedimento è arch. Roberta Businaro

TRIBUNALE ORDINARIO DI BELLUNO

Maggiori informazioni sulle modalità di partecipazione: Cancelleria del Tribunale. Bando, Ordinanza, Perizia sui siti: www.immobiliare.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it e www.tribunale.belluno.it

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

BENI COMMERCIALI

RGE N. 51/2023 - Vendita senza incanto sincrona mista: 13/01/2026 ore 09:15 termine offerte 12/01/2026 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - **CORTINA D'AMPEZZO (BL), Località Acquabona - Pian Da Lago, Via Località Pian Da Lago 37/A - LOTTO UNICO - Opificio** al piano sotterraneo e terra con accessori, di circa 395 mq, piena proprietà per la quota 1/1 - corpo A/1, al quale sono congiunte piena proprietà corpo A/2 - per la quota 6019/50000 ovvero 120,38/1000) le particelle fondiari n. 197/8 sup. mq 156, 199/7 sup. mq 121, 202/6 sup. mq 22. L'immobile risulta occupato dal debitore (impresa individuale) con propria attività artigianale. L'immobile ha destinazione artigianale - **Prezzo base: Euro 1.040.000,00** offerta minima Euro 780.000,00. Professionista Delegato: Avv. Astore Morena tel. 0437291570. Custode Giudiziario Aste 33 S.r.l., tel. 0422-693028.



La riforma della giustizia

LA GIORNATA

ROMA Non è uno scatto da centometrista ma poco ci manca. La maggioranza taglia il traguardo della raccolta firme per il referendum sulla riforma della giustizia, mentre il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, che venerdì scorso aveva usato parole di fuoco contro la magistratura, a sera smorza i toni e tende la mano alle toghe. Se passa il sì, dice ospite di *10 Minuti* su Rete 4, «deponiamo le armi», trattando sulla legge attuativa. Cosa, rimarca l'ex magistrato, che l'Anm si è rifiutata di fare la scorsa primavera. Ma se gli italiani nel segreto delle urne benediranno la riforma, allora occorrerà «togliere dallo scaffale il libro apocalisse e mettere quello di un confronto civile, anche perché abbiamo bisogno della prospettiva dei magistrati».

Intanto il centrodestra accelera per lanciare un segnale che suona come un «siamo pronti, flettiamo i muscoli». Ad appena 24 ore dal via è infatti la maggioranza alla Camera a centrare per prima l'obiettivo: quota 80, il numero di firme necessario per avviare l'iter referendario. E così, ancor prima che a Palazzo Madama si avvii la procedura - appuntamento alle 17.30 in Sala Pannini - il centrodestra a Montecitorio ha già fatto il suo, con i capigruppo di Fdi, Lega, Forza Italia e Noi Moderati che attorno a ora di pranzo raggiungono il «Palazzaccio» per consegnare le firme su un lungotevere baciato dal sole manco fosse primavera. L'ultima sigla - l'ottantesima in calce - è del capogruppo di Fdi Galeazzo Bignami, quasi a rappresentare plasticamente il sigillo sulla riforma del partito di via Scrofa, «casa» della presidente del Consiglio. I meno solerti, nella corsa a quota 80, i leghisti: ma non per snobismo verso il restyling della magistratura, assicura il capogruppo Riccardo Molinari, «semplicemente lunedì in pochi erano a Monte-

Referendum, già raccolte le firme dei parlamentari Sprint del centrodestra

►Oltre 80 sottoscrizioni alla Camera (depositate in Cassazione), superate le quaranta necessarie al Senato. Il sottosegretario Mantovano: se passa il sì, deponiamo le armi



citorio», dove i lavori solitamente entrano nel vivo a partire dal martedì, che il giorno prima si tira il fiato, «quindi i «romani» hanno fatto prima di noi». E se è vero che alla Camera Fdi, Fi e compagnia hanno messo il turbo, a Palazzo Madama si assiste a una vera e propria corsa alla Speedy Gonzales. Alle 17.30 c'è già la fila davanti alla Sala al piano Aula, dove i senatori devono recarsi per apporre le loro firme. Il primo che si fa largo, manco a

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio insieme al senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri

IN PRIMA FILA I PARLAMENTARI DI FORZA ITALIA E FDI I LEGHISTI: SOLO PERCHÉ MOLTI DEI NOSTRI NON SONO A ROMA

dirlo, è il forzista Maurizio Gasparri, che appena un'ora dopo esulta: «58 firme, ci siamo!». Perché il quorum al Senato è dimezzato rispetto all'altra ala del Parlamento: bastano 40 sigle appena per correre - è proprio il caso di dirlo - in Cassazione, dove i capigruppo di maggioranza a Palazzo Madama si recheranno questa mattina. È il centrosinistra in tutto questo? Bé di certo non ha indossato le scarpe chiodate, come mostrano i numeri: a

I PUNTI

Carriere separate tra giudici e pm

1 Il cuore della riforma è la separazione delle carriere tra magistratura giudicante e requirente. Finora era consentito il passaggio da un ruolo all'altro, ma con il ddl verrà abolito

L'Alta Corte e i due Csm

2 Tale separazione prevede quindi l'istituzione di due Csm separati per pm e giudici e l'istituzione di un organo di autogoverno, ovvero l'Alta Corte Disciplinare

Il sorteggio per i magistrati

3 I componenti dei Csm saranno estratti a sorte, un terzo tra professori di materie giuridiche e avvocati e due terzi tra i magistrati appartenenti alle rispettive categorie



sera alla Camera hanno firmato 50 deputati appena, e tra questi manca nientepopodimeno che Elly Schlein, impegnata al Nazareno per la contro-manovra dem, mentre spicca, perfettamente leggibile, la firma di Giuseppe Conte. Al Senato, dove Francesco Boccia si muove tra gli scranni per incentivare i suoi ad andare a firmare, la sinistra è appena sopra quota 20 quando il centrodestra supera il «quorum».

LE DUE STRADE DEL QUESITO

Alcuni addebitano l'accelerazione della maggioranza alla volontà di fare in modo che la formulazione del quesito referendario finisca per orientare gli elettori verso il sì, in barba al no caldeggiato dalla sinistra. Ma l'ultima parola spetta all'Ufficio centrale del referendum alla Cassazione, che, a ben guardare, può ben poco. Le strade sono infatti due: richiamare solo il titolo formale della legge costituzionale approvata, come nella richiesta del centrodestra alla Camera e in quella delle opposizioni, oppure far esplicito riferimento - come suggerito dai senatori di maggioranza nel loro testo - alla separazione delle carriere, alla costituzione della Corte disciplinare per i magistrati e al sorteggio dei membri dei Consigli superiori della magistratura. Una via per il centrodestra percorribile: «nel referendum sul taglio dei parlamentari - ricorda l'azzurro Enrico Costa - la «sforbiciata» veniva menzionata nel quesito, dunque si può fare...». Toccherà attendere 3 mesi per capire cosa stabilirà la Cassazione, dove la data papabile per decidere del futuro della riforma Nordio potrebbe essere il 29 marzo.

Intanto a Palazzo Chigi il Guardasigilli è atteso giovedì mattina per definire la strategia della campagna referendaria. Perché, se è vero che il referendum non è una spada di Damocle sul futuro del governo (concetto ribadito anche da Mantovano), «è comunque dirimente portarla a casa», continua a ripetere Meloni ai suoi, invitandoli a «darsi da fare senza risparmio». Stando alle ultime 24 ore non c'è che dire: l'hanno presa in parola.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

ROMA Per tornare ai «fasti» di un anno fa, forse, si dovrà attendere il 2026. Quando nel 730 potrebbero comparire le royalties della versione a stelle e strisce della sua autobiografia, «I am Giorgia». Nel frattempo, però, il reddito di Giorgia Meloni si è più che dimezzato: da quasi 460mila a 180mila euro in dodici mesi. È quanto si legge nella dichiarazione dei redditi del 2025 della presidente del Consiglio, pubblicata sul sito della Camera dei deputati. La premier, che è eletta a Montecitorio (e ha rinunciato all'indennità da capo del governo mantenendo quella da parlamentare), è stata tra i primi leader politici a pubblicare online la documentazione fiscale relativa al 2024. Così come hanno fatto tra gli altri Antonio Tajani, Maurizio Lupi, Elly Schlein, Carlo Calenda, Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni. Ed ecco le cifre. Se nel 2024 la premier aveva dichiarato un reddito ante imposte nel corso dell'anno precedente di 459.460 euro, una buona fetta del quale secondo il suo staff era dovuto ai diritti d'autore sui suoi due libri, «Io sono Giorgia» del 2021 e «La versione di Giorgia» del 2023 (che insieme avrebbero assommato più di 300mila copie vendute), nel 730 di

Redditi, Meloni dimezza ma doppia Schlein Il «paperone» però è Nordio: 259mila euro

quest'anno il peso delle due fatiche editoriali è diminuito sensibilmente. E il reddito lordo complessivo della leader della destra italiana si ferma a quota 180.031 euro.

Nel documento, firmato dalla premier il 28 ottobre, alla voce «variazioni» viene riportato poi l'«acquisto definitivo nuova abitazione come prima casa», ossia

LA PREMIER PASSA DAI 459 MILA EURO DEL 2024 A 180 MILA, MENTRE LA SEGRETARIA DEL PD DICHIARA UN IMPONIBILE DA 98 MILA EURO

il villino nel quartiere Mostacciano, nella zona sud della Capitale. Mentre l'imposta netta versata dalla premier ammonta a circa 63mila euro, con poco più di 6mila euro di detrazioni tra le spese per ristrutturazione, mutuo e contributi al partito.

Nonostante il calo, il 730 di



PREMIER Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia

Meloni pesa comunque quasi il doppio rispetto a quello della sua principale avversaria, Elly Schlein: la segretaria del Pd dichiarerà per il 2024 un reddito lordo di 98.471 euro, identico a quello dell'anno precedente. Una cifra vicina a quella di altri leader dell'opposizione come Nicola Fratoianni

(93.306 euro) e Angelo Bonelli (101.811 euro), mentre per Carlo Calenda - che è senatore - l'imponibile è pari a 121.799 euro. Mancano all'appello, invece, le dichiarazioni 2025 di Giuseppe Conte e Matteo Renzi. Il presidente del M5S, che nel 730 del 2023 risultava tra gli eletti più «poveri» (con un

reddito di circa 24mila euro), l'anno scorso aveva dichiarato un imponibile da 106.580 euro. Mentre il leader di Italia viva un anno fa sveltava tra i più ricchi del parlamento, con un imponibile da oltre 2,3 milioni (comunque inferiore rispetto ai 3,2 milioni dichiarati nel 2023).

I «PAPERONI»

Tornando in orbita governo, tra gli otto esponenti dell'esecutivo che hanno già provveduto a caricare online i loro documenti fiscali il «Paperone» risulta il titolare della Giustizia Carlo Nordio, con un reddito lordo da 259.716 euro. Al secondo posto, poco sopra la premier, c'è il ministro degli Esteri Antonio Tajani: se nel 2024 il segretario di Forza Italia dichiarava 154.727 euro, un anno dopo «balza» a quota 185.664. Segue Adolfo Urso, titolare di imprese e made in Italy, a circa 126.340 euro. Mentre non è ancora comparso, sul sito del Senato, il 730 di Matteo Salvini, il cui imponibile ammontava un anno fa a 99.699 eu-

ro. Ben al di sotto, in ogni caso, della sua compagna di partito e avvocatessa nel processo Open Arms, Giulia Bongiorno. La presidente della commissione Giustizia del Senato, legale di grido famosa per aver difeso con successo (tra gli altri) Giulio Andreotti, supera i 3,2 milioni di euro (l'anno precedente si era fermata a quota 2 milioni e 541mila). Mentre resta tra i «Paperoni» del Parlamento anche l'ex ministro dell'Economia Giulio Tremonti, oggi presidente della commissione Esteri della Camera, che nel 2025 dichiara redditi per 2 milioni e 176mila euro. Restando

SALVINI A QUOTA 99.699 URSO A 126.340 E PER TAJANI 185.664 MAURIZIO LUPI DI NOI MODERATI SFIORA I 225 MILA EURO

nel centrodestra, aumenta anche il 730 di Maurizio Lupi: il leader di Noi Moderati sfiora i 225mila euro di reddito imponibile, con una crescita di quasi 100mila euro rispetto agli introiti lordi dichiarati nel 2024.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La ricorrenza

LA GIORNATA

ANCONA La postura, oltre il messaggio ufficiale. I simboli, le motivazioni dei riconoscimenti e i riferimenti storici che guardano al futuro. Ed è proprio nel futuro che sta tutta la preoccupazione. Non è un 4 novembre come i 107 che sono passati dal giorno dell'armistizio che pose fine alla Prima guerra mondiale. Nel 2025 si sente forte l'eco di una nuova minaccia che arriva a Roma direttamente dal Cremlino. E la festa delle Forze armate è il momento per fare il punto sulla capacità dell'Italia di difendersi, sulla necessità di cambiare molto delle strategie e sul bisogno di riorganizzare le alleanze.

LA CERIMONIA

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, celebra la giornata nazionale ad Ancona, una città che del primo conflitto mondiale porta ancora le ferite, e non spreca l'occasione per rilanciare il messaggio sugli sforzi necessari per blindare l'Europa: «Il pericolo di allargamento del sanguinoso conflitto scatenato dalla aggressione all'Ucraina da parte della Federazione Russa impone grande attenzione e un impegnativo sforzo di adattamento dello strumento militare, per la creazione di una comune forza di di-



Il Presidente Sergio Mattarella accompagnato dal Ministro della difesa e dal Capo di stato maggiore della difesa, consegna le onorificenze dell'Ordine Militare d'Italia

Mattarella e le Forze Armate: «Serve una difesa europea»

► Il messaggio del Capo dello Stato da Ancona in occasione del 4 novembre:
«Il pericolo di allargamento del conflitto russo-ucraino impone un adattamento»

fesa europea che, in stretta cooperazione con l'Alleanza Atlantica, sia strumento di sicurezza per l'Italia e l'Europa».

Il senso è chiaro: l'Ue deve creare il proprio esercito. Non basta aumentare gli investimenti in armamenti o nella creazione di strumenti tecnologici più efficaci per contrastare tutti quegli attacchi che hanno una forma diversa dalle bombe. «L'instancabile operato delle Forze Armate lungo tutto l'arco di crisi del Mediterraneo allargato, dove permangono situazioni di contrasto e fragili tregue, rimane fondamentale», riflette Sergio Mattarella nel suo messaggio agli uomini e alle donne in uniforme. Ma il quadro è cambiato e c'è da tenerne conto: «Oggi nuovi conflitti si sono affacciati in Europa e nel Mediterraneo, interpellando la cornice di sicurezza costruita nel dopoguerra e le istituzioni poste a suo presidio». Ascoltano i soldati schierati, la prima linea di forze armate che non sono più le stesse. È tutto cambiato in poco tempo: dall'addestramento allo scenario operativo. Perché Ucraina fa sempre rima con escalation e perché ora al quadro delle missioni da affrontare si potrebbe aggiungere anche quella dentro Ga-

za. «Al momento abbiamo dato disponibilità sotto diversi aspetti - dice il ministro della Difesa, Guido Crosetto - Dalla parte sanitaria, allo sminamento e alla formazione. Abbiamo messo a disposizione una varietà di ipotesi e ci coordineremo con la comunità internazionale, con la garanzia di totale sicurezza per i nostri. Facciamo il possibile perché la tregua si consolidi e diventi pace in Medio Oriente e lavoriamo affinché si parta in Ucraina con una tregua». Si festeggia tra sole e brezza sul porto antico di Ancona: è il secondo appuntamento solenne del giorno, dopo l'omaggio immancabile all'Altare della Patria, nel cuore di Roma. Reparti ben allineati, navi da guerra ormeggiate, carri armati ed elicotteri parcheggiati sul molo. Ma i discorsi e i messaggi sono tutti rivolti verso le emergenze nuove e verso la sfida quasi impossibile

CROSETTO: «IMPEGNO AFFINCHÉ IL CESSATE IL FUOCO IN MEDIO ORIENTE DIVENTI PACE E SI ARRIVI ALLA TREGUA IN UCRAINA»

di una convivenza che rischia di non essere eternamente pacifica con lo zar moscovita. E non è solo una questione di bombe. Perché nel frattempo c'è la devastazione della guerra cognitiva: è una trincea nuova dove volano i missili della disinformazione e avanzano i mouse-carriarmati degli hacker.

Consegna 8 medaglie alle bandiere di guerra delle Forze armate, il presidente della Repubblica, e anche nelle motivazioni c'è un riferimento diretto all'altra emergenza degli ultimi mesi: il controllo dello spazio aereo della Nato, dove i caccia di Mosca quotidianamente provocano e spesso tentano anche di oltrepassare i confini, invisibili sì ma molto ben definiti. Sul famoso fianco est ci sono i jet italiani e proprio al 6° Stormo dell'Aeronautica militare viene assegnata la croce dell'Ordine militare d'Italia: «Adattando la sua attività operativa con i nuovi F35 ha contribuito alla difesa dello spazio aereo nazionale e dell'Alleanza atlantica». Mosca ascolta e la Difesa lo sa: l'allerta per questo è massima. E proprio celebrando uno dei momenti più importanti della propria storia le Forze armate si riorganizzano. Non solo tecnologia, però. E i 21 colpi di cannone che partono da Nave Etna lo ricordano rumorosamente.

Nicola Pinna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ue, le pagelle agli aspiranti: il Montenegro al primo posto Drone a Bruxelles, scalo chiuso

IL CASO

BRUXELLES Montenegro primo della classe, seguito dall'Albania. L'Ucraina si impegna ma non abbastanza, e deve accelerare sulle riforme. Stallo per la Serbia e maglia nera alla Georgia, le due aspiranti nell'orbita russa. Presentando il pacchetto annuale sull'allargamento, la Commissione europea ha dato ieri le pagelle ai 10 Paesi Ue candidati all'adesione o aspiranti tali (è il caso del Kosovo, non riconosciuto da 5 Stati Ue). Secondo Bruxelles, l'ingresso di nuovi membri «è un traguardo sempre più raggiungibile», 12 anni dopo l'ultimo Paese accolto nel club, la Croazia nel 2013, e a quasi 6 dall'addio del Regno Unito. Ma è anche una scommessa geopolitica perché «un'Unione più grande significa un'Europa più autorevole sulla scena globale», ha affermato la presidente della Commissione Ursula von der Leyen, pur ricordando che l'allargamento «resta un processo basato sul merito». Due le novità: per preparare le tappe, l'Ue prospetta ai candidati un'integrazione graduale nel mercato unico così da rafforzare i legami già prima dell'ingresso. Resta sempre la minaccia russa: ieri ad esempio l'aeroporto di Bruxelles è stato chiuso per via di un drone che sorvolava lo scalo.

LA LISTA

I favoriti sono nei Balcani. Anzi tutto il Montenegro, che nell'ul-

timo anno ha fatto registrare progressi sostanziali e adesso guarda al prossimo obiettivo: chiudere i negoziati entro il 2026, e diventare così lo Stato Ue numero 28 nel giro di due anni. L'Albania ha compiuto «forti progressi su giustizia e lotta a criminalità organizzata e corruzione» e potrebbe seguire a ruota, concludendo i colloqui nel 2027. Per l'Ucraina il traguardo è un po' meno immediato - il 2028, lo stesso della Moldova -, ma l'esecutivo Ue riconosce tutte le difficoltà del caso per Kiev, che «rimane salda nel suo percorso europeo nonostante la guerra della Russia». Ma poiché ogni nuova adesione richiede l'unanimità (e lo stesso vale, da prassi, per i passaggi intermedi), il presidente ucraino Volodymyr Zelensky è tornato ieri a fare appello al premier ungherese Viktor Orbán, il più filorusso tra i 27 leader, perché «rimuova il veto» che tiene ostaggio l'avanzamento del dossier adesione per il suo Paese. I processi di screening tecnico sono stati completati e le riforme avviate, e infatti la Commissione insiste con i governi di passare entro il prossimo mese alle fasi succes-

L'UCRAINA VERRÀ DOPO L'ALBANIA DI RAMA (MA SERVE L'UNANIMITÀ) PIÙ INDIETRO I PAESI FILO-RUSSO COME SERBIA E GEORGIA

sive per Ucraina e Moldova. Ma Kiev deve tenere la barra dritta e fare di più in particolare su stato di diritto e contrasto alla corruzione, l'ambito nel quale i passi avanti sono stati molto limitati: «I trend negativi, tra cui rientrano la crescente pressione sulle agenzie anticorruzione e sulla società civile, devono essere invertiti». Nella seconda metà della classifica si piazzano Macedonia del Nord e Bosnia-Erzegovina, per cui il lavoro in corso non basta, e soprattutto la Serbia («Riforme a rilento, arretramenti sulla libertà di espressione e polarizzazione crescente»). Il percorso della Georgia, dove al potere è - tra accuse di brogli - un governo pro-Cremlino è fermo, e il Paese è «un candidato solo di nome». «Montenegro e Albania sono grandi come, rispettivamente, Anversa e Roma. Mi aspetto che l'Ue sia in grado di ammetterli senza dover riformare il suo funzionamento», ha detto la commissaria all'Allargamento Marta Kos. Ma anche l'Ue dovrà fare i «compiti a casa» per prepararsi ai nuovi ingressi. Il tema è sensibile e, infatti, la Commissione ha rinviato alle prossime settimane la strategia pre-allargamento. La ragione è presto detta: tra le ipotesi più controverse sul tavolo c'è la limitazione a tempo del diritto di veto per i nuovi membri evocata da alcuni governi, ma Kos ha frenato: «Non avremo Stati di serie A e di serie B».

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

cina@barbieriantiquariato.it

Roberto 349 6722193

Tiziano 348 3582502

Giancarlo 348 3921005

VALUTAZIONI GRATUITE IN TUTTA ITALIA

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

www.barbieriantiquariato.it



Fine Art
Barbieri

Un anno di Trump



Un anno di Donald Trump alla Casa Bianca. Un anno sulle montagne russe, di colpi di scena, sia sulla politica estera che su quella nazionale. Dalla "guerra" dichiarata alla cultura woke, alle università e alle corti federali, alla guerra vera: in Ucraina, a Gaza. Fino alla guerra commerciale, combattuta a colpi di dazi e di sanzioni: con l'Europa, con la Cina di Xi Jinping, "eletto" da Trump a suo vero competitor. Più di Putin, che resta un cruccio. Dodici mesi sull'ottovolante.

Il presidente americano insieme a quello della Cina Xi Jinping

La politica estera

La tregua nella Striscia e quella con la Cina Putin il suo cruccio

►La fine del multilateralismo, la strategia del "divide et impera" e il "metodo" Gaza. Xi Jinping vero competitor

Guido Boffo

Il mondo dopo Trump non è più lo stesso, ecco un'affermazione difficile da contestare. Ma, a un anno dal voto che lo ha riportato alla Casa Bianca, sarebbe onesto ammettere che il caos lo ha preceduto. La crisi del multilateralismo non è una sua invenzione, si trascina da anni, per i veti che paralizzano l'Onu e per le mancate riforme che spuntano le armi del Wto, l'Organizzazione mondiale del commercio. L'invasione dell'Ucraina e il 7 ottobre, con il successivo conflitto a Gaza, sono coincisi con la presidenza di Joe Biden. In un contesto di grande instabilità, Trump è una figura coerente che agisce con una logica non convenzionale. Lo dimostrano i dazi, decisi per correggere gli squilibri commerciali con i partner, e diventati una leva geopolitica. Il confine tra amici e nemici si è fatto sfumato. Trump è acido con l'Ue e inflessibile con gli alleati asiatici. La strategia funziona: a parte la Cina, nessuno ha osato ribellarsi con tariffe ritorsive.

L'AMERICA FIRST HA RISCOPERTO ANCHE COME "CORTILE" IL SUDAMERICA. E I DAZI COME STRUMENTO DI GEOPOLITICA

Dunque, l'America First non si è rinchiusa nel cortile di casa. Quel cortile, tanto per cominciare, è tornato ad essere il Centro-Sudamerica, in una riedizione della dottrina ottocentesca del presidente Monroe. La mobilitazione militare al largo delle coste del Venezuela ha un obiettivo: rimuovere Maduro. La solita smania di cambiare i regimi non piace alla base Maga (e in effetti con l'Iran si è deciso di non affondare il colpo), ma è un fatto che gli Usa rivendichino un nuovo protagonismo con metodi collaudati: il divide et impera e l'uso o la minaccia della forza. Come sottolineano i funzionari europei, l'unica differenza rispetto al passato è che il presidente americano non dispensa sorrisi e pacche sulle spalle. E' il genere di diplomazia che gli ha permesso di conseguire il suo successo più grande in politica estera: il cessate il fuoco tra Israele e Hamas. Anche se non si tratta della pace attesa da tremila anni di cui si è vantato, e probabilmente gran parte dei

20 punti previsti nell'intesa resteranno sulla carta, è certamente il compromesso migliore partorito dopo una stagione terribile, una creatura fragile che Trump cercherà di tenere in vita facendo pressioni su Netanyahu - che dagli Stati Uniti dipende per le armi - e sui Paesi arabi - che con gli Stati Uniti fanno affari. La prospettiva di allargare gli accordi di Abramo disegna nuovi equilibri in un'area in cui il capo della Casa Bianca vuole esportare il grande business, non la democrazia.

LUCI ED OMBRE

D'altra parte, non sempre il pragmatismo garantisce il successo. L'amico Putin è un caso di scuola. Non sono bastati il tappeto rosso steso al summit di Anchorage, l'idea di riattivare le relazioni commerciali con Mosca, l'umiliazione di Zelensky nello Studio Ovale, seguita da alti e bassi; e non è bastata nemmeno la telefonata tra Donald e Vladimir che ha rispedito negli arsenali americani i missili Tomahawk. Le sanzioni ai giganti russi del petrolio, Lukoil e Rosneft, e quelle secondarie all'India, segnalano un cambiamento di rotta da parte di Trump. L'età dell'oro promessa a destra e manca, con il Cremlino è diventata l'età della disillusione. E questo ha due ordini di conseguenze. La prima: non essendo la guerra degli Usa, come sottolineano a Washington, l'Europa dovrà farsi sempre più carico della difesa ucraina. Possiamo considerarla un'evoluzione della Nato in senso federale, tutt'altro che indolore per gli esausti bilanci europei. La seconda conseguenza è che Trump si è rassegnato ad avere un pari. Non è Putin ma Xi Jinping, l'uomo che consente allo zar di continuare la guerra finanziandolo con forniture di petrolio e gas a prezzi scontati, e si è messo alla testa del Sud del mondo per contrastare l'America Alone (l'America che sta da sola). Il terreno della sfida è la tecnologia: Trump ha i chip di ultima generazione, fondamentali per far funzionare l'Intelligenza artificiale, Xi ha il quasi-monopolio delle terre rare, decisive per l'industria moderna e per la transizione ecologica. Nell'ultimo incontro hanno deciso per una tregua, ma non è detto che sia un pareggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"The Donald" ferito all'orecchio dopo l'attentato subito in campagna elettorale

La politica interna

Il potere accentrato e lo stop agli immigrati Ma il rebus è l'economia

►Il consenso dei repubblicani rispetto al contrasto della "cultura woke". Il nodo della produzione e dei consumi

Andrew Spannaus

Donald Trump non stava scherzando. Se c'è una cosa che abbiamo imparato nell'ultimo anno è che, nel suo secondo mandato, il presidente americano intende fare tutto il possibile per raggiungere i propri obiettivi, anche quando significa forzare le convenzioni e le regole. Dall'immigrazione alla criminalità, dal commercio ai rapporti militari, Trump sta imprimendo una svolta profonda all'azione del governo americano. In alcuni ambiti i risultati sono immediati, mentre in altri sono più incerti e, secondo i critici, in qualche caso rischiano di indebolire invece di rafforzare gli Stati Uniti. Tutto avviene nel nome dell'"America First", uno slogan apparentemente semplice ma che cela grandi incertezze sugli effetti di lungo periodo per un Paese che vuole

LA GUERRA CON LE CORTE FEDERALI IN NOME DEL "GOVERNO UNITARIO" L'ENERGIA DEL POPOLO MAGA DA INCANALARE

mantenere il suo ruolo guida nel mondo, in una nuova fase di competizione tra superpotenze. L'impatto del secondo mandato di Trump si è fatto sentire subito. Con centinaia di ordini esecutivi, la Casa Bianca si è imposta sulle istituzioni nazionali, mostrando scarsa considerazione per il Congresso e i tribunali. Il metodo poggia su due pilastri: il sostegno popolare derivante dalla vittoria del 2024, e la teoria "dell'esecutivo unitario", secondo cui il presidente avrebbe il controllo assoluto delle strutture del governo federale.

Entrambi sono stati messi alla prova già nei primi mesi: il suo consenso è rimasto sotto il 50%, mentre molte corti federali hanno bocciato le azioni presidenziali. Tuttavia, è presto per sapere quanti limiti ci saranno ai tentativi di Trump di accentrare il potere: la Corte Suprema, dominata dai conservatori, tende spesso ad assecondare l'espansione delle prerogative dell'esecutivo. Intanto i democratici faticano a sfruttare il malcontento, perché continuano a essere percepiti come il partito delle cause identitarie "woke", poco attento ai bisogni quotidiani dei cittadini. Su alcuni fronti Trump può vantare successi significativi. Il numero di immigrati

al confine è sceso ai minimi da cinquant'anni, mentre le espulsioni dei clandestini sono in pieno corso. L'amministrazione ha costretto università e aziende a cessare i criteri di "discriminazione positiva" in nome della diversità, inclusione ed equità. L'opposizione progressista si fa sentire, ma su questi temi i repubblicani godono di un consenso sufficiente per proseguire la loro controrivoluzione culturale.

L'ECONOMIA

È però sull'economia che si misurerà il vero successo - o il fallimento - della presidenza Trump. Con l'arma dei dazi, la Casa Bianca cerca di costringere alleati e avversari ad accettare le condizioni imposte da Washington. Significa spostare la produzione negli Usa, accettare barriere commerciali che parevano superate e compiacere un presidente pronto a cambiare direzione da un momento all'altro. Eppure i benefici tardano a manifestarsi: nonostante i numerosi annunci di nuovi investimenti, l'incertezza ha frenato la crescita e l'occupazione manifatturiera continua a calare. L'inflazione aumenta - seppur meno del previsto - e i consumi reggono solo grazie alle fasce più ricche. La pazienza degli americani si assottiglia, mentre Pechino fa capire a Trump che non gioca da solo, e i pochi progressi con la Russia mostrano l'esigenza di azioni concrete, non solo parole. Di fronte alle difficoltà, la reazione istintiva di Trump è di raddoppiare: mostrare i muscoli per intimidire gli avversari, anche a costo di ignorare le regole, interne o internazionali. È un metodo che piace poco al resto del mondo e che comincia a pesare anche sull'opinione pubblica interna, secondo i sondaggi più recenti. L'America di Trump appare molto diversa da quella di un anno fa. Ma dai dazi alla politica industriale, dai diritti civili alla guerra, i dossier più importanti restano tutt'altro che risolti. Oltre allo scontro interno - con l'opposizione e i tribunali - resta da vedere se Trump saprà incanalare l'energia del movimento MAGA, e le sue critiche all'epoca della globalizzazione, verso risultati più concreti e duraturi per gli Stati Uniti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

I membri del Consiglio di Sicurezza dell'Onu hanno già ricevuto una copia del piano preparato dagli Stati Uniti. Delinea il ruolo dell'Isf, la forza multinazionale che dovrà garantire la pace e l'ordine nella Striscia di Gaza fino al 31 dicembre del 2027. Opererà in sintonia con il Consiglio per la pace, formalmente presieduto da Donald Trump, che supervisionerà il comitato di tecnocrati palestinesi a cui spetterà la gestione ordinaria e l'amministrazione della Striscia. Un'anticipazione del documento è stata pubblicata dal sito americano Axios, mentre la tensione resta altissima.

A Gerusalemme Est, 465 coloni israeliani di estrema destra, con la protezione della polizia, hanno fatto un'irruzione nella moschea di Al-Aq-

**ALTA TENSIONE
A GERUSALEMME
PER LA PROVOCAZIONE
DI 400 COLONI
ENTRATI NELLA
MOSCHEA AL-AQSA**

sa. È un'azione che ha un evidente significato provocatorio, visto che quello è uno dei luoghi sacri più importanti per i musulmani. L'agenzia di stampa palestinese Wafa cita il governatorato di Gerusalemme e spiega che i coloni sono entrati nei cortili «eseguendo rituali talmudici». Nella Cisgiordania settentrionale altri coloni israeliani hanno attaccato i contadini palestinesi nella zona di Nablus. Un drone dell'Idf ha colpito un volontario che stava

Gaza, il piano Usa all'Onu Truppe per imporre la pace

►La risoluzione per ottenere il via libera dal Consiglio di sicurezza prevede l'istituzione di una forza multinazionale che controllerà la Striscia fino al 2027



Una bambina di undici anni tra le macerie della sua casa a Gaza

bozza spiega che l'Isf «garantirà il processo di smilitarizzazione della Striscia, con la distruzione e l'impedimento della ricostruzione delle infrastrutture militari, terroristiche e offensive, nonché lo smantellamento delle armi dei gruppi armati non statali». In sintesi: dovrà disarmare Hamas. Nel frattempo, l'Autorità nazionale palestinese «dovrà attuare riforme che le consentiranno di assumere il controllo di Gaza a lungo termine».

IL GOVERNO ITALIANO

Secondo Axios, alcuni Paesi come Indonesia, Azerbaigian, Egitto e Turchia sono favorevoli a inviare truppe. Spiega il ministro della Difesa italiano, Guido Crosetto, durante il programma tv «Cinque minuti»: «Abbiamo dato la disponibilità ad aiutare a Gaza: con assetti sanitari o con l'addestramento di forze di polizia, o sulla parte di sminamento. Sminare Gaza richiederà qualche decennio. Per adesso non è prevista alcuna missione Onu».

Per i soldati sul campo, in questo momento nessuno è in grado di dare sicurezza assoluta e io non ho intenzione di mandare militari italiani in luoghi dove possono perdere la vita senza portare risultati».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stati Uniti

Addio a Cheney, lo stratega di Bush nella guerra al terrore

IL LUTTO

Pochi vicepresidenti hanno esercitato tanto potere quanto Dick Cheney. E pochi hanno diviso l'America in modo così netto. L'uomo che per otto anni ha incarnato il lato più duro e controverso dell'Amministrazione Bush e della sua «guerra al terrorismo» è morto ieri a 84 anni.

Malato di cuore sin da giovane, aveva sofferto nella sua vita cinque infarti e nel 2012 ha subito un trapianto cardiaco. Repubblicano di scuola conservatrice, Cheney iniziò la sua carriera negli anni di Gerald Ford, di cui fu capo dello staff. Quando Ford fu sconfitto da Jimmy Carter, Cheney si dette personalmente alla politica e divenne deputato del Wyoming, e da lì fu scelto come segretario alla Difesa sotto George Bush padre. In quella veste guidò l'operazione Desert Storm, orchestrando quello che all'epoca costituì il più grande ponte aereo militare della storia, per guidare la forza multinazionale ONU che nel 1991 liberò il Kuwait dall'invasione irachena. L'operazione fu un successo che consolidò la sua reputazione di stratega duro e competente. Tornato alla politica nel 2000 al fianco di George Bush Jr, Cheney divenne il più influente vicepresidente della storia recente.

A.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 9 NOVEMBRE



**Consigli e informazioni
per valorizzare
e difendere
il patrimonio culinario,
prodotti tipici e ricette
del territorio**

**IN REGALO
UN INSERTO
DI 16 PAGINE CON**

IL GAZZETTINO

«L'intervista Adolfo Urso

Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, Confindustria Vicenza e Verona hanno criticato il governo, ribadendo la necessità di una manovra economica più concreta, in particolare riguardo ai costi dell'energia. Come risponde?

«Il ministro Pichetto Fratin ha già annunciato che ci sarà un altro provvedimento per affrontare il costo dell'energia, per quanto di competenza nazionale, in attesa che si riesca a realizzare il mercato unico europeo dell'energia. Va inoltre dato atto a questo governo di aver affrontato in modo strutturale la questione, con il disegno di legge che consentirà al Paese di produrre reattori nucleari di nuova generazione».

Però le critiche degli industriali veneti ci sono: rappresentano un campanello d'allarme per il Governo Meloni? «Il consenso verso il governo Meloni cresce ogni giorno, soprattutto tra i ceti produttivi. Lo confermano sondaggi e risultati elettorali: FdI in Veneto è passata dal 32,6% delle politiche al 37,8% delle europee».

E i mercati come reagiscono? «Lo spread è sceso a 74 punti base dai 242 del governo Draghi, la Borsa è cresciuta del 100% in tre anni, l'inflazione è calata dal 12,6% all'1,3%, tra le più basse in Europa. Il rapporto deficit/Pil è sceso dall'8,2% al 3%, il debito è sotto controllo e i Btp vanno a ruba. Le agenzie di rating ci promuovono».

Ma avete avuto modo di confrontarvi con l'associazione imprenditoriale in Veneto? «Incontro il presidente Orsini almeno una volta a settimana. Mai nessun governo aveva garantito a Confindustria un ascol-

«Le imprese? Nessun governo le ha mai ascoltate come noi»

►Il ministro: «Le critiche degli industriali veneti? Sui costi dell'energia stiamo agendo»

►«Legittima la richiesta di estendere a tutta la regione la Zls». «Transizione 5? Funziona»

to così costante e diretto. L'altro giorno abbiamo condiviso eventuali proposte migliorative alla Manovra e ci rivedremo giovedì per la Trilaterale delle imprese di Italia, Francia e Germania che si terrà a Roma».

La presidente di Confindustria Veneto Est, Carron, chiede l'estensione della Zls a tutta la regione. È possibile?

«Sono stato, nella scorsa legislatura, l'autore delle Zls, con una proposta parlamentare che interpretò proprio la richiesta di Confindustria Venezia. Ora la competenza è di altri, ma credo sia una legittima aspirazione».

Durante l'ultima assemblea a Vicenza gli imprenditori hanno detto di voler tornare a Industria 4.0, criticando il piano attuale. Come risponde?

«Rispondo con i numeri. A fine ottobre la Transizione 5.0 ha raggiunto i 2,7 miliardi di crediti prenotati. È un risultato significativo, ottenuto in appena 14 mesi e nonostante le difficoltà iniziali che ne hanno rallentato l'adozione. Se guardiamo ai numeri più recenti, il quadro è ancora più chiaro: negli ultimi due mesi, a fronte di circa 400 milioni richiesti sul Piano 4.0, le im-



IMPRESE E MADE IN ITALY Il ministro Adolfo Urso



«PER SPEEDLINE ORA SERVE UN ACQUIRENTE SOLIDO. ACCIAIERIA VALBRUNA, NOI CI SIAMO MOSSI, ORA TOCCA A BOLZANO»

prese ne hanno prenotati 677 milioni sulla Transizione 5.0. Significa oltre il 70% in più. È la conferma che adesso le imprese hanno colto pienamente la logica della misura: investire non solo per innovare, ma per ridurre concretamente il fabbisogno energetico e rendere più competitivo il sistema produttivo».

Cos'ha previsto in Finanziaria il governo per le aziende del Nordest?

«Con oltre il 10% dei crediti prenotati, il Veneto si conferma tra le prime tre regioni per utilizzo del Piano Transizione 5.0. Ora intendiamo rendere pluriennale il Piano. Nella manovra, inoltre, vi è il rifinanziamento complessivo di un miliardo tra Contratti di Sviluppo e Nuova Sabatini, per le regioni del Centro-Nord e 300 milioni come credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nelle Zone Logistiche Semplificate».

E sulle nuove tecnologie?

«Dal 14 gennaio metteremo a disposizione delle imprese 731 milioni di euro destinati a progetti di ricerca e sviluppo sulle tecnologie abilitanti fondamentali, come intelligenza artificiale, materiali avanzati, elettronica e sistemi di produzione evoluti».

Con il bando pubblicato il caso della Speedline di Santa Maria di Sala si avvia a conclusione. La partita è davvero chiusa?

«Il bando segna un passaggio decisivo nel rilancio di una grande eccellenza dell'automotive italiana. Grazie al confronto con il Gruppo Ronal, l'azienda oggi è libera da debiti e può presentarsi agli investitori con tutte le carte in regola. Ora serve un acqui-

rente solido, con un piano credibile di crescita e innovazione. Il Ministero seguirà passo dopo passo ogni fase della procedura».

Con Acciaierie Valbruna invece?

«Il governo ha riconosciuto la strategicità per l'interesse nazionale delle produzioni di Valbruna. È una decisione che conferma il valore industriale e occupazionale degli stabilimenti di Vicenza e Bolzano. Spetta ora alla Provincia di Bolzano prenderne atto e valutare ogni possibile soluzione».

Dall'economia alla politica. Cosa pensa della scelta di Alberto Stefani come candidato presidente?

«Una buona scelta, fatta in piena unità di intenti grazie alla responsabilità di FdI, che ancora una volta dimostra con i fatti di privilegiare l'interesse generale su ogni cosa».

Non crede sia stato mortificante per la base del suo partito, che si sentiva pronta a governare la Regione?

«La nostra base mi sembra esaltata nel vedere l'Italia finalmente promossa in Serie A, rispettata nel mondo. Finalmente le ragioni del Veneto sono diventate le ragioni dell'Italia».

Dopo Rizzotto e Andreoli anche Sandonà è passato con FdI. Come valuta questo fenomeno dei transfughi di altri partiti che salgono sul carro di Giorgia Meloni?

«Sono gli elettori che, sempre più numerosi, sono saliti sul carro della Meloni, riconoscendo a FdI il ruolo di partito guida in Veneto. È naturale che ciò accada anche nella classe dirigente».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi domani in edicola, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltoeconomia.it

Il ritorno di Fiano a Ca' Foscari «Erano minacce, farò denuncia»

► Venezia, ateneo blindato per l'incontro con l'ex parlamentare: «A Gaza non è stato genocidio»
Presente il ministro Bernini: «Il gesto della P38 mai». I contestatori: «Sta spalleggiando il governo»

IL CASO

VENEZIA Dopo le contestazioni, si preparano le denunce. Mentre da Ca' Foscari, nella sua veste istituzionale, arriva un no a più voci alla violenza degli slogan e delle mani alzate nel gesto della P 38. Quella che lunedì della settimana scorsa aveva impedito a Emanuele Fiano, presidente di Sinistra per Israele, già deputato Pd, di completare il suo intervento sulla pace in Medio Oriente in una piccola aula del polo economico dell'ateneo lagunare. Invitato dall'associazione studentesca Futura, era stato malamente zittito dall'irruzione di una trentina di giovani del collettivo Sumud e del Fronte della gioventù comunista, tra urla («Fiano a testa in giù») e gesti della P 38, appunto. Ieri Fiano è tornato a Ca' Foscari, invitato nell'aula Baratto, la più prestigiosa, presente anche la ministra all'università, Anna Maria Bernini, dove ha potuto completare il suo intervento, tra momenti di emozione e tanta solidarietà. E dove, alla fine dell'incontro, ha annunciato anche la sua intenzione di denunciare i giovani che lo avevano contestato. Ieri, peraltro, tornati per un presidio (stavolta tranquillo) davanti all'ateneo.

LA DENUNCIA ALLO STUDIO

«Stanno studiando la cosa i miei avvocati, a cui ho girato i filmati - ha spiegato Fiano -. Io avevo sentito quegli slogan, visto quei gesti, ma volevo essere sicuro e i filmati li confermano. Possono essere ritenuti come minacce». Poco prima la ministra aveva ammonito: «Le università sono luoghi dove dire, dissentire, controdurre liberamente, con un unico limite: il no alla violenza, che è anche verbale e gestuale. Il gesto della P 38 mai! E l'università non è una zona franca, non ci si può nascondere dietro la libera manifestazione del pensiero per commettere reati». Quanto all'intenzione della rettrice Tiziana Lippiello, manifestata dopo il fatto, di non denunciare i giovani, per Bernini rientra

nell'«autonomia universitaria, che io sono la prima a difendere». Ieri però la stessa rettrice ha sfumato sul punto: «Stiamo ancora valutando, verificando anche i danni. Ci sono indagini in corso. La denuncia può essere un gesto simbolico, né educativo, né punitivo. Qui si tratta di responsabilizzare dei giovani che sono liberi di contestare, non di usare la violenza verbale. Non c'erano contenuti, solo slogan».

L'INCONTRO ATTESO

Un incontro atteso, quello di ieri, che era stato chiesto dallo stesso Fiano, subito appoggiato dalla ministra, infine organizzato dalla rettrice. Imponente lo spiegamento di forze dell'ordine attorno a Ca' Foscari. Una sessantina, alla fine, i contestatori, equamente divisi tra i giovani della Lisc in campo Santa Margherita e quelli di Sumud e

Fgc in calle larga Foscari. Di fronte a loro, una barriera di almeno 50 agenti di polizia in tenuta antisommossa, lagunari, militari dell'Arma e polizia locale. Un muro che il gruppo, con le sue bandiere rosse con falce e martello, non ha nemmeno cercato di oltrepassare. Una sessantina anche gli invitati all'interno dell'aula Baratto: selezionatissimi tra autorità e partecipanti all'incontro di lunedì scorso.

Tra gli altri, il presidente della Comunità ebraica, Dario Calimani, con il rabbino Alberto Sermoneta, i parlamentari dem Chiara Braga e Andrea Martella, gli assessori Simone Venturini e Paola Mar.

LINGUE DIVERSE

Lippiello ha aperto l'incontro ribadendo la «profonda solidarietà» a Fiano, tra gli applausi. Il presidente di Futura, Simone

Rizzo, ha rimarcato il ruolo dell'università come «spazio di libertà di espressione». «Un luogo in cui la parola, anche quando scomoda, non può essere temuta, minacciata o silenziata, ma ascoltata, discussa, messa alla prova». In dialogo con Giulia, un'altra studentessa dell'associazione, Fiano è apparso emozionato nel ribadire il suo desiderio di tornare. «Io avrei voluto confrontarmi con quei ragazzi. Ma parlavamo due lingue diverse. Avrei voluto spiegare loro che il dissenso è il sale della democrazia, il silenzio è la sua morte». Si è poi detto contrario al boicottaggio delle università di Israele («La pace non si fa con i boicottaggi»), all'uso della parola genocidio per Gaza («fino a quando una sentenza non me lo dimostri»). Ha avuto parole dure per il governo di Netanyahu e ricordato la tragedia della sua famiglia, sterminata ad Auschwitz. «Sopravvisse solo mio padre. Io, anche grazie alla politica, mi sono emancipato dall'idea che l'umanità vada odiata. Ora tutti dobbiamo contribuire per evitare che altra sofferenza accada. Impegnarci perché israeliani e palestinesi possano vivere in pace».

Fuori da Ca' Foscari i contestatori sono rimasti sulle loro posizioni. «A Fiano vogliamo dire che da questa parte c'è il massimo rispetto per la sua storia familiare - ha dichiarato il portavoce dell'Fgc Venezia - ma che essere figlio di un deportato ad Auschwitz non conferisce patenti di incontestabilità né di infallibilità. Qui Fiano viene contestato per le sue posizioni politiche, perché ci dispiace molto spalleggi il governo nel presentare una legge che davvero è liberticida, nel suo voler mettere a tacere le posizioni critiche. Contestiamo il fatto che lui oggi vada a braccetto con gli eredi politici di quelli che hanno fatto le leggi razziali in questo paese».

**Roberta Brunetti
Giorgia Zanierato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emanuele Fiano commosso. Sopra, tra il ministro Anna Maria Bernini e la rettrice Tiziana Lippiello. A lato i contestatori e gli agenti (Fotoattualità)

La senatrice a vita

Segre, il figlio si iscrive a Forza Italia

MILANO La notizia dell'ingresso di Alberto Belli Paci, primogenito di Liliana Segre, in Forza Italia è di luglio ma il suo arrivo a Roma, alla Farnesina, dove ha incontrato il vicepremier e segretario del partito Antonio Tajani ha fatto tornare l'attenzione sulla sua scelta. Il fratello Luciano, invece, fa parte del direttivo di

Sinistra per Israele. «Vai, sei grande» si è limitata a dirgli la senatrice a vita alla notizia della sua adesione al partito fondato da Silvio Berlusconi. «Sono un liberale e dopo l'esperienza del Terzo polo, che ho contribuito a fondare, ho deciso di sposare il progetto di Forza Italia» ha spiegato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RETTRICE LIPPIELLO:
«CARTE BOLLATE? STIAMO ANCORA VALUTANDO E VERIFICANDO ANCHE I DANNI»

«IO AVREI VOLUTO CONFRONTARMI CON QUEI RAGAZZI MA ERA POSSIBILE PARLAVAMO DUE LINGUE DIVERSE»

LE INDAGINI

PALERMO Un «comitato di affari occulto» al vertice del quale ci sarebbe l'ex governatore della Sicilia, Totò Cuffaro. La sua lunga militanza politica lo avrebbe reso capace di condizionare «l'indirizzo politico-amministrativo della Regione siciliana». Sono le parole usate dalla Procura di Palermo che vorrebbe arrestare (ai domiciliari), Cuffaro e altri 17 indagati, tra cui il deputato Saverio Romano, coordinatore nazionale di Noi Moderati: già fissati dal giudice per le indagini preliminari gli interrogatori preventivi per Cuffaro gli altri indagati, manager della sanità, medici, dirigenti regionali, imprenditori e faccendieri. Nel caso di Romano l'inchiesta passa, invece, dalla richiesta di autorizzazione a procedere su cui si dovrà pronunciare il parlamento.

LA VICENDA

Cuffaro finisce al centro di un nuovo scandalo giudiziario a dieci anni dalla scarcerazione, il 13 dicembre 2015 da Rebibbia, dopo

Appalti pilotati nella sanità I pm siciliani: domiciliari per Totò Cuffaro e Romano

4 anni e sette mesi. Aveva scontato una condanna per favoreggiamento aggravato a Cosa Nostra e rivelazione di segreto d'ufficio. Sua era stata la soffiata su un'indagine in corso che arrivò alle orecchie di Giuseppe Guttadauro, chirurgo dell'ospedale Civico e capomafia di Brancaccio, erede dei fratelli Graviano. Tre anni fa Cuffaro è stato riabilitato ed ha ripreso il suo impegno politico, for-

LA VICENDA RIGUARDA LA GARA PER LE PULIZIE ALL'ASP DI SIRACUSA: LA "RETE" DELL'EX GOVERNATORE AVREBBE DECISO LE ASSUNZIONI

te di un sostegno elettorale (e personale) che neppure l'arresto ha azzerato. I numeri non sono più quelli di un tempo, ma resta un politico amato e influente. La sua Dc, di cui è il segretario nazionale, è presente anche nella maggioranza del governatore siciliano Renato Schifani.

A coordinare la prima indagine era l'allora sostituto Maurizio de Lucia, oggi a capo dei pm palermitani. Le accuse sono pesanti: corruzione, turbata libertà degli incanti e associazione a delinquere. Cuffaro avrebbe inciso «sulle nomine dei dirigenti e dei funzionari pubblici regionali e negli enti amministrativi di maggior rilevanza nell'ambito di settori strategici, quali la sanità, gli appalti e le opere pubbliche». Lui

replica: «Ho fornito ai carabinieri la massima collaborazione e sono sereno, rispetto ai fatti che mi sono stati contestati, per alcuni dei quali non conosco né le vicende né le persone. Sono fiducioso nel lavoro degli organi inquirenti e pronto a chiarire la mia posizione». La sua abitazione è stata perquisita dai carabinieri del Ros.

«HO FORNITO AI CARABINIERI COLLABORAZIONE SONO SERENO PRONTO A CHIARIRE LA MIA POSIZIONE»



EX GOVERNATORE Totò Cuffaro



DEPUTATO Saverio Romano

LA "RETE"

Le vicende sotto inchiesta riguardano un appalto per le pulizie all'Asp di Siracusa, il concorso per 15 posti di operatore all'ospedale Villa Sofia di Palermo e gli appalti del Consorzio di Bonifica della Sicilia occidentale che dipende dalla Regione siciliana. Cuffaro avrebbe deciso commesse, sub appalti, posti di lavoro. Dalle sue mani e da quelle del deputato regionale della Dc Carmelo Pace, indagato, sarebbe passata una tangente pagata da un imprenditore e destinata al direttore del Consorzio, Giovanni Tomasino. Il nome di Romano entra in ballo nella vicenda di Siracusa. Il dg dell'Azienda sanitaria provinciale Alessandro Maria Caltagirotte, la cui nomina era stata sponsorizzata da Cuffaro, con l'intermediazione di Romano, avrebbe fatto vincere la gara alla Dussmann Service srl. Che in cambio avrebbe chiamato a lavorare in sub appalto un amico dello stesso Romano.

Riccardo Lo Verso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRAGE

VENEZIA Una sacca blu, una coperta di lana a quadri scozzesi, un bastoncino rosso. Quello che resta del Campo 1 sul Panbari, a quota 5.242 metri, è affiorato ieri dallo scavo con la pala, restituendo i corpi del veneto Stefano Farronato e del lombardo Alessandro Caputo. «Li abbiamo trovati. Dormivano, in tenda, sotto a due metri e mezzo di neve compatta. Sono sceso ora dall'elicottero, le salme sono davanti a me», ha scritto alle 8.29 del mattino a *Montagna.Tv* il piemontese Valter Perlino, l'alpinista sopravvissuto alla tragedia del Nepal, avvenuta con ogni probabilità nella notte tra giovedì e venerdì. Ma la strage non è finita lì per l'Italia: fra i 7 morti o dispersi sotto la valanga scesa lunedì sullo Yalung Ri, ci sono l'altoatesino Markus Kirchler e

SARÀ LUTTO CITTADINO A CASSOLA NEL GIORNO DEI FUNERALI DEL 51ENNE IL SINDACO FINCO: «ANCHE BASSANO LO RICORDERÀ CON DEDICA SPECIALE»

gli abruzzesi Paolo Cocco e Marco Di Marcello, la cui famiglia confidava ancora in un miracolo, dato che il dispositivo radiosatellitare continuava a segnalare movimenti, finché in serata è arrivata la tragica conferma.

IL LUTTO

Per il 51enne Farronato e il 28enne Caputo, invece, l'ultimo lumicino si è spento già all'alba italiana con il comunicato della Farnesina: «Il loro decesso è stato confermato questa mattina dalle autorità locali». Ha rivelato Gianantonio Stangerlin, sindaco di Cassola, il paese in cui aveva famiglia e azienda l'istruttore forestale Farronato: «Quando stamane ho appreso la notizia verso le 7.30, mi è crollato il mondo addosso, perché la speranza, seppur flebile, c'era ancora». Per il giorno dei funerali sarà proclamato il lutto cittadino. L'arboricoltore sarà commemorato pure a Bassano del Grappa, dov'era nato, «con



Da sinistra il veneto Stefano Farronato, il piemontese Valter Perlino e il lombardo Alessandro Caputo al loro arrivo in Nepal: il primo e il terzo sono morti

►Recuperati sul Panbari i corpi di Farronato e Caputo. Il sopravvissuto: «Dormivano sotto 2,5 metri di neve». Un altoatesino ucciso con due abruzzesi dalla valanga sullo Yalung Ri

una dedica speciale», ha promesso il primo cittadino Nicola Finco. Come il maestro di sci Caputo, l'agrotecnico era un alpinista esperto. Tre le ipotesi sulla causa del loro decesso: l'assideramento per il gelo, l'esaurimento delle bombole di gas essenziali per sciogliere la neve e quindi per bere, la mancanza di ossigeno determinata dal peso della coltre bianca sulla tenda in cui i due stavano dormendo. «Nemmeno lui ha saputo spiegare perché la perturbazione annunciata sia arrivata con così tanto anticipo», ha detto Gloria Salvai, moglie di Perlino, il 64enne che seppur dolorante a un piede ha fatto parte della squadra di soccorso condotta dalle guide Narendra Shahi e Pasang Kaji, supportata da Sherpa

Alpine Trekking Service, la stessa impresa che aveva organizzato la spedizione "Panbari Q7".

GLI ALTRI

Per quanto riguarda la disgrazia sullo Yalung Ri, il 30enne Kirchler di San Genesio era partito con Wilderness Outdoors; il fotografo 41enne Cocco e il biologo 37enne Di Marcello stavano scalando con Dreamers Destination Treks. Con loro hanno perso la vita anche il tedesco Jakob Schreiber, il francese Christian André Manfredi, i nepalesi

Padam Tamang e Mere Karki, mentre sono rimasti feriti i coniugi transalpini Isabelle Solange Thaon e Didier Armand Berthon, nonché le guide locali Lakpa Tamang, Sun Bahadur Gurung e Nima Gyalzen. Toccante il racconto di quest'ultimo a *Himalayan Times*: «Molti dei nostri amici piangevano da ore, implorando un soccorso immediato». Un pilota coinvolto nelle operazioni ha spiegato le lungaggini con la necessità di ottenere svariate autorizzazioni per i sorvoli: «Questa catena di per-

messi causa ritardi critici. La valanga ha colpito intorno alle 9 del mattino, ma il soccorso è stato autorizzato quasi otto ore dopo». Phur Gyalje, presidente della Nepal Mountaineering Association, ha sottolineato che «procedure di soccorso rapide sono essenziali durante le emergenze in montagna» e ha aggiunto che l'associazione «si coordinerà con le autorità per garantire che tali ritardi burocratici non si ripetano».

Angela Pederiva
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Himalaya, lunga scia di tragedie Da Polenza: «Boom del turismo e troppe agenzie spregiudicate»

IL FENOMENO

AOSTA Dal versante sud-occidentale dell'Everest all'Annapurna, sono diverse le vette dell'Himalaya che rendono il Nepal una delle mete più frequentate dagli alpinisti internazionali. Nel suo territorio incastonato lungo la frontiera tra India e Cina, questo Paese ospita infatti, del tutto o in parte, otto delle dieci montagne più alte del mondo. Tanti però sono anche gli incidenti mortali in cui sono rimasti coinvolti non solo scalatori ed escursionisti stranieri, ma pure guide locali: nel periodo 1950-2021 sono decedute oltre 1.000 persone, secondo il progetto The Himalayan Database.

LE SPEDIZIONI

La recente decisione del di-

partimento del Turismo del Nepal di aprire altre montagne all'alpinismo, in zone remote dell'Himalaya, ha provocato un "boom" di agenzie specializzate nell'organizzare le spedizioni. In molti casi si tratta di professionisti del settore, tuttavia sono ancora troppe quelle spregiudicate che propongono esperienze in alta quota a cifre ridotte ma a scapito della sicurezza. Lo denuncia Agostino Da Polenza, figura di riferimento dell'alpinismo italiano e del soccorso

DALLO SCORSO 17 LUGLIO GLI ALPINISTI POSSONO SCALARE LE VETTE TRA 5.870 E 7.132 METRI SENZA PAGARE LE TASSE GOVERNATIVE

in alta quota: «Ci sono tante piccole agenzie diciamo "a rischio". Molti alpinisti "esplorativi" si affidano a loro, spesso per risparmiare qualche centinaio di dollari. Queste agenzie garantiscono i servizi essenziali, l'accesso alle montagne e qualche portatore, scelgono zone meno frequentate della catena himalayana per offrire esperienze più autentiche, lontano dai classici tour intorno all'Everest o all'Annapurna. L'obiettivo è tagliare i costi. Ma quasi sempre tutto questo va a scapito della sicurezza».

Aggiunge ancora Da Polenza: «Pur di portare i clienti in cima e di non perdere il guadagno sono disposti a tutto, anche a rischiare la vita. Sia la loro sia quella degli alpinisti che accompagnano».

APPASSIONATI DELLA MONTAGNA E TRADITI DAL CICLONE



1) Stefano Farronato, 51enne di Cassola (Vicenza)
2) Alessandro Caputo, 28enne di Milano
3) Le operazioni di ricerca
4) Paolo Cocco, 41enne di Fara San Martino (Chieti)
5) Marco Di Marcello, 37enne di Teramo. Con loro c'era Markus Kirchler, 30enne di San Genesio (Bolzano)

L'ECONOMIA

A partire dallo scorso 17 luglio, in Nepal gli alpinisti possono scalare vette comprese tra 5.870 e 7.132 metri di quota senza pagare le tasse governative. Si tratta di 97 montagne, poco frequentate e dunque ideali per un'esperienza "selvaggia", che ora sono a disposizione degli appassionati dell'aria sottile. L'economia del turismo nepalese si è subito adeguata alla novità: a Thamel, il quartiere turistico di Kathmandu, sono proliferate le agenzie che propongono nuovi itinerari a tariffe vantaggiose.

Però non sempre possono contare su guide esperte. «L'elemento economico/imprenditoriale nepalese si è esasperato», sottolinea Da Polenza. Oltre a montagne remote, molti alpinisti scelgono anche periodi di minor afflusso come l'autunno. «È una stagione - prosegue l'esperto - in cui fenomeni meteo eccezionali avvengono con più facilità. In questo caso nell'area c'erano la coda del monzone, una depressione sul mar Arabico e un ciclone sull'oceano Indiano che hanno portato queste grosse precipitazioni, che peraltro era-

no previste. Quindici anni fa in questi giorni c'era stata una mega nevicata di due metri alla Piramide del Cnr sotto l'Everest, una parete della struttura era stata sfondata».

Marco Camandona, esperto alpinista valdostano con alle spalle decine di spedizioni himalayane (e la conquista di tutti i 14 Ottomila), ha lasciato il Nepal nei giorni scorsi. La sua testimonianza: «Siamo partiti prima del maltempo, ormai le previsioni non sbagliano più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Muore dopo un volo di 10 metri Allarme sicurezza in Polesine, primo in Veneto per il rischio

LA TRAGEDIA

SAN MARTINO DI VENEZZE (ROVIGO)

Un volo di dieci metri è stato fatale a Mirco Furlin, 47 anni, operaio specializzato, padovano di Monselice in trasferta in provincia di Rovigo. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio all'interno della Cooperativa Produttori di Mais, in via Madonnina 370, tra la frazione del capoluogo polesano, Mardimago, e il comune di San Martino di Venezze. L'uomo, dipendente di una ditta esterna, stava lavorando alla sistemazione dei pannelli a sandwich sul tetto di un capannone quando, per cause in corso di accertamento, è precipitato nel vuoto. Un volo di circa dieci metri che non gli ha lasciato scampo.

I NUMERI

Con la morte di Furlin salgono a sette le vittime sul lavoro in Polesine dall'inizio dell'anno, in una

provincia di poco più di 227mila abitanti. Secondo l'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente Vega di Mestre, a fine settembre i decessi erano cinque, a cui si aggiungono i due registrati tra ottobre e i primi giorni di novembre. Numeri che collocano Rovigo tra le province più colpite del Veneto, con un indice di rischio pari a 50,1 morti per milione di occupati, il più alto della regione. Seguono Venezia (35,3) e Vicenza (33,3). In zona arancione si trova Verona (25,3), in zona gialla Padova (22,4), mentre Treviso (17,4) e Belluno (11,1) restano in fascia bianca. A livello regionale, il Veneto registra 26,9 morti per milione di occupati, un dato superiore alla media nazionale, pari a 24.

LE INDAGINI

Sul posto sono intervenuti i carabinieri, i tecnici dello Spisal dell'Ulss 5 Polesana e una squadra dei Vigili del fuoco oltre all'ambulanza e all'automedica



del Suem 118. Nonostante i tentativi di rianimazione, il medico non ha potuto far altro che constatare il decesso. L'area è stata posta sotto sequestro per consentire i rilievi e le verifiche sulle condizioni di sicurezza del cantiere. Secondo una prima ricostruzione, Furlin avrebbe perso l'equilibrio o



L'INCIDENTE L'azienda di San Martino di Venezze, accanto Mirco Furlin

IL 47ENNE DI MONSELICE È PRECIPITATO DAL TETTO DI UNA COOPERATIVA IN PROVINCIA DI ROVIGO UN INDICE DI 50,1 VITTIME PER MILIONE DI OCCUPATI

avrebbe ceduto un punto d'appoggio, cadendo dal tetto del magazzino. Lo Spisal dovrà stabilire se fossero presenti le protezioni o le linee vita previste e se l'operaio fosse correttamente imbracato.

Nel piazzale della cooperativa, nel pomeriggio, si respirava sgomento. «Ci ha avvertiti il collega

che lavorava con lui, è corso qui dopo averlo visto cadere. Abbiamo chiamato subito i soccorsi, ma non c'è stato nulla da fare», racconta un impiegato. «Non era un nostro dipendente, ma di una ditta esterna. Attendiamo i risultati dei rilievi».

IL DOLORE

La notizia ha raggiunto subito la casa di via Sabbionara, a Monselice. «È andato via da casa all'una. Ora non tornerà più», dice la madre Flora Rainato, seduta in silenzio nel salotto dove parenti e amici si stringono attorno a lei. Mirco era un operaio esperto, abituato ai lavori in quota. «Era una brava persona, educata», sussurra la madre, la voce spezzata dal dolore.

La famiglia Furlin appartiene a una storica tradizione di giostrai: per anni avevano gestito attrazioni e giochi per bambini nelle sagre del territorio. Mirco aveva scelto un lavoro più stabile, ma quel mondo restava parte di lui. Lascia due figli, Alessandro, 24 anni, e Latica, 13. Ora resta il dolore di una famiglia travolta da un'altra morte bianca. L'ennesima in Polesine, travolta da un bilancio drammatico: solo la settimana scorsa era morto anche un altro giovane papà a Rosolina.

Marina Luccchin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

ROMA Tra i documenti sequestrati dagli inquirenti che indagano sul crollo della Torre dei Conti – risultato fatale per uno degli 11 operai impegnati nel restauro – ce n'è uno che potrebbe rivelarsi decisivo per ricostruire la catena di responsabilità. Si tratta di una relazione in cui è stata certificata, nero su bianco, con prove di carico e carotaggi, l'idoneità statica dell'edificio medioevale affacciato sui Fori Imperiali di Roma, prima di dare l'ok all'inizio dei lavori. Indagini strutturali che la Sovrintendenza capitolina aveva affidato all'esterno e sulle quali ora è puntato il faro della Procura capitolina. I due pm Mario Dovinola e Fabio Santoni, coordinati dai procuratori aggiunti Antonino Di Maio e Giovanni Conzo, hanno disposto una consulenza tecnica affidata a ingegneri strutturalisti e architetti che già si erano occupati delle indagini sul crollo del tetto della chiesa di San Giuseppe dei Falegnami, a Roma, avvenuto il 30 agosto 2018. L'obiettivo è accertare se i

AL VAGLIO EVENTUALI ALERT RIMASTI INASCOLTATI, FARO SULLA VIOLAZIONE DELLE NORME DI SICUREZZA

lavori di restauro avviati lo scorso 19 giugno fossero adeguati al tipo di edificio, già pericolante e chiuso dal 2007. Il primo lotto da 403.198 euro, su un appalto complessivo da 6,9 milioni, doveva già essere terminato il 19 ottobre. I solai erano stati bonificati dall'amianto (tramite l'impresa HTR Bonifiche) e gli operai impegnati nel cantiere lunedì stavano intonacando alcune pareti e lavorando vicino al vano di un piccolo ascensore. Probabilmente proprio quegli interventi precedenti di rimozione e microdemolizione potrebbero aver contribuito a minare la stabilità della Torre, già compromessa. E qui entra in gioco chi aveva stilato e supervisionato il progetto esecutivo, rispettivamente gli architetti Emiliano Mura e Federico Gigli (responsabile dei lavori). «La progettazione esecutiva – ha spiegato la Sovrintendenza capitolina – è stata affidata a tre diversi opera-

Roma, il crollo della Torre dei Conti Morto l'operaio: s'indaga sui lavori

►La Procura di Roma ha sequestrato la relazione di idoneità statica propedeutica al restauro della fortificazione medievale. Dubbi anche sulla corretta esecuzione della rimozione dell'amianto



GLI SFORZI PER CAPIRE CHI È RESPONSABILE

I carabinieri sul luogo della tragedia, dove sono in corso gli accertamenti per capire le cause del crollo

tori, scelti in base alla loro specifica competenza nelle categorie del restauro architettonico, degli impianti e delle strutture. Per la fase esecutiva dei lavori, l'operatore economico – il raggruppamento temporaneo di imprese Edileria Appalti e Costruzioni srl e Picalarga srl – è stato individuato mediante procedura di gara aperta, gestita dalla Società Giubileo 2025 in qualità di stazione appaltante, come previsto dall'ordinanza del Commissario straordinario n. 3 del 25 gennaio 2023. Si trat-

ta di imprese altamente qualificate e con comprovata esperienza nel settore del restauro monumentale».

DOPPIO FOCUS

L'inchiesta – in cui si procede per disastro colposo, omicidio colposo e lesioni colpose (reati commessi in violazione della normativa antinfortunistica) – viaggia sostanzialmente su due binari: da un lato si punta ad accertare la dinamica dei due crolli avvenuti a distanza di un'ora l'uno dall'altro, con l'affidamen-

to di una consulenza tecnica; dall'altro si lavora sull'iter di assegnazione dell'appalto finanziato con i fondi del Pnnr. «Non vi è stato alcun ricorso al criterio del massimo ribasso, né la Sovrintendenza capitolina ha mai autorizzato o consentito forme di appalto a cascata. Le procedure si sono svolte nel pieno rispetto dei protocolli in materia, sottoscritti dal Campidoglio insieme alle organizzazioni sindacali e alle forze sociali – ha specificato in una nota la Sovrintendenza – I sei affidamenti

diretti presenti sulla piattaforma "Tuttogare" riguardano esclusivamente servizi tecnici-progettazione esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, verifica della progettazione, indagini e rilievi. I professionisti incaricati sono stati selezionati tra quelli già individuati da Invitalia attraverso gare aperte per quanto riguarda il coordinatore per la sicurezza e la verifica della progettazione». Ieri pomeriggio i carabinieri del Nucleo investigativo di Roma e i pm hanno effettuato un lungo sopralluogo nell'area interessata dal crollo, ora sotto sequestro. Nel corso dell'attività tecnica si è sollevato in volo anche un drone per perlustrare dall'alto l'edificio medioevale. Verifiche saranno svolte anche sul tipo di impalcature utilizzate dalla ditta e sull'equipaggiamento utilizzato dagli operai. Altro segmento investigativo è dedicato a capire se prima del crollo ci fossero stati segnali, eventuali episodi di micro cedimento che avrebbero dovuto fare scattare l'allert sulla tenuta della Torre. In questo ambito fondamentale risulterà il racconto degli operai sopravvissuti, già sentiti come testimoni. Nei prossimi giorni controlli statici verranno eseguiti anche sugli edifici limitrofi nella zona di piazza Corrado Ricci.

Forse già oggi inizierà l'autopsia sul corpo di Octavian Stroi, "Octay", l'operaio romeno di 66 anni morto dopo essere rimasto per oltre 11 ore sotto le macerie. «L'età dei due lavoratori coinvolti, la vittima e il ferito portato in ospedale, entrambi ultrasessantenni, deve indurre a una riflessione sulla necessità di anticipare l'età pensionabile per gli operai edili», hanno fatto notare Ottavio De Luca e Nicola Capobianco, della Filca-Cisl.

Valeria Di Corrado
Alessia Marani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano

Il giudice che liberò l'accoltellatore: «È innocuo»

MILANO A dicembre 2024 il Tribunale di Sorveglianza ha stabilito che Vincenzo Lanni, con due tentati omicidi nella fedina penale e svariate aggressioni progettate, non era più socialmente pericoloso. Undici mesi dopo si è appostato in piazza Gae Aulenti a Milano e, come dieci anni prima, ha scelto la sua vittima a caso. Ma non il posto dove ha accoltellato Anna Laura Valsecchi, diretta in ufficio alle 9 di lunedì mattina: nella premeditazione dell'agguato ha deciso che doveva avvenire «in un luogo simbolo del potere economico – ha detto al pm Maria Cristina Ria – Accanto al palazzo dell'Unicredit».

LA COMUNITÀ

Nel verbale dei carabinieri con il quale Lanni, alle 20.20, viene dichiarato in stato di fermo, gli investigatori rimarcano: «La pericolosità sociale è ampiamente comprovata dai gravi fatti contestati». Il contrario di ciò che ha stabilito il giudice nel 2024, tanto che all'uomo non è stata rinnovata la misura di sicurezza di permanenza nella Rems. Ora la ricostruzione del percorso giudiziario del cinquantottenne è oggetto di approfondimento da parte della Procura di Milano, che sta procedendo all'acquisizione degli atti.

C.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FENOMENO

TREVISO «Vietato aprire B&B o fare locazioni turistiche in questo condominio». Si moltiplicano le assemblee tra chi vive nelle palazzine per impedire la trasformazione di normali appartamenti in B&B e affittacamere per turisti. C'è chi non vuole una via vai di sconosciuti sul pianerottolo, chi teme disagi e, non da ultimo, c'è la paura che attività del genere possano deprezzare il proprio appartamento in caso di vendita. Così molti ora puntano a cambiare il regolamento condominiale per arginare un fenomeno considerato sempre più invasivo. Negli ultimi giorni l'argomento è stato al centro di una serie di assemblee dei condomini nella periferia di Treviso. Ma nelle altre città del Veneto il discorso non cambia. Anzi. La via è percorribile. Per ottenere il risultato, però, è indispensabile che il regolamento condominiale sia contrattuale e che la modifica passi con il voto favorevole dei proprietari di ogni singolo appartamento. All'unanimità. Dopo l'approvazione per mille millesimi, inoltre, bisogna rivolgersi a un notaio. Non una procedura agevole. Ma tanti condomini stanno pensando di provarci. «Le discussioni in questo senso non mancano - conferma

«Altolà ai B&B nei condomini» Ma serve il voto all'unanimità

►Treviso, assemblee in serie per vietare la trasformazione di appartamenti a uso turistico
Cambiare il regolamento per garantire privacy e valore dell'immobile non è però così facile

Maurizio Ceschin, presidente di Anaci Treviso, l'associazione degli amministratori condominiali - sempre più condomini al loro interno hanno anche un appartamento destinato a locazioni turistiche». Non solo. «Abbiamo richieste di modificare i regolamenti in questo senso - aggiunge Alessandro Zuin, amministratore condominiale trevigiano - così come per impedire l'arrivo di attività come gli ambulatori».

CONVIVENZA DIFFICILE

La convivenza tra turisti in vacanza e residenti che vivono la propria quotidianità nello stesso palazzo è complicata. Una delle contese più frequenti riguarda la spazzatura. «I turisti spesso non sanno come gestirla - dice Ceschin - solo nelle ultime due setti-



«I LITIGI CON I VICINI
INDUCONO I PROPRIETARI
A UNA GESTIONE
PIÙ PROFESSIONALE:
DAGLI ORARI DI RIPOSO
ALLA SPAZZATURA»

mane ho avuto più segnalazioni: da un sacco con l'umido lasciato negli spazi comuni fino al vetro adagiato accanto all'ascensore». Per evitare accumuli, in una palazzina della prima periferia di Treviso sono stati tolti i cestini condominiali. Ma c'è anche da dire che proprio i litigi stanno contribuendo a un cambio di registro. «I proprietari dei B&B sono indotti a gestirli in modo più professionale - spiega Zuin - innanzitutto fornendo agli ospiti vadecum su orari di riposo, spazzatura e così via».

FAVOREVOLI

Fondazione Marca Treviso, braccio operativo nel mondo del turismo, apprezza il tentativo di dettare dei limiti. «Vediamo di buon occhio il fatto che qualcuno

cerchi di normare la questione, piuttosto che sia totalmente senza regole, come ora - chiarisce la presidente Giulia Casagrande - c'è un vuoto normativo sulla disciplina delle locazioni turistiche. Non c'è alcun regolamento, se non fiscale. E sarebbe necessario non solo per i cittadini che mettono a reddito dei posti letto, ma anche per chi gestisce più appartamenti in modo professionale». «Per noi è un problema non avere riferimenti, perché 16mila posti letto (nella Marca, ndr) non assimilabili a un unico interlocutore di categoria rendono complesso creare sistema - aggiunge - uno step normativo potrebbe anche servire a dare uno status alla categoria, che rappresenta senza ombra di dubbio un servizio per il turista».

CONTRARI

Ma non manca chi la vede diversamente. «C'è un accanimento sugli affitti turistici. Si vorrebbero pure tassare al 26% (dal 21%, ndr), una follia - scandisce Collatina Bortolot, componente del collegio Fiaip di Treviso, federazione degli agenti immobiliari professionali, con delega al turismo - ci possono essere dei casi limite, dove emergono problemi per il mancato rispetto del regolamento condominiale. Ma in generale bisognerebbe essere solo felici se arrivano visitatori e turisti. Ce li siamo già dimenticati i tempi del Covid, quando si piangeva perché non c'era nessuno?». A volte, però, anche in questo ambito subentra l'effetto "non nel mio giardino". «Qualcuno potrebbe anche parlare di una forma di razzismo - conclude Bortolot - mi auguro che chi la pensa così non vada a fare le vacanze in un appartamento».

Mauro Favaro

Belluno Addio a Riccardo Lovat: partito dal nulla, fece fortuna in Canada creando le maxi perforatrici per i grandi tunnel

IL RITRATTO

BELLUNO Nel mondo dell'industria è ricordato come imprenditore, cavaliere ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana, ma soprattutto ideatore e creatore della talpa meccanica Tbm (Tunnel Boring Machine) che porta il nome Lovat. L'inventore della gigantesche macchine che scavano i tunnel, Riccardo Lovat, si è spento in Canada dove viveva da molto tempo. Era nato 97 anni fa a Libano di Sedico, dove vivono ancora oggi le cugine Marta e Rossanna Scremin: «Riccardo - spiegano - era molto malato ormai da tempo. Abbiamo appreso dall'ex moglie che è morto il 25 ottobre».

EMIGRANTE

Lovat proveniva da una famiglia modestissima, in cui gli uomini erano minatori da generazioni. Il padre era morto di silicosi quando Riccardo aveva appena tre anni. Stessa sorte, in precedenza, era capitata, al nonno e al bisnonno. L'idea della "talpa" nacque in lui proprio da quell'odio profondo per le miniere che gli avevano strappato gli affetti più cari. Aveva frequentato l'Istituto tecnico industriale a Belluno dove si era diplomato meccanico. A 16 anni, quando si scavava usando ancora mazze e picconi, fece le prime esperienze in galleria, lavorando fino al 1946, prima come minatore e successivamente come meccanico. Emigrò quindi dapprima in Svizzera, dove trovò lavoro come elettricista dal 1947 al 1951, e definitivamente in Canada, dal 1951. In Nordamerica lavorò per un'impresa di Toronto dal 1951 al 1963 con incarichi via via di maggiore responsabilità, fino a divenire capocantiere. E cominciò così a sviluppare i suoi metodi innovativi per lo scavo, progettando e fabbricando attrezzature per affrontare le difficili condizioni che si incontrano nelle gallerie. Frequentò parallelamente corsi di elettromeccanica, ingegneria e costruzione civile finché nel 1963 diede vita all'impresa "Richard Machinery and Repair Ltd" per provvedere alle riparazioni di macchinari pesanti e per fabbricare attrezzature su



PAPÀ E NONNI UCCISI DALLA SILICOSI IL RISCATTO ATTRAVERSO IL LAVORO

Riccardo Lovat era nato nel 1926 a Libano di Sedico da una famiglia di minatori, uccisi dalla silicosi. Emigrato in Canada, negli anni '70 fece della diventare la sua azienda leader mondiale nella costruzione delle talpe meccaniche (nella foto a destra) per scavare i grandi tunnel. È morto il 25 ottobre in Canada.

misura per lo scavo in galleria. Nacque infine quella che ormai comunemente è conosciuta come la "talpa", una fresa scudata per lo scavo di tunnel apprezzata in tutto il mondo per la velocità nell'esecuzione del lavoro,

DOPO IL DIPLOMA ALL'ISTITUTO TECNICO ANDÒ IN SVIZZERA E POI A TORONTO DOVE SI STABILÌ DAL 1951 E DIVENNE IMPRENDITORE

ma soprattutto per il grado di tutela e di sicurezza per la salute degli operai che garantisce.

LO SVILUPPO

Nel 1972 l'industriale diede vita alla "Lovat Tunnel Equipment Inc" che divenne ben pre-

sto leader mondiale nella costruzione di queste macchine (nel 2001 erano già oltre duecento le talpe fabbricate). Erano servite per scavi di metropolitana, sistemi fognari, e gallerie in genere. La Lovat era stata impegnata in progetti di alto profilo come le metropolitane di Washington e Caracas, in miniere di carbone e gallerie di drenaggio in Canada, sistemi idraulici nel Regno Unito, condotte forzate in Svizzera, acceleratori di particelle in Russia e sistemi di drenaggio sotto il Vaticano. La "Lovat Inc" aveva la sua sede a Toronto, ma varie filiali anche in Europa, Asia ed Australia. Ripensando spesso alla tragica e prematura morte del padre, Riccardo ricordò che fu in quel momento che maturò «un odio profondo per le miniere. Quell'odio - raccontò - mi ha portato ad inventare una macchina capace di rendere sicuro il lavoro sottoterra.

Quella macchina, se vogliamo essere romantici, possiamo dire che è un atto di amore per mio padre e per tutti quelli che hanno lasciato la vita nelle miniere e nelle gallerie. In ogni caso è la dimostrazione che si può fare business senza compromettere la pelle degli altri».

Quanto ai lavori realizzati, Lovat dichiarava di non avere particolari predilezioni: tutti gli erano piaciuti. «Perché tutti - spiegava - realizzano grandi opere senza mettere a rischio la vita umana». Ma ricordava con particolare orgoglio se non altro l'inaugurazione dell'acquedotto di Londra, 87 chilometri scavati dalle macchine della Lovat, quando la Regina Elisabetta gli strinse la mano. E la stessa cosa fece poi re Juan Carlos quando fu completata la metropolitana di Madrid.

La Lovat nel 2008 fu acquistata dalla Caterpillar. Con quell'o-

perazione, Rick Lovat, figlio di Riccardo, divenne direttore della Global Mining Division di Caterpillar con la responsabilità di far crescere l'azienda appunto nel settore delle Tbm.

LE ORIGINI

DICEVA: «QUELLA MACCHINA È UN ATTO D'AMORE PER MIO PADRE E PER CHI HA LASCIATO LA VITA NELLE GALLERIE»

Il suo legame con Belluno è sempre rimasto profondo e si è interrotto solo negli ultimi anni a causa della malattia e della vecchiaia. Nel 2014, a Santa Giustina, ricevette il premio "Bellunesi che onorano la provincia di Belluno in Italia e all'estero".

«Riccardo Lovat rappresenta una storia esemplare di emigrazione che diventa innovazione e successo. Con la sua mente brillante e il suo lavoro ha saputo dare al mondo uno strumento che ha cambiato la storia delle infrastrutture moderne. Ma soprattutto, non ha mai reciso il legame con la sua terra d'origine, portando con sé l'identità bellunese come motivo di orgoglio e appartenenza», dice ora Oscar De Bona, presidente dell'Associazione Bellunesi nel Mondo.

Di Riccardo Lovat esiste anche una biografia, in realtà ormai pressoché introvabile, dal momento che la casa editrice che l'aveva pubblicata, Il calamaio, ha chiuso i battenti nel 2020. Titolo dell'opera, firmata da Eugenia Scarino, è, non a caso, "L'uomo che ha bucato il mondo".

Egidio Pasuch

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1928 L'uomo che scavò il mondo 2025 perché odiava le miniere Morto l'inventore della talpa

Borse del 04/11/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	43.262	+0,09%▲	🇬🇧 Londra (Ft100)	9.714	+0,41%▲	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	47.077	-0,55%▼
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.289	+0,44%▲	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	8.067	-0,52%▼	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	23.410	-1,72%▼
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	23.945	-0,77%▼	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	51.497	-1,74%▼	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	25.952	-0,79%▼
*ore 21.00 Withub									

economia@gazzettino.it



Mercoledì 5 Novembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	  Spread Btp-Bund 75 =  Euribor 2,1% 2,1% 2,2% 3m 6m 12m ↑			CAMBI (euro)	 Dollaro 1,16 ▼	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO	€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 Sterlina 0,88 ▲	1 m	1,866%		Oro		110,28 €	Sterlina		842	Petr. Brent		64,36 \$ ▲			
	 Yen 177,39 ▲	3 m	1,973%		Argento		1,33 €	Marengo		668	Petr. WTI		60,54 \$ ▲			
	 Franco Svizzero 0,93 ▲	6 m	1,942%		Platino		44,26 €	Krugerrand		3.570	Energia (MW)		103,41 € ▼			
	 Renminbi 8,24 ▼	1 a	2,040%		Litio		9,58 €/Kg	America 20\$		3.450	Gas (MW)		31,76 € ▲			
		3 a	2,266%		Silicio		1.125 €/t	50Pesos Mex		4.320						
		10 a	3,384%													

Lista del cda, via libera Consob tutelato il voto di tutti i soci

►Approvate le modifiche al Regolamento emittenti: confermato il voto nome per nome da parte di tutti gli azionisti al “secondo turno”. Elezione con il proporzionale per garantire le minoranze

IL CASO

ROMA Ci sono volute due consultazioni del mercato. Ma, alla fine, a incidere sulla decisione, è stato soprattutto un parere fornito a luglio di quest'anno dal Consiglio di Stato. La Consob ha approvato, dopo una lunga gestazione, la delibera che modifica il «Regolamento emittenti» e che di fatto rende operative le nuove regole sulla presentazione della lista del cda. Il collegio della Commissione di Borsa ha dovuto prendere atto, come spiegato assai chiaramente dal Consiglio di Stato, che un regolamento di un'autorità amministrativa non avrebbe potuto modificare, di fatto abrogandole, le disposizioni introdotte da una norma primaria come la “legge capitali”. Dunque, così come previsto dal nuovo articolo 147-ter del Testo unico della finanza introdotto dalla “legge capitali”, in caso di vittoria della lista del cda, alla seconda votazione, quella che si tiene sui singoli candidati che compongono la lista stessa, dovranno partecipare tutti i soci, inclusi quelli che non hanno sostenuto la lista del board in occasione della prima votazione. È un passaggio importante, che la Consob nella sua prima bozza di delibera aveva provato a smontare. È importante perché la “legge capitali” prevede che la lista del cda non possa essere più “imposta” da una sempli-

IL PESO DEL PARERE DEL CONSIGLIO DI STATO SULLE SCELTE DELLA COMMISSIONE DI BORSA



L'ingresso della sede dell'Autorità

Più 30 miliardi

Enel, record storico del titolo in Borsa

Azioni Enel a un nuovo valore massimo in borsa, per la prima volta nella storia a 8,96 euro per azione (+1,5% rispetto a lunedì). Cosicché, la capitalizzazione è di 91 miliardi. Dal 12 aprile 2023, giorno della scelta di Flavio Cattaneo alla guida, il titolo è cresciuto del 50% (30,1 miliardi). Non va dimenticato

che Enel ha distribuito dividendi per oltre 11 miliardi e che l'azienda ha varato quest'anno un piano di buyback per garantire una remunerazione aggiuntiva ai propri azionisti. Il Tsr (effetto combinato dell'andamento del titolo e remunerazione soci) è dell'80%, uno dei più alti del settore utilities nel mondo.

ce maggioranza del consiglio uscente, ma servirà il voto favorevole di due terzi dei consiglieri. La lista, poi, dovrà essere “lunga”. Il numero dei candidati al consiglio dovrà essere superiore di un terzo a quelli da eleggere. E la prassi che permette di votare singolarmente i consiglieri della lista del cda è una buona pratica mutuata dal sistema americano. Con l'attuazione della nuova legge, insomma, non sarà più possibile avere liste bloccate. Ma anche il secondo punto della delibera Consob, approvato dopo il parere del Consiglio di Stato, contri-

buisce a rafforzare la democrazia societaria in Italia. I voti, di tutti i soci, torneranno a contare. Si potrebbe dire che nella democrazia societaria viene introdotto un sistema proporzionale con una correzione maggioritaria. I soci di minoranza, se raccolgono più del 20 per cento dei voti in assemblea, avranno diritto a un numero proporzionale di posti nel consiglio di amministrazione. Con l'unica avvertenza che la maggioranza dei consiglieri dovrà comunque essere eletta dalla lista di maggioranza per garantire una governabilità.

IL CRITERIO

Questo criterio, tuttavia, potrà essere superato dall'autonomia statutaria. Nell'atto fondativo della società potrà essere inserito anche un sistema proporzionale puro se i soci lo vorranno. Fino a oggi è stato in vigore un meccanismo diverso, che si potrebbe sintetizzare nel “winner takes all”, il vincitore prende tutto. Anche se ha pochi voti di scarto rispetto alla lista arrivata seconda. Nel caso in cui le liste di minoranza raccolgano non più del 20% dei voti, la Legge Capitali prevede che ad esse debba essere garantito un numero di posti pari ad almeno il 20% di quelli da assegnare e il regolamento Consob dispone l'arrotondamento «per eccesso all'unità superiore» qualora «dall'applicazione del criterio di riparto dei posti» in cda «non risulti un numero intero di componenti da assegnare complessivamente alle prime due liste di minoranza», conferendo allo statuto il compito di stabilire «i criteri di ripartizione tra le prime due liste di minoranza dei posti in consiglio così determinati». Anche questa una tutela per i soci.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caltagirone, sì della Bce a salire fino al 20% in Mps

L'OPERAZIONE

ROMA Il gruppo Caltagirone è stato autorizzato dalla Banca Centrale Europea a poter salire nel capitale della Banca Monte dei Paschi di Siena fino ad una quota a ridosso del 20 per cento. La richiesta era stata inoltrata ad agosto a Francoforte dal gruppo romano, a seguito del conferimento delle azioni Mediobanca all'Opas lanciata da Mps. Al termine dell'operazione, il gruppo Caltagirone si è ritrovato in portafoglio una partecipazione pari al 10,2 per cento della banca senese. I diritti di voto eccedenti il 9,9 per cento erano stati, come aveva reso noto lo stesso gruppo, sterilizzati. Intanto i conti del primo trimestre di Mediobanca, saranno sul tavolo del nuovo consiglio di amministrazione oggi e saranno resi noti dopo la chiusura di Borsa. Non è prevista invece una presentazione agli analisti né alla stampa in questa fase di passaggio per la banca, ora sotto il controllo di Mps, che ha visto il 28 ottobre insediarsi il presidente Vittorio Grilli e l'amministratore delegato Alessandro Melzi d'Eril al posto rispettivamente di Alberto Nagel e di Renato Pagliaro. Il Monte dei Paschi riunirà invece il board sul terzo trimestre domani per poi presentare i risultati la mattina successiva quando è in agenda la consueta conference call. Nei giorni scorsi gli analisti si sono espressi sul potenziale di rivalutazione del Monte dei Paschi dopo l'Opas. Jefferies ha fissato un prezzo obiettivo a 9,3 euro, Intermoneta a 10,5 euro contro i 7,6 euro della chiusura di ieri.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA È partita lunedì 3 la nuova missione in Italia del Financial Sector Assessment Program (FSAP), l'esercizio del Fondo Monetario (FMI).

È atterrata a Roma una delegazione di 7 ispettori guidati dal capo divisione Naomi Griffin, del Programma di Valutazione del settore finanziario: compirà un check up di autovalutazione del sistema del mercato dei capitali. Focus sulla resilienza del comparto, la qualità del quadro normativo e di vigilanza, della cybersecurity, della capacità di gestire e risolvere le crisi finan-

In Italia la missione del Fondo Monetario per il check-up sul sistema finanziario

ziarie. Gli ispettori faranno la spola soprattutto tra Mef, Bankitalia, Consob, Ivass. Concluderanno il lavoro il 18 novembre.

Come sempre, la missione è stata preceduta da uno scambio di raccolta di informazioni per conoscere le prassi dell'Authority sui temi investigati. L'ultima visita è avvenuta a metà 2020, FMI stimò una contrazione del 9,1% a causa del Covid.

Adesso gli uomini di Washington si muovono in un contesto ribaltato che tre settimane fa, in un report hanno messo per iscritto: «Dall'Italia sul deficit ci sono risultati fantastici».

Nei giorni scorsi la presidente della Bce Christine Lagarde ha detto di essere «rimasta colpita dallo sviluppo economico e dalla gestione delle finanze pubbliche».

Il piano di incontri si concentrerà su appuntamenti con i grandi banchieri, autorità istituzionali, Abi, qualche studio legale, società di consulenze. I grandi istituti hanno appena incassato la promozione della Bce sull'esame Srep, che ha accertato un indice patrimoniale di gran lunga superiore a quello minimo richiesto e hanno chiuso i nove mesi con risultati lu-

singhieri.

L'Italia esce da un anno di promozioni del rating che hanno cambiato il paradigma di un Paese diventato un fiore all'occhiello dell'Europa - non a caso sta uscendo dalla procedura di infrazione - mentre poco tempo fa era vissuto come il grande malato.

Tutto merito della politica economica che tramite i vari up-

grade ottenuti da ottobre 2024 da Fitch, Dbrs, Scope, Moody's hanno fatto risalire la fiducia, come dimostra il termometro dello spread: ieri a 75 punti.

IL RIENTRO

Un altro fattore di novità che sarà essenziale nel giudizio di Fmi è rappresentato dal rientro in Italia da Lussemburgo e Irlanda di circa 200 miliardi di bond emessi dalle grandi società.

Ci sono le premesse per un Rapporto, atteso nel 2026, con esito positivo.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A4 Trieste-Venezia parte la caccia ai Tir fuori norma

►Lotta all'inquinamento: sulle tratte dia Autostrade Alto Adriatico introdotti dispositivi per monitorare i camion con filtri manomessi

TRASPORTI

UDINE I camion che viaggiano sull'A4 Trieste-Venezia e su tutte le tratte gestite da Autostrade Alto Adriatico d'ora innanzi dovranno fare molta attenzione anche alle emissioni dei propri mezzi, oltre alla velocità. Sul loro percorso infatti ora troveranno cinque nuovissimi dispositivi che la società ha messo a disposizione della Polizia Stradale per accertare eventuali manomissioni o alterazioni del sistema di iniezione AdBlue nel ciclo di combustione degli autoarticolati. Tutt'altro che un'ipotesi di scuola perché, è stato assicurato ieri nel corso della presentazione della nuova iniziativa della concessionaria, i primi accertamenti svolti dalle pattuglie del Compartimento della Polizia Stradale di Trieste lasciano presumere una frequenza importante di manomissioni e alterazioni delle centraline motore, con la disattivazione o l'esclusione dei sistemi antinquinamento Fap – o filtro antiparticolato – e AdBlue.

Pare che all'origine di queste manomissioni vi siano sostanzialmente motivi economici: disattivare il filtro Fap significa dargli più vita e, quindi, risparmiare sulla sua manutenzione. Utilizzare l'AdBlue, cioè una soluzione composta da urea sintetica e acqua demineralizzata che riduce le emissioni inquinanti, significa dover acquistare un prodotto il cui costo si aggiunge a quello del diesel: alla pompa può



A4 La Trieste-Venezia è una delle arterie più trafficate del Nordest

Informatica

La trevigiana Aton si allea con Gtn

La Aton di Villorba (Treviso) e la Gtn di Tavagnacco (Udine) alleate per un nuovo polo tecnologico con 385 collaboratori. Le due società informatiche, specializzate nella digitalizzazione del settore del retail, delle vendite e della tracciabilità, integreranno i rispettivi prodotti e servizi per offrire un

ventaglio di soluzioni di maggiore proiezione internazionale. La trevigiana Aton è stata fondata 37 anni fa e nel 2024 ha chiuso il fatturato a 25,4 milioni con 285 dipendenti. La friulana Gtn, nata 50 anni fa, ha cinque sedi (Udine, Padova, Venezia, Verona e Milano) con un centinaio di collaboratori per un fatturato di 9,3 milioni.

arrivare a 1,6 euro al litro, anche se il suo prezzo può scendere sotto l'euro per acquisti molto più consistenti. Un litro di AdBlue consente di percorrere un chilometraggio differente a seconda del mezzo: circa mille chilometri nel caso di un'auto, attorno ai 650-700 se si tratta di un mezzo pesante. Disattivare il filtro Fap e non adoperare AdBlue significa, in sostanza, risparmiare. A discapito, però, dell'ambiente, della qualità dell'aria e anche dell'applicazione delle norme.

Da qui l'idea di Autostrade Alto Adriatico di munirsi di dispositivi in grado di individuare l'eventuale manomissione della centralina motore nel corso dei controlli che la Polizia attua sulle autostrade di pertinenza, in particolare sull'A4 Trieste-Venezia percorsa da un elevato numero di mezzi pesanti «Non tutti sanno che il codice della strada testualmente persegue gli obiettivi di ridurre i costi economici, sociali ed ambientali derivanti dal traffico veicolare – ha spiegato Guglielmo Toscano, dirigente del Compartimento Polizia Stradale di Trieste -. Solo con adeguate conoscenze tecniche e con strumentazioni adatte l'obiettivo può essere significativamente raggiunto».

SANZIONI SEVERE

Fap e Adblue sono diventati un componente essenziale per i veicoli moderni, e la loro diffusione è dovuta principalmente all'introduzione di normative antinquinamento sempre più severe dalla normativa Euro 4 e successive, che hanno imposto limiti stringenti alle emissioni di particolato. Il Fap svolge, infatti, intrappola le particelle di fuliggine presenti nei gas di scarico. Eliminare il Fap significa aumentare l'inquinamento atmosferico e compiere un atto illegale, che comporta sanzioni severe, tra cui, nel caso specifico, la nullità dei titoli autorizzativi del trasporto merci legate alle classi di inquinamento con conseguenti pesanti sanzioni amministrative a carico delle ditte di trasporto. Il presidente di Autostrade Alto Adriatico, Antonio Monaco: «L'utilizzo di questi dispositivi vanno nella direzione giusta, ovvero quella che abbina la sicurezza stradale alla sostenibilità».

Antonella Lanfrat
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bernardo Vacchi: con Boato polo d'eccellenza nel Nordest

L'ACCORDO

VENEZIA Il gruppo Boato di Monfalcone (Gorizia) fa un altro passo verso il raddoppio del fatturato e la costruzione di un polo d'eccellenza con l'acquisizione del 70% di Menestrina, azienda trentina di famiglia specializzata nel settore della lavorazione e rigenerazione del Bitume. Nel 2023 Boato International aveva acquisito il 70% della C.M.M. di Gemona del Friuli (Udine) dai Seculin creando una piattaforma produttiva e ingegneristica innovativa. «Unendo le forze con Menestrina e valorizzando la potenza manifatturiera di C.M.M., disegniamo un futuro industriale che coniuga eccellenza tecnologica e responsabilità ambientale - dichiara in una nota il bolognese Bernardo Vacchi, presidente e azionista di maggioranza del gruppo Boato International col 90% tramite la holding di famiglia FinVacchi protagonista di altre acquisizioni -. Vogliamo essere il partner di riferimento per i nostri clienti, i dipendenti, gli investitori e gli istituti di credito che cercano solidità, crescita sostenibile e leadership globale».

«Con quest'operazione allarghiamo decisamente la nostra offerta. Il gruppo Boato è leader mondiale per la fabbricazione e l'ingegnerizzazione di macchine automatiche che producono le membrane bituminose - spiega Giulio Gallazzi, azionista al 5% della realtà industriale di Monfalcone e socio anche della Banca del Fucino, istituto romano con filiali anche a Padova, Vicenza, Verona e l'idea di espandere

DOPO L'ACQUISIZIONE DELLA FRIULANA C.M.M. IL GRUPPO DI MONFALCONE SALE AL 70% ANCHE DI MENESTRINA



IMPRENDITORE Bernardo Vacchi

dersi nel Nordest-. Oggi il gruppo Boato con le due acquisizioni fattura circa 30 milioni di euro e ha un ebitda di circa il 14%, ma abbiamo un progetto di sviluppo anche attraverso altre due operazioni per arrivare a 60 milioni di giro d'affari entro tre anni. Le trattative sono in corso, abbiamo già identificato le due aziende e contiamo di chiudere entro il l'anno prossimo o il 2027». L'altro azionista al 5% è l'attuale amministratore delegato della Boato, Gino Pastorutti. «Sono amico di lunga data di Bernardo e siamo soci in tante iniziative, ma questa gli sta particolarmente a cuore perché è una realtà unica che comprò a suo tempo dal fondatore Giorgio Boato e nel 2021 ritornò al controllo dopo averla rilevata dal fratello Gianluca», ricorda Gallazzi.

Con Menestrina, il nuovo gruppo Boato punta a ridurre l'impatto ambientale dei processi, ottimizzare il consumo energetico e sviluppare soluzioni circolari per il trattamento del bitume, in linea con le più avanzate normative internazionali. L'integrazione tra le competenze delle due aziende apre la strada a nuove opportunità commerciali, innovazioni di prodotto e una maggiore penetrazione nei mercati internazionali.

Maurizio Crema
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al gruppo De Wave anche la Ivm di Padova

CANTIERISTICA

VENEZIA De Wave Group annuncia l'acquisizione di quattro società italiane di eccellenza del settore croceristico e nautico, dando vita all'hub italiano della filiera cantieristica da 450 milioni di fatturato. Una delle quattro società è la Ivm di Padova, tra i più importanti operatori per l'allestimento e l'arredamento di navi da crociera, vanta un notevole portafoglio ordini ed è in

grado di proporre soluzioni all'avanguardia sia nel design che a livello tecnologico. L'azienda è nata nel 1996. Acquisite anche le società torinesi Electrical Marine, i Cantieri Navali San Carlo e O.M. Project. Per sostenere lo sviluppo delle realtà il gruppo ha presentato un piano di investimenti di 50 milioni. Previste 150 nuove assunzioni. De Wave vanta 7 stabilimenti e 12 sedi operative in 9 paesi, con oltre 1.400 addetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Greenthesis perfeziona con Friul Julia Appalti

RIFIUTI

VENEZIA Greenthesis amplia la propria operatività. Perfezionata l'acquisizione del 75% del capitale sociale di Friul Julia Appalti, società di riferimento nel Friuli Venezia Giulia nel settore della raccolta, recupero e smaltimento di rifiuti. La società ha attivo un impianto per lo stoccaggio, il recupero e lo smaltimento di rifiuti non pericolosi sito a Povoletto (Udine),

un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi a Pradamano (Udine) e una discarica per rifiuti non pericolosi a Maniago (Pordenone). Friul Julia ha la propria sede legale a Povoletto. Il direttore generale del Gruppo Greenthesis Vincenzo Cimini ha sottolineato: «Questa alleanza con la famiglia Nadalutti è perfettamente complementare e integrativa agli asset presenti già nel Nordest».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Safilo, vendite stabili a 758 milioni nei 9 mesi

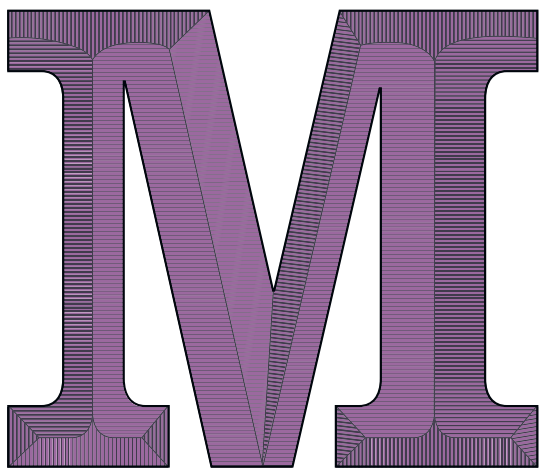
OCCHIALI

VENEZIA Safilo ha chiuso il terzo trimestre dell'anno con ricavi per 220,8 milioni di euro, in calo del 2,1% sullo stesso periodo del 2024 a cambi correnti ma in crescita del 2,1% a cambi costanti. L'utile industriale lordo è sceso dell'1,2% a 131,7 milioni e l'ebitda rettificato salito del 24,3% a 22,1 milioni. Nei nove mesi, si legge in una nota del gruppo padovano degli occhiali i ricavi sono

stabili a 758,4 milioni (+ 2,2% a cambi costanti), l'utile industriale sale dell'1,6% a 459,9 milioni e l'ebitda adjusted dell'1,9% a 84,4 milioni. «Nel terzo trimestre abbiamo confermato la solidità dei nostri risultati. Nonostante il periodo sia stato penalizzato da un maggiore impatto dei cambi, la forza dei nostri marchi ha sostenuto una crescita resiliente», ha dichiarato l'Ad Angelo Trocchia. Malgrado la «pressione» dei dazi il margine industriale annuo è migliorato.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	9,335	0,38	5,046	9,280	2907832	Unipol	19,385	0,13	11,718	19,247	1675314
A2a	2,712	0,15	1,923	2,687	10615422	Leonardo	51,020	-2,04	25,653	56,236	2434355	NORDEST					
Azimut H.	33,420	-0,92	20,387	34,171	475017	Mediobanca	16,540	-0,90	13,942	22,087	1113876	Ascopiave	3,235	-0,46	2,699	3,292	59121
Banca Generali	49,600	-0,04	43,326	57,049	152349	Moncler	52,000	-1,29	45,992	67,995	817789	Banca Ifis	22,260	-1,85	18,065	24,549	200601
Banca Mediolanum	17,690	0,40	11,404	17,599	1630148	Monte Paschi Si	7,600	0,25	5,863	8,444	15375166	Carel Industries	21,850	-2,67	14,576	25,838	32820
Banco Bpm	12,605	-0,28	7,719	12,956	4765131	Piaggio	1,929	-0,21	1,667	2,222	760666	Danieli	46,100	-1,39	23,774	50,603	53477
Bper Banca	10,360	-0,86	5,722	10,491	13102257	Poste Italiane	20,920	0,10	13,660	20,925	1561342	De' Longhi	30,760	-1,85	24,173	34,230	144050
Brembo	9,265	-0,54	6,972	10,165	288724	Recordati	51,200	0,39	44,770	60,228	234155	Eurotech	0,914	-2,97	0,659	1,154	106133
Buzzi	51,250	-2,01	35,568	53,755	573637	S. Ferragamo	6,745	-1,53	4,482	8,072	401878	Fincantieri	21,720	-3,21	6,897	26,904	854152
Campari	5,958	1,19	5,158	6,749	8544884	Saipem	2,254	-0,70	1,641	2,761	27475287	Geox	0,322	-1,83	0,287	0,472	1584401
Enel	8,957	1,62	6,605	8,790	20683972	Snam	5,454	1,38	4,252	5,406	6545649	Gpi	16,900	-0,47	8,182	18,429	65506
Eni	15,910	-0,26	11,276	15,994	10518609	Stellantis	8,642	-2,41	7,514	13,589	20303239	Hera	3,956	0,20	3,380	4,425	2353028
Ferrari	350,700	3,24	325,640	486,428	1144107	Stmicroelectr.	20,780	-2,51	16,712	28,268	5105448	Italian Exhibition Gr.	8,120	1,50	6,659	9,518	2546
FinecoBank	20,210	1,05	14,887	20,000	2137366	Telecom Italia	0,555	-0,57	0,287	0,578	20644454	Ovs	4,270	-1,84	2,835	4,403	757597
Generali	32,870	-1,17	27,473	34,942	2178201	Tenaris	17,355	-1,70	13,846	19,138	1338061	Safilo Group	1,678	-0,94	0,675	1,849	819733
Intesa Sanpaolo	5,574	0,49	3,822	5,685	44674834	Terna	8,950	0,97	7,615	9,115	2825274	Sit	2,740	3,79	0,918	2,665	39787
						Unicredit	64,260	-0,03	37,939	69,357	3829610	Somec	14,750	-2,64	9,576	15,656	4500
												Zignago Vetro	7,400	0,00	7,457	10,429	84815



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

In prima serata su Canale 5

La lirica (e non solo) celebra Pavarotto all'Arena

L'opera oltre gli steccati, il canto lirico patrimonio immateriale dell'umanità, la tv che trasmette in prima serata dai teatri: tutti passi per riscoprire il rapporto fra quest'arte e il grande pubblico. Ma il primo di questi passi lo ha fatto lui: Luciano Pavarotti. Stasera su Canale 5, il Big tenore che lo scorso 12 ottobre avrebbe

festeggiato i 90 anni (è morto nel 2007) è protagonista di un evento dedicato all'uomo "che emozionò il mondo". La serata è stata registrata all'Arena di Verona, in una notte di temporale. Era già successo, ricorda la vedova Nicoletta Mantovani: «Luciano doveva cantare all'Arena Gioconda, ma si mise a diluviare, e lui per non

scontentare il pubblico fece portare sul palco un pianoforte e un ombrello, e cantò da solo». Non più solo, ma circondato dagli amici di un tempo, da quelli che gli sono stati allievi e anche da chi non ha fatto a tempo a conoscerlo: il Pavarotti in onda oggi vede in scena artisti di tutte le generazioni. Orchestra lo show Michelle



Hunziker, che ricorda come il tenore sognasse di «portare l'opera nel mondo, per tutti». Lo aveva fatto anche con "I tre tenori", che tornano a sorpresa a Verona, con Plácido Domingo e José Carreras sul palco e Pavarotti su megaschermo, a cantare tutti insieme My Way. Tanti i nomi della musica classica. Ma anche Laura Pausini, Ligabue e poi Luca Carboni, Giuliano Sangiorgi, Umberto Tozzi.

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

È morto a 94 anni il vignettista più graffiante della Prima Repubblica. Tra i bersagli preferiti della sua satira Craxi, Occhetto e Spadolini. E di Andreotti diceva: «È il meno permaloso». D'Alema lo querelò e chiese tre miliardi di lire

La matita appuntita nel fianco del potere

IL RITRATTO

Adorava i democristiani, anche se non lo ammetteva neppure a se stesso, se non altro perché si offendevano meno dei comunisti e dei socialisti. Cioè di Craxi immortalato con gli stivaloni e l'orbace ducesca e di Spadolini effigiato come un putto. Ma Andreotti dissimulava: soffriva per gli attacchi di Forattini ma non voleva dargli soddisfazione. «È stato Forattini a inventarmi», assicurava il Divo Giulio. Il quale attribuiva molto potere a Giorgio Forattini e aveva ragione: è stato la matita più influente della Prima Repubblica e di una parte della Seconda. Ora è morto a 94 anni il grande vignettista, colui che ha reso la vignetta un editoriale tremendo, e ha sofferto molto questo genio che era di sinistra ma poi anche no, e sensibile come tutti i padri e come tutti gli artisti non ha mai accettato la morte del figlio svariati anni fa.

IL DOLORE

«Quella morte, la morte di Fabio a 52 anni, mi ha cambiato la vita», ha confidato spesso Forattini: «Sono sempre triste mentre il mio mestiere è far ridere». Le incomprensioni con Fabio, il rapporto segnato dalla separazione dalla prima moglie hanno lasciato una cicatrice viva nella memoria del disegnatore. Che non s'è mai rimarginata. E in certe serate, negli ultimi decenni - in cui i giovani gli dicevano

ADORAVA I DEMOCRISTIANI MA NON LO AMMETTEVA, PERCHÉ SI OFFENDEVANO MENO DEI COMUNISTI E DEI SOCIALISTI. PRESE DI MIRA ANCHE BERLINGUER

«e quella volta che Andreotti ti avrebbe voluto uccidere (metaforicamente come è ovvio) e quando Craxi disse che voleva prenderti a calci nel sedere...?» - lui rispondeva parlando delle sofferenze intime e minimizzando la storia politico-mediativa di cui comunque è stato un protagonista. In certi tempi - prima della svolta berlusconiana, dovuta al fatto che il Cavaliere lo divertiva oltre a saperlo pagare bene perché Silvio aveva un debole per gli irregolari, vedi Montanelli, e Forattini un irregolare lo è stato eccome - questo vignettista che ha inventato il vignettismo progressista sulla scia dell'Asino socialista e di altri esempi rivisitati era insofferente e irriducibile rispetto al bacchettinismo dei comunisti e degli azionisti nel cui mondo, attraverso Eugenio Scalfari, lui viveva senza davvero appartenervi. È stato per alcuni decenni uno dei miti della sinistra, specie di quella che si abbandonava

1931
2025

Forattini

A destra, Giorgio Forattini con la caricatura di Giovanni Spadolini (1925-1994), tra i bersagli ricorrenti delle sue vignette



In alto nella prima vignetta, Giulio Andreotti (1919-2013). Sotto, Massimo D'Alema, Achille Occhetto e Michail Gorbaciov (1931-2022). Sopra, Silvio Berlusconi (1936-2023)

sotto i suoi nemici, perché non avevano il complesso dei migliori tipico di comunisti e democristiani. E Forattini li martoriava. Mentre quelli del Pci, si veda la strepitosa intervista autocritica che l'inflessibile, serio e stalinista Giorgio Amendola rilasciò a Oriana Fallaci, avevano quella postura da seriosissimi custodi della verità che li portava a vedere la satira come una deviazione morale. «I peggiori nemici della satira? Sono i comunisti e gli islamici. Non tollerano chi la pensa diversamente», diceva Forattini. Il quale non è stato solo Repubblica. ha lavorato per La stampa, per Panorama e per Il giornale, ha diretto Il male. La querela, poi ritirata, di D'Alema

per una vignetta gli costò una fortuna in avvocati e la rottura con Repubblica. Di Andreotti diceva: «È il meno permaloso dei politici. Spadolini lo disegnavo sempre nudo e Agnelli mi disse: perché gli fai il pisolino mignon? Lo hai visto nudo? E io: no, ma sono certo, lo ha così. È un bambolotto». Il flirt con Sophia Loren lui lo ha sempre ricordato, «lei evidentemente no».

Ha pubblicato sessanta libri, e venduti oltre tre milioni di copie. Questo il calibro del personaggio. Nel 1974, a commento dell'esito del referendum abrogativo sul divorzio, una delle vi-

ERA UN IRREGOLARE E PER QUESTO PIACEVA A BERLUSCONI. CELEBRI LE SUE CARICATURE. IL DIVO GIULIO DICEVA: «MI HA INVENTATO LUI»

acriticamente allo scalfarismo che non coincideva - ecco una notizia - con il forattinismo. È capitato a qualcuno di vivere a fianco a Forattini, in via Pezzana a Roma, ai Parioli, ma ai "Parioli male" - come si diceva negli anni '70 e '80, perché pieni in quello spicchio di quartiere di gente non borghesemente moderata o di destra - e accadeva di condividere pomeriggi strani con lui e con Paolo Villaggio e Dario Argento (vivevano lì tutti quanti) ed era facile accorgersi che il tipo era un tipo non assimilabile alla sinistra benpensante. E infatti, guarda caso, fece quella celeberrima vignetta sfottente su Enrico Berlinguer che seduto su una comoda poltrona, in vestaglia e pantofole, guardava da lontano e senza passione, sorseggiando un borghesissimo tè, uno sciopero generale della Cgil.

gnette che hanno fatto la storia della satira politica italiana è stata la sua: il sughero con la faccia di Fanfani, schizza via da una bottiglia di champagne con l'etichetta "No", e sotto la coda: "Il tappo è saltato".

È sempre stato a Repubblica, fino al 2000. Il motivo dell'abbandono fu la mancata solidarietà del giornale scalfarista (a cominciare dal direttore Ezio Mauro, e con l'eccezione di due telefonate di solidarietà: da Barbara Palombelli e da Antonio Polito) in seguito all'attacco di D'Alema, che da presidente del Consiglio, l'aveva querelato, chiedendogli un risarcimento da 3 miliardi di lire. Tornò alla Stampa, poi nel 2006 al Giornale, e da lì, nel 2008, al Quotidiano Nazionale.

L'Italia s'impoverisce continuamente di artisti, ed eccone fuori un altro.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hanno detto



MIO PADRE RAFFIGURATO IN STIVALONI, IMMAGINI CHE SUSCITAVANO IL SORRISO DELLO STESSO BETTINO

Stefania Craxi, figlia del leader socialista



LE SUE VIGNETTE ERANO TUTTE DIVERTENTI IO NON ME LA SONO MAI PRESA, FIGURARSI...

Achille Occhetto, ultimo segretario del Pci



QUEL GIOIOSO BAMBINONE GRASSO E NUDO CONTRIBUI E NON POCO ALLA POPOLARITÀ DI SPADOLINI

Cosimo Ceccuti, presidente della Fondazione Spadolini

Con la ricorrenza parte un lungo tour che il 21 novembre approderà al Gran Teatro Geox di Padova
Per celebrare il traguardo è stato pubblicato anche un nuovo EP celebrativo, "Raf40: the unreleased duets"

L'INTERVISTA

«Come è nata "Self Control"? Avevo creato questo riff di chitarra rock, poi il produttore Giancarlo Bigazzi ha deciso di trasformarlo in una canzone vera e propria». Raf, che all'anagrafe si chiama Raffaele Riefoli, descrive così quella che da una semplice intuizione poi si trasformò nel suo cavallo di battaglia. Una canzone che ti cambia la vita, come è successo a tanti artisti. Adesso, per celebrare il 40° anniversario, il cantante ha deciso di tornare nei teatri per un lungo tour che il 21 novembre approderà al Gran Teatro Geox di Padova. In precedenza, proprio per i 40 anni esatti dalla pubblicazione del disco e dell'inizio della carriera, il musicista aveva avviato una serie di performance nel club e comunque in locali più raccolti. Vista la reazione del pubblico ha perciò deciso di replicare la proposta, questa volta però nei teatri e nelle arene. E in alcune città, come Bologna e Roma, è già stato registrato il tutto esaurito. Ad oggi il cantante può vantare quattordici album pubblicati e circa venti milioni di dischi venduti in tutto il mondo. E per celebrare il traguardo è stato pubblicato un nuovo EP celebrativo: "Raf40: the unreleased duets" (Sugar/Girotondo E. M.), disponibile su tutte le piattaforme digitali. Si tratta di una raccolta preziosa che unisce i suoi brani rivisitati in chiave moderna grazie alla collaborazione con alcuni dei produttori e con gli artisti più noti della scena attuale: Bassi Maestro, Elodie, Giuliano Sangiorgi, J-AX e Levante.

Raf, perché questa nuova iniziativa concertistica?

«La scelta dei teatri mi pare il modo perfetto per celebrare 40 anni di storia, condividere ricordi e rivivere insieme quel percorso che è stato una parte della vita di tante persone. Ho così deciso che ogni sera sarà una festa, ma anche un momento di riflessione su tutto quello che la musica ci ha dato e continua a darci. Durante il concerto ci saranno anche delle parti acustiche nelle quali il suono sarà davvero essenziale e in questo caso ci sarà più spazio dedicato alla voce. Con me ci sarà la stessa formazione che mi accompa-

«Io e la mia musica i nostri primi 40 anni E ora festa nei teatri»



CANTANTE
Raf,
all'anagrafe
Raffaele Riefoli



gna da anni».

Come è arrivato a questa svolta degli anni Ottanta che, alla fine, ha segnato positivamente la tua carriera?

«Ho iniziato negli anni Settanta, quando dominavano il punk e la new wave. Anche nel mio primo gruppo vivevamo in questa sorta di rivoluzione musicale, in quel periodo facevo il bassista. Ad un certo punto c'è stata una vera e propria svolta pop dance, nuovi stimoli e anche la qualità del suono era progressivamente migliorata. Non c'erano piattaforme come oggi per cui i cantanti si affidavano agli album che richiedevano un certo impegno perché contenevano più canzoni. Anche la stessa musica commerciale era prodotta meglio».

Parecchi di quegli album sono

arrivati fino ai giorni nostri, anche nelle pubblicità televisive si usano spesso quei brani. Un realtà molto diversa da oggi?

«Certo, alcune produzioni richiedevano il tempo necessario, adesso si punta a creare una sola canzone. Ricordo che il quel periodo i tempi erano davvero più dilatati, oggi c'è sempre tanta fretta e non c'è più questa tendenza a puntare su un album intero. E poi siamo tutti distratti da questi smartphone».

C'è un segreto dietro al successo di "Self Control"?

«È una canzone ballabile che ha avuto subito un grande riscontro. Un brano nel quale parlo della necessità di sentirsi liberi, di sentirsi se stessi, un testo rivolto al popolo della notte. All'inizio era stato classificato come brano di disco italiana, in realtà



SELF CONTROL PARLA DELLA NECESSITÀ DI SENTIRSI LIBERI UN TESTO RIVOLTO AL POPOLO DELLA NOTTE

HO INIZIATO NEGLI ANNI '70 QUANDO DOMINAVANO IL PUNK E LA NEW WAVE POI C'È STATA UNA SVOLTA POP DANCE

è molto più vicino alla dance americana».

Tra le canzoni previste nel tour ci saranno "Sei la più bella del mondo", "Il battito animale", "Cosa resterà degli anni '80" e anche "Ti pretendo". Che cambiamenti ci sono stati in questo lungo lasso di tempo rispetto agli anni in cui vennero scritte?

«Le aggressioni e le violenze sulle donne c'erano anche negli anni Ottanta, ma evidentemente la gravità è emersa solo in questi anni. Riguardo al presente penso che certi uomini non accettino l'idea di essere abbandonati e la cosa grave è che molti di loro ritengono che una donna non abbia il diritto di scegliere per la sua vita»

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Call my agent torna con la terza stagione



CALL MY AGENT Luca Argentero

LA SERIE

Le sorti della Cma le muove ancora Elvira (la compianta e amatissima Marzia D'Ubaldi morta nel 2023 e citata oggi da tutti come esempio di un modo di fare cinema e teatro da seguire e tramandare). Perché chi riuscirà a conquistare il suo pupillo, ovvero Luca Argentero, avrà la quota maggioritaria della società. E questa la domanda che muove le fila della sceneggiatura di Call My Agent - Italia, terza stagione, la serie Sky Original remake del cult "Dix Pour Cent" sul dietro le quinte dello showbusiness italiano.

Torna dal 14 novembre in esclusiva su Sky e in streaming solo su Now con i nuovi episodi presentati in una conferenza stampa dai protagonisti a Roma con la conferma del cast fisso - Michele Di Mauro (Vittorio), Sara Drago (Lea), Maurizio Lastri (Gabriele), Sara Lazzaro (Monica), Francesco Russo (Pier Paolo), Kaze (Sofia), Paola Buratto (Camilla), insieme al regista Simone Spada e allo sceneggiatore Federico Baccomò, ai produttori Nils Hartmann (Executive Vice President Sky Studios per l'Italia) e Nicola Serra (produttore per Palomar) assenti le guest star.

A complicare la vita degli agenti tanti nuovi nomi di primissimo piano: Luca Argentero è deciso a mettere da parte la carriera per dedicarsi alla famiglia e questo complica ancora di più le cose visto il testamento di Elvira. E Michelle Hunziker e Aurora Ramazzotti sono chiamate a essere mamma e figlia anche sul set.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

Alla fine è saltato fuori anche il quinto volume sul linguaggio dei fiori, quello di cui prima era sfuggita l'esistenza. Si intitola "Il linguaggio de' fiori dedicato al bel sesso", ora ripubblicato da Bardi edizioni, ne cura la nuova edizione Simona Verrazzo.

Venezia ha un legame particolare con questi interessanti libretti ottocenteschi, perché la Marciana è l'unica biblioteca italiana a conservarne l'intera serie. «Il volume qui ripubblicato», scrive l'introduzione, «è un vero e proprio spartiacque: è il primo sull'argomento di cui si ha notizia dal contenuto ori-

LA BIBLIOTECA MARCIANA È L'UNICA A CONSERVARE L'INTERA SERIE DI QUESTI LIBRETTI OTTOCENTESCHI

Il linguaggio dei fiori e il bel sesso Quinto volume della collana "veneziana"

ginale, vale a dire non una semplice traduzione dal francese, e rappresenta un caso unico per l'apparato iconografico. Nel 1828 l'editore milanese Sonzogno lancia una serie di pubblicazioni dedicate al "bel sesso", così veniva definito il pubblico di lettrici, espressione che poteva variare in "gentil sesso", oppure in "dame". Fino a pochi anni fa si pensava che la serie contasse quattro volumi, ma grazie alle recenti ricerche se n'è aggiunto un quinto». Il Gazzettino aveva dato notizia dell'uscita dei precedenti libri. «Anche in questo caso», osserva Simona Verrazzo, «l'autore è riconducibile, pur nell'anonimato del testo, a Giuseppe Compagnoni, abate considerato il padre del Tricolore italiano che, caduto in disgrazia in vecchiaia, riesce a guadagnarsi da vivere dedicandosi a testi



IL LINGUAGGIO DE' FIORI DEDICATO AL BEL SESSO

Bardi Edizione

VENEZIA
L'interno della Biblioteca Marciana

che si rivolgono a un pubblico femminile».

Non è una traduzione, come detto, vi sono immagini di particolare qualità e si riscontra un'ulteriore novità: il fatto che il testo sia diviso in due libri, ognuno corrispondente a un anno, il primo per il 1830 e il secondo per il 1831. All'interno dell'opera si parla dei fiori, ovviamente, ma anche del legame che i vari fiori hanno con i sentimenti.

ABBINAMENTI

Così, per esempio, la gentilezza è contraddistinta dal mugugno: «Vedetelo nei nostri giardini sorgere tra i più pronti in primavera e, tra le lisce e ben colorite sue foglie metter fuori que' graziosissimi fiorellini, cui nulla uguaglia la gentilezza».

L'infedeltà, invece, è rappre-

sentata dalla rosa gialla: «Il giallo è preso generalmente pel colore degl'infedeli; e la rosa gialla sembra il vero loro emblema. L'acqua affatica questa pianta, il sole l'abbrucia: bisogna farle una specie di violenza per averne qualche costrutto, né sa giovare né delle cure che si prendano per essa, né della libertà a cui si abbandonano». Bisogna porre attenzione e quindi l'autore formula un appello: «Amorose donne! Guardatevi dunque dall'essere rappresentate sotto questo emblema».

Di conseguenza niente rose gialle da regalare alle signore. Non mancano l'orologio dei fiori, ovvero quale fiore sia indicato per una determinata ora della giornata, e il significato dei vari fiori. Volete giustizia? Dovete porgere un ramoscello di castagno: «D'odor nauseoso è il suo fiore; ruvida e dalle mani intrattabile la capsula del suo frutto. Ma quale albero produce frutto più copioso, più sostanzioso e più durevole?».

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO
Soleggiato
ma con foschie
e locali nebbie
nelle valli.

DOMANI
VENETO
Tempo stabile e ben soleggiato grazie alla presenza dell'anticiclone. Nottetempo e al mattino nebbie su bassa pianura Veronese e Rodigino. Temperature massime tra 14 e 16 °C.
TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e ben soleggiato grazie alla presenza dell'anticiclone. Temperature stazionarie, valori minimi tra 0 e 4 °C, clima diurno più gradevole.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Stabile e soleggiato grazie alla presenza dell'anticiclone. Temperature minime comprese tra 2 e 6 °C, massime tra 15 e 17 °C. Venti moderati di Bora su Triestino.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	14	Ancona	12	15
Bolzano	2	14	Bari	13	17
Gorizia	6	17	Bologna	7	15
Padova	5	15	Cagliari	17	21
Pordenone	5	16	Firenze	6	19
Rovigo	5	15	Genova	11	19
Trento	1	13	Milano	7	15
Treviso	5	16	Napoli	13	20
Trieste	11	18	Palermo	13	22
Udine	7	17	Perugia	8	17
Venezia	8	14	Reggio Calabria	13	21
Verona	5	15	Roma Fiumicino	10	19
Vicenza	4	16	Torino	6	16

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità. Condotto da Massimiliano Ossini, Daniela Ferolla 9.50 Storie italiane Società. Condotto da Eleonora Daniele 11.55 È sempre mezzogiorno . Condotto da Antonella Clerici 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 Il paradiso delle signore 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Il Commissario Montalbano Serie Tv. Di Alberto Sironi 23.45 Porta a Porta Attualità 1.00 Che tempo fa Attualità	6.50 Un ciclone in convento Serie 8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 Candice Renoir Serie Tv 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 19.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 20.30 Tg2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 9-1-1 Serie Tv. Con Angela Bassett, Connie Britton 22.20 9-1-1 Serie Tv 23.40 Nudes Serie Tv 1.10 Radio2 Social Club Show 2.20 Guarda in alto Film Comm.	7.00 TGR Buongiorno Italia Att. 7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 SpazioLibero Attualità 10.55 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.00 "Question Time" 16.00 Piazza Affari Attualità 16.10 TG3 - L.I.S. Attualità 16.20 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Fin che la barca va Attualità. 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Chi l'ha visto? Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.35 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 8.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 8.15 Delitti in Paradiso Serie Tv 10.20 Hudson & Rex Serie Tv 11.50 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 12.40 Bones Serie Tv 14.10 Fantasy Island Film Horror 16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Rovine Film Horror. Di Carter Smith. Con Jonathan Tucker, Jena Malone, Shawn Ashmore 22.50 L'esorcista del papa Film Horror 0.35 Bones Serie Tv 2.45 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 4.15 Senza traccia Serie Tv	6.30 Italian beauty - bellezza in bicicletta Documentario 7.25 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 8.15 Evolution Documentario 10.05 Marie Curie: oltre il mito Film 11.00 Geo Documentario 13.10 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 14.00 Evolution Documentario 15.50 Lui era Trinità Film 17.20 L'ultimo eroe. Viaggio nell'Italia del Milite Ignoto Documentario 18.20 Storie della TV Doc. 19.20 Il giorno e la storia Doc. 19.40 Rai News - Giorno Attualità 19.45 American Genius Doc. 20.30 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 21.20 Noos - Viaggi nella natura 22.15 Paradisi da salvare Doc. 23.10 Damon Albarn, una storia pop Documentario 0.05 Rock Legends Documentario 0.25 Tony Bennett & Lady Gaga: Cheek To Cheek Live Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 Movie Trailer Show 6.15 4 di Sera Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.45 Terra Amara Serie Tv 8.40 My Home My Destiny Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.35 Chi ucciderà Charley Varri-ck? Film Thriller 19.00 Tg4 Telegiornale Informazio-ne 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.30 Realpolitik Attualità 0.55 Il sacrificio di una madre Film Drammatico	7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.55 Beautiful Soap 14.05 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.00 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.25 Grande Fratello - Pillole Reality 18.35 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Pavarotti 90 L'Uomo Che Emozionò Il Mondo Musicale 0.15 Tg5 Notte Attualità 0.55 Meteo.it Attualità 1.00 Uomini e donne Talk show	6.35 Magnum P.I. Serie Tv 8.35 Chicago Med Serie Tv 10.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.15 Sport Mediaset Informazione 13.55 Sport Mediaset Extra Info 14.05 The Simpson Cartoni 15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.15 The mentalist Serie Tv 18.05 Grande Fratello Reality 18.15 Studio Aperto Attualità 18.20 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Reality 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 The Lost City Film Avven-tura. Di Adam Nee, Aaron Nee, Con Sandra Bullock, Daniel Radcliffe 23.30 Serenity - L'isola dell'ingan-no Film Thriller 1.25 Studio Aperto - La giornata Attualità 1.45 Sport Mediaset Informazione	6.05 Malavita Film Drammatico 6.55 Kojak Serie Tv 7.40 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.25 Chisum Film Western 11.20 The Last Duel Film Dramma-tico 14.25 La notte dell'agguato Film Western 16.45 Gold - La grande truffa Film Avventura 19.20 Kojak Serie Tv 20.20 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.20 Zodiac Film Thriller. Di David Fincher. Con Jake Gyllenhaal, Robert Downey Jr, Mark Ruffalo 0.25 The Life of David Gale Film Drammatico 3.00 Gold - La grande truffa Film Avventura 5.25 Kojak Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 Tg24 Pagine Attualità 7.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.25 Piccole case da sogno Arredamento 7.50 Brother vs. Brother Arreda-mento 9.20 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.25 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.05 Cucine da incubo Cucina 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprema Cucina. Condotto da Alessan-dro Borghese 17.50 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 18.55 Cucine da incubo Cucina 20.10 Affari di famiglia Reality 21.20 Vendetta finale Film Thriller. Di Isaac Florentine. Con Antonio Banderas, Karl Urban, Paz Vega 23.10 Postpartita 05/11/2025. TV8 Champions Night Calcio 0.10 Gialappa's Night Calcio 0.45 Gomorra - La serie Serie Tv

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.15 LineAvol - diretta. Conduce Alessandro Betteghella 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 LineAvol di Sera – talk show in diretta. Conduce Alessandro Betteghella 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia Doc. 7.00 Predatori di gemme Doc. 11.00 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 12.00 Airport Security: Spagna Documentario 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Affari a tutti i costi Reality 16.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.30 Aeroporto di Roma: traffico illegale Società 21.25 Quella pazzza fattoria Doc. 22.20 Quella pazzza fattoria Doc. 23.15 WWE NXT Wrestling 0.10 Bodycam - Agenti in prima linea Documentario	9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber 21.15 Una giornata particolare Condotto da Aldo Cazzullo 23.30 Prova d'inchiesta Attualità 0.30 Tg La7 Informazione	12.30 Foodish Cucina 13.45 In trappola Film Thriller 15.30 Come innamorarsi a Natale Film Commedia 17.15 Un marito per Natale Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Preparatita 05/11/2025. TV8 Champions Night Calcio 21.00 Manchester City - Bor-us-sia Dortmund. Champions League Calcio 23.00 Postpartita 05/11/2025. TV8 Champions Night Calcio 24.00 Gialappa's Night Calcio 0.30 Innocenti bugie Film Azione	7.40 Alta infedeltà Reality 10.50 Chi cerca trova Doc. 11.50 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.15 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.15 Faking It - Bugie criminali Attualità 16.45 Sangue del tuo sangue Doc. 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 La Corrida Talent 0.40 Only Fun - Comico Show Show
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Get Smart Telefilm 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	17.45 Telefruts – cartoni animati 18.05 Vaghe frontiere 2025 18.15 Sportello pensionati - diret-ta 19.00 Telegiornale FVG – diretta Informazione 19.30 Sport FVG – diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot – diretta 20.15 Telegiornale FVG Informa-zione 20.40 Gnovis 21.00 Elettroshock – diretta 23.15 Stella, lentamente verso il mare – documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	12.00 Tg Friuli In Diretta Info 13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 Terzo Tempo - R Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Ring Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta – R Info

L'OROSCOPO
di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Ci sono varie cose in ballo per te nel cielo di oggi ma quello che merita subito la tua attenzione è l'amore. Domani Venere cambierà segno e non ti guarderà più dritto negli occhi, allora non perdere que-sti momenti preziosi e i doni che sembra avere in serbo solo per te. Prestati al gio-co del corteggiamento, con tutto il suo minuetto di passi avanti e passi indietro e dai la precedenza al piacere.

Toro dal 21/4 al 20/5

Sono giorni particolari e la Luna Piena nel tuo segno esalta la tua sensibilità, rendendo più intense le emozioni che ti attraversano. Ed è proprio quello di cui hai bisogno, nonostante non ti piaccia perdere il controllo. L'amore ha que-sto potere su di te e riesce addirittura a farti uscire dalle tue abitudini. Accetta quello che il partner ti propone: per una volta lascia che sia lui a decidere.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Sono gli ultimissimi giorni in cui Urano è nel tuo segno, è normale che tu abbia fretta, a maggior ragione oggi che la Lu-na è piena. Sono in ballo alcune decisioni che non puoi più procrastinare. Prova a fare il primo passo, poi vedrai se aggiu-stare eventualmente il tiro. C'è un po' di nervosismo nell'ambito delle relazioni, ma Venere ha un dono per te: l'amore del partner ti trasmette leggerezza.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Sei sempre sensibile alla Luna Piena e oggi ancora di più poiché è nel Toro, se-gno nel quale i suoi valori sono esaltati. Ipersensibile e sognatore, puoi contare su amici e persone con cui condividi de-gli obiettivi preziosi, che oggi acquistano un ruolo più rilevante. La configurazione convoglia l'energia del plenilunio nel settore legato all'amore. Oggi è difficile porre dei limiti ai sentimenti.

Leone dal 23/7 al 23/8

Questa Luna Piena viene a offrirti il suo aiuto prezioso per quanto riguarda il la-voro, aiutandoti a centrare meglio gli obiettivi che ti proponi di raggiungere e a mettere in piena luce anche gli aspetti meno evidenti. Preferisci mantenerti in una posizione protetta e che trasmetta sicurezza e muoverti da lì, esponendoti solo in parte. Anche perché adesso quel-lo che conta è definire le posizioni.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti fa sentire a tuo agio e ti apparecchia una giornata comoda, senza particolari attriti, nonostante le sfide professionali con cui sei alle prese in questi giorni. Ancora per oggi puoi contare sull'aiuto di Venere: ti mette a disposizione quella sua piccola ma gra-dita dose di fortuna in campo economi-co, favorendo le tue iniziative in questo ambito e facendoti sentire più sicuro.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Venere è nel tuo segno ancora per oggi, domani si sposterà in Scorpione ma intan-to, prima di congedarsi, ha ancora qual-che dono in serbo per te. La sua specialità è l'amore, che ti fa vivere con particolare entusiasmo e generosità, rendendoti aperto e gioiale nel modo di condivider-lo. La configurazione ti trasmette sicurez-za e ti invita a metterti davvero in gioco. Permettiti di essere romantico.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna Piena di oggi ti riguarda diret-tamente perché è al tuo segno che fa ri-ferimento. La configurazione ti offre uno specchio in cui vedere quel lato di te che non ti è possibile mettere a fuo-

co senza l'aiuto di un'altra persona che lo illumini e ti aiuti a esserne consape-vole. Questo processo trova la sua ra-gione d'essere attraverso l'amore. Nel rapporto col partner scopri qualcosa di speciale.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

In questo momento per te è importante capire come gestire e soprattutto come spendere quel grande capitale di energia che i pianeti ti mettono a disposizione. Sa-bato poi qualcosa cambierà e adesso senti ancor più l'urgenza che ti spinge ad agire subito e con efficacia. Vivi piena-mente gli incontri, che possono avere un effetto davvero illuminante. E anche l'a-more scorre con particolare intensità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna Piena nel settore dell'amore accende il tuo lato più sensuale e con-creto, invitandoti a manifestare in ma-niera tangibile i tuoi sentimenti, non tan-to a parole ma attraverso azioni che lo rendano palpabile. È importante per il partner, ma lo è anche per te, perché ti riporta con i piedi per terra e ti consente di centrarti nel qui e ora, lasciando in se-condo piano doveri e responsabilità.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna Piena di oggi potrebbe aprirti un passaggio importante nel lavoro, crean-do circostanze che ti favoriscono. Cogli al volo l'opportunità che si presenta e che da domani potrebbe poi avere un effetto a catena, riverberando in vari modi. Appro-fitta ora di una spregiudicatezza che ti consente di muoverti senza porre freni, con una libertà che tra qualche giorno ri-schia di essere meno accessibile.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione crea un clima partico-larmente elettrizzante nell'ambito del lavoro, sottoponendoti a un fuoco d'arti-ficio di idee e possibilità che richiedono però da parte tua tempi davvero rapidi. D'altronde, alla fine della settimana la situazione sarà cambiata: sai benissimo che devi muovere adesso le tue pedine se vuoi davvero ottenere un risultato va-lido, su cui poter costruire in seguito.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 04/11/2025					
Bari	21	9	35	82	53
Cagliari	49	11	85	61	83
Firenze	72	21	56	70	67
Genova	37	47	59	23	26
Milano	30	84	74	47	21
Napoli	66	55	43	79	15
Palermo	90	88	73	45	62
Roma	65	23	67	5	72
Torino	90	15	28	59	50
Venezia	52	82	10	17	80
Nazionale	14	74	44	68	62

SuperEnalotto						Jolly
5 76 18 44 28 38						23
MONTEPREMI			JACKPOT			
76.063.012,92 €			72.564.576,72 €			
6	- €	4	334,03 €			
5+1	- €	3	25,87 €			
5	36.733,58 €	2	5,14 €			
CONCORSO DEL 04/11/2025						
SuperStar			Super Star 89			
6	- €	3	2.587,00 €			
5+1	- €	2	100,00 €			
5	- €	1	10,00 €			
4	33.403,00 €	0	5,00 €			



IL MIGLIOR GIOVANE

Il Golden Boy 2025 è Doué del Psg
Esposito top italiano

È Désiré Doué il vincitore del Golden Boy 2025, giunto alla 23ª edizione. Il talento del Paris Saint Germain, classe 2005, protagonista con una doppietta nella finale di Champions League del 31 maggio contro l'Inter, ha trionfato nel premio istituito da

Tuttosport e dedicato al miglior calciatore Under 21; la premiazione a dicembre. Best Italian Golden Boy è Francesco Pio Esposito; tra le donne, sarà premiata Leah Williamson (Arsenal). Riconoscimento alla memoria per Diogo Jota.



Mercoledì 5 Novembre 2025
www.gazzettino.it

JUVENTUS	1
SPORTING	1

JUVENTUS: (3-4-2-1) Di Gregorio 6, Kalulu 6, Gatti 6,5, Koopmeiners 6,5, McKennie 6, Locatelli 6 (39' st Miretti ng), Thuram 6 (26' st Kostic ng), Cambiaso 6, Conceicao 5,5 (26' st Zhegrova 6), Yildiz 5,5 (41' st David 5); Vlahovic 7 (38' st Adzic ng). In panchina: Perin, Scaglia, Openda, Rugani, Joao Mario, Rouhi. ALL: Spalletti 6
SPORTING: (4-2-3-1) Rui Silva 7, Vagianidis 6 (23' Quaresma 6), Diomande 6, Inacio 5, Araujo 7; Simoes 6 (38' st Morita ng), Hjulmand 6,5; Quenda 6 (23' st Catamo 6), Trincao 7, Goncalves 6 (38' st Santos ng); Ioannidis 6,5 (26' st Suarez ng). In panchina: Virginia, Reis, Morita, Kochoreshvili, Ribeiro, Bruno Ramos, Blopa, Mangas. ALL: Rui Borges 6
Arbitro: Siebert 6
Reti: 12' pt Araujo, 34' pt Vlahovic
Note: Ammoniti Thuram, Cambiaso, Goncalves, Araujo, Hjulmand. Angoli: 6-0. Spettatori: 40,729

TORINO Il pareggio 1-1 contro lo Sporting serve a poco a questa Juve, ancora a caccia della prima vittoria stagionale in Champions League. C'è poco da stare allegri a parte un Vlahovic su di giri - a segno con il suo terzo sigillo in Europa -, perché a metà del girone i bianconeri sono più fuori che dentro la fase ad eliminazione diretta, con 3 punti dopo 4 giornate, e l'anno scorso la quota 24° posto era a 11 punti. Sporting ordinato e di personalità, Juve di rincorsa e in rimonta, ma senza il colpo del K.O. Spalletti recupera Yildiz, titolare al fianco di Conceicao alle spalle di Vlahovic, ma il turco non brilla. Confermato Koopmeiners braccetto sinistro nella difesa a tre. Cambiaso torna a sinistra a centrocampo, con McKennie sulla fascia opposta. Rui Borges sceglie la qualità di Quenda, Trincao e Goncalves sulla trequarti a sostegno di Ioannidis. Bianconeri vicini al vantaggio sull'asse McKennie - Vlahovic, con un sinistro al volo del serbo parato in due tempi da Rui Silva. Ma al primo affondo colpisce lo Sporting con la prima rete stagionale di Araujo, che chiude in bellezza con un sinistro incrociato un'azione in velocità su assist di Trincao.

IL RISCHIO

La Juve rischia il tracollo un minuto più tardi, quando la gran botta di Trincao deviata con la punta del piede da Thuram si infrange sulla traversa. Spalletti a bordo campo prova

UNA JUVE D'ASSALTO NON VA OLTRE IL PARI

►Un indemoniato Vlahovic risponde ad Araujo, con lo Sporting finisce solo 1-1
Crescono intensità e gioco, la prima vittoria però non arriva anche con Spalletti



LUCIANO SPALLETTI Esordio in Champions senza vittoria: c'è da lavorare

a dare la scossa, mentre i campo sale in cattedra Vlahovic. Esalta Rui Silva prima con un colpo di testa in torsione, e poi si ripete un minuto più tardi con un sinistro a fil di palo da fuori area. Dusan capisce che è il momento di osare di più e ar-

ringa i tifosi dello Stadium, cerca il supporto anche dei compagni e lo ottiene al minuto 34 quando Thuram sfonda a sinistra e gli offre un assist perfetto. Brucia sul tempo Inacio e buca Rui Silva per l'1-1, terza rete in questa Champions per

Napoli sempre bloccato La strada ora è in salita

NAPOLI	0
EINTRACHT	0

NAPOLI: (4-3-3): Milinkovic-Savic 6,5; Di Lorenzo 5, Rrahmani 6, Buongiorno 6, Gutierrez 5,5; Anguissa 6, Lobotka 5,5 (28' st Lang 5,5); McTominay 5; Politano 5 (20' st Neres 5), Hojlund 5, Elmas 5. In panchina: Contini, Ferrante, Jesus, Olivera, Vergara, Beukema, Ambrosino. ALL: Conte 5.
EINTRACHT: (3-4-2-1): Zetterer 6; Collins 6, Koch 6,5, Theate 6,5; Kristensen 6, Chaibi 6 (49' st Dahoud ng), Larsson 6 (34' st Skhiri ng), Brown 6,5 (49' st Amendia ng); Goetze 5, Bahoya 5,5 (20' st Knauff 6); Burkardt 5. In panchina: Grahl, Santos, Knauff, Wah, Doan, Chandler, Buta, Batshuayi. ALL: Toppmoller 6
Arbitro: Pinheiro (Portogallo) 6
Note: Ammoniti: Rrahmani, Zetterer. Angoli: 4-3. Recupero: 1' pt, 5' st. Spettatori: 50mila.

NAPOLI Dubbi non ce ne sono più. Il Napoli in versione Champions League non convince. Lo 0-0 contro l'Eintracht Francoforte è la conferma. Dopo la brutta sconfitta col Psv, la squadra di Conte si ferma al Maradona proprio nell'appuntamento decisi-

vo per rilanciarsi. Il Napoli non è mai realmente pericoloso e offre una prova al di sotto delle aspettative fallendo almeno un paio di occasioni. Non convince neanche la scelta iniziale di Conte che sceglie Elmas al posto di un attaccante nel 4-3-3 (Gutierrez è il terzino sinistro) anche se Neres poi combina poco quando entra. L'iniziativa è ovviamente del Napoli che prende il comando della manovra e nei primi venti minuti cerca di mettere alle corde l'Eintracht. Gli azzurri sfruttano soprattutto la vivacità di Elmas, senza esito.

SOTTO RITMO

Conte fa il primo cambio al 20' del secondo tempo: sostituisce uno spento Politano per Neres. Ma è più pericoloso l'Eintracht: Milinkovic-Savic salva il Napoli. Conte inserisce pure Lang al posto di Lobotka. In pieno recupero ci provano pure Elmas e Hojlund, ma il portiere dice no. «Purtroppo - dice Conte - abbiamo fallito occasioni clamorose. Si gioca ogni 3 giorni, c'è bisogno di una crescita globale in campo e fuori».

Pasquale Tina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Inter con il Kairat a caccia il poker De Zerbi può dare la spallata a Juric

LE ALTRE

MILANO Mentre Rafael Urazbakhtin, l'allenatore del Kairat, ha chiesto ai suoi una «gara coraggiosa», Cristian Chivu chiede massima concentrazione all'Inter, che a San Siro punta alla quarta vittoria su quattro: «Ci aspetta una gara importante. Non sarà semplice perché è la Champions e vincere non è mai scontato più che in campionato, contro squadre che hanno vinto i loro tornei interni - ha detto l'allenatore dei nerazzurri -. Loro hanno superato quattro turni preliminari, nessuna partita è semplice. Lautaro Marti-

nez? Non serve creare casi. Thuram? Marcus è con noi, è convocato. C'è da valutare se giocherà o non giocherà. Non bisogna avere fretta perché ci è mancato in questo periodo e noi lo vogliamo sempre al 100%». Ci sarà qualche cambio di formazione: Bissec e Carlos Au-

L'ALLENATORE DEL MARSIGLIA: «PER ME CHE SONO BRESCIANO SFIDARE L'ATALANTA È COME UN DERBY, UN'EMOZIONE DIVERSA»

gusto affiancheranno de Vrij in difesa con Frattesi e Zielinski a centrocampo. Potrebbe riposare Calhanoglu. Se sarà così, in regia ci sarà Barella. Pio Esposito affiancherà Lautaro Martinez con Bonny in panchina.

USCIRE DALLA CRISI

L'Atalanta, invece, è in difficoltà. Nelle ultime otto gare tra campionato e Champions League ha vinto solo una volta e pareggiato addirittura in sei occasioni. Ivan Juric è in bilico. La sua panchina traballa e la gara di stasera in casa del Marsiglia può già essere decisiva per il suo futuro. Per risolvere la Dea il tecnico croato punterà su De Ke-

telaere e Lookman in attacco: «La squadra fino a Udine ha fatto benissimo - ha detto -, ma nel calcio sono tante le componenti che non ti fanno vincere». Sulla panchina dei francesi c'è Roberto De Zerbi: «Affrontare l'Atalanta per me che sono bresciano è un'emozione diversa: è come se fosse un derby. Io sono nato a cento metri dallo stadio e quando c'era la partita si passava tutta la settimana a pensare solo a quello. La differenza è che l'Atalanta ha sempre avuto società e presidenti importanti, noi siamo stato sfortunati», ha dichiarato in conferenza.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROBERTO DE ZERBI Allenatore del Marsiglia sfida l'Atalanta

DV9. Ci prova anche Conceicao ma il suo tiro viene deviato in angolo da Inacio e si va al riposo sul pareggio, un risultato che per occasioni costruite sta stretto alla Juve, ma quella più clamorosa rimane la traversa di Trincao. Scintille Vlahovic - Hjulmand nella ripresa e bianconeri vicini al vantaggio con un colpo di testa di McKennie e un tiro a botta sicura di Cambiaso in rapida successione. Si abbassano i ritmi nel finale. David di testa nel recupero ha l'occasione per vincerla ma si fa murare da Rui Silva. Lo Sporting sale a 7 punti in classifica, e Giorgio Chiellini, director of Football Strategy Juventus, lancia due messaggi netti: «Spalletti ha lo status per creare un nuovo ciclo alla Juve. Vlahovic sta pensando solo alla Juventus, a tempo debito faremo le valutazioni, non ci sono porte chiuse da nessuna delle due parti».

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Champions League

Vincono Liverpool e Bayern. Debutta Dowman (Arsenal): ha 15 anni, è record

I due big match al Bayern (2-1 al Psg a Parigi) e Liverpool (1-0 al Real). Nell'Arsenal debutta Dowman: 15 anni, è record.

4ª GIORNATA

Slavia Praga-Arsenal	0-3
Napoli-Eintracht Fr.	0-0
A. Madrid-U.St.Gilloise	3-1
Bodø/Glimt-Monaco	0-1
Juventus-Sporting CP	1-1
Liverpool-Real Madrid	1-0
Olympicos-PSV	1-1
Paris SG-Bayern Monaco	1-2
Tottenham-Copenaghen	4-0

OGGI

ore 18.45 Pafos-Villarreal
ore 18.45 Qarabag-Chelsea
ore 21.00 Ajax-Galatasaray
ore 21.00 Bruges-Barcellona
ore 21.00 Inter-Kairat Almaty
ore 21.00 Man. City-Borussia D.
ore 21.00 Newcastle-A. Bilbao
ore 21.00 Marsiglia-Atalanta
ore 21.00 Benfica-Leverkusen

LA CLASSIFICA

Arsenal	12
Bayern Monaco	12
Paris Saint-Germain	9
INTER	9
Real Madrid	9
Liverpool	9
Tottenham	8
Borussia Dortmund	7
Manchester City	7
Sporting Lisbona	7
Barcellona	6
Chelsea	6
Newcastle	6
Qarabag	6
Galatasaray	6
Atletico Madrid	6
Monaco	5
Psv Eindhoven	5
NAPOLI	4
Eintracht Francoforte	4
ATALANTA	4
Bruges	3
Union Saint-Gilloise	3
Marsiglia	3
Athletic Bilbao	3
JUVENTUS	3
Bodø/Glimt	2
Bayer Leverkusen	2
Slavia Praga	2
Pafos	2
Olympicos	2
Villarreal	1
Copenaghen	1
Kairat Almaty	1
Benfica	0
Ajax	0

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLE IENE Achille Polonara

Polonara fuori pericolo dopo il coma «È stata tosta»

BASKET

La grande paura è passata, Achille Polonara è tornato a casa. Dopo il trapianto di midollo avvenuto il 25 settembre, il giocatore della Nazionale ha avuto pesanti complicazioni. Giorni di coma, notizie che si susseguivano, anche in maniera drammatica, ora la situazione è rientrata anche se deve rimanere sotto stretta osservazione. A raccontare queste giornate, ri-

maste segrete per salvaguardare la privacy familiare, è stato Niccolò De Vitiis nella puntata de Le Iene andata in onda ieri sera. Erika, la moglie di Polonara, telefona disperata all'inviato: «Quando gli hanno tolto il pic, Achille è svenuto e ha avuto un trombo e l'ossigeno non andava più. E' compromessa la parte destra del cervelletto e bisogna sperare che non sia compromesso». Poi in una seconda telefonata, la voce è diversa, rinasce la speranza, il marito ha riaperto gli occhi. Il servizio prosegue con

l'uscita dall'ospedale, la prima "passeggiata" all'aria aperta e un caffè al bar. E lo stesso Polonara ad intervenire nel servizio: «E' stata tosta, mi davano poche speranze. Quando ho aperto gli occhi ancora non riuscivo a fare nulla. Poi le cose sono andate meglio e ora respirare fuori dall'ospedale è meraviglioso». Il percorso per la normalità sarà lungo, ma come dice lui stesso in tv: «Non vi liberate ancora di me».

Marino Petrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

FIRENZE Stefano Pioli ieri mattina è stato esonerato dopo un giorno e mezzo di tentativi falliti di farlo dimettere. Una situazione grottesca che non ha fatto altro che amplificare la difficoltà di gestione della società. Al suo posto è stato promosso ad interim il tecnico della Primavera Daniele Galloppa. Sarà lui a guidare a Mainz domani sera i viola in coppa. Per il sostituto di Pioli il club ha deciso di prendere tempo. Galloppa sarà in panchina anche a Genova. I nomi? Tramontato D'Aversa, bocciato dalla piazza, restano in pista Nesta e Vanoli. Ma è il clima a far tremare anche la Cupola del Brunelleschi.

IL PARADOSSO

Come in un film di Dario Argento, Firenze vive la grande paura. Quella che ti attanaglia e non ti molla perché non capisci la ragione per la quale la Fiorentina dopo 92 milioni spesi sul mercato, sia la maglia nera del campionato. Un incubo nel quale sogni di correre e sei sempre fermo sul posto. Il panico di finire in serie B dopo che sei partito per andare in Europa League, col tuo allenatore, Stefano Pioli ora ex, che si era risentito perché Allegri non aveva inserito nelle pretendenti Champions la sua Fiorentina. Si è pentito per quella battuta. La retrocessione fa tanta paura perché con questo scenario dove non funziona nulla, dalla società al campo, il rischio è concreto.

Firenze brucia di rabbia dopo che per anni è stata silente, alimentando una pazienza certissima e rifugiandosi nelle tre finali perse (una di Coppa Italia, due di Conference) trasforman-

LA PANCHINA È STATA AFFIDATA AL MOMENTO A GALLOPPA, DOMANI C'È LA COPPA A MAINZ LA PIAZZA HA FATTO SCARTARE D'AVERSA



► La Fiorentina è ultima e in crisi nera. Zero vittorie in 10 gare, la città teme la Serie B
Esonerato Pioli, ds e tecnico sono provvisori, pesa una lunga serie di scelte sbagliate

dole in obiettivi straordinari. Ma le avvisaglie di alcune criticità si erano avvertite. L'incapacità della società nel dotarsi di figure di spessore e di esperienza sul piano calcistico erano emerse. Da tanto la gente chiedeva al presidente Comisso l'inserimento nell'organigramma di un uomo di calcio, in grado di rimettere le cose a posto nel club e di dare un indirizzo preciso alla rotta sportiva della Fiorentina. La contestazione della Fiesole ha picchiato duro negli ultimi giorni, sia al Franchi che per le vie di Firenze. Striscioni ovunque contro presidente, società, squadra e amministrazione comunale per l'estenuante vicenda stadio. Durante la sconcertante partita dei viola col Lecce, la sesta sconfitta per la Fiorentina, la

Il ritorno

Lo Spezia a Donadoni In panchina dopo 5 anni

Lo Spezia di Charlie Stillitano sceglie Roberto Donadoni. Il tecnico torna in panchina dopo cinque anni di inattività. Il presidente vuole invertire la rotta della squadra ultima in classifica in serie B. Esonerato l'allenatore Luca D'Angelo, che la scorsa stagione aveva portato il club alle porte della serie A perdendo la finale play-off contro la Cremonese. Donadoni ha condotto il suo primo allenamento ieri pomeriggio al centro sportivo di Follo insieme al suo vice Matteo Cioffi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GRANDE EX Stefano Pioli, esonerato

LA CONTESTAZIONE DILAGA, SONO TUTTI SOTTO ACCUSA COMISSO È LONTANO I TIFOSI STILANO LE TABELLE SALVEZZA

Fiesole ha urlato forte il proprio dissenso. Protesta seguita dopo il fischio finale con tremila ultrà assiepati fuori dall'ingresso principale del Franchi. Delusione mischiata alla paura di vedere scivolare mestamente la Fiorentina in serie B.

CHI DECIDE?

Un altro aspetto dell'inquietudine è proprio questo: in mezzo alla tempesta chi decide cosa nel club viola? Il diesse Pradè se n'è andato e il direttore generale Ferrari soltanto un anno e mezzo fa faceva il capo ufficio stampa, senza esperienza nel calcio. Il presidente Comisso, per ragioni personali, non mette piede a Firenze da quasi 8 mesi. Governa dal New Jersey, ogni giorno collegato con i suoi

uomini, ma non è come stare dentro il cuore delle operazioni. Basta raccontare le ultime 48 per capire che la Fiorentina naviga senza comandante. Le montagne russe per la scelta dell'allenatore con candidati in alto e in basso, un ritmo schizofrenico. Poi il tema del nuovo diesse: si è passati dalla carta Petrachi alla promozione dell'attuale direttore tecnico Goretti. Da vice Pradè a direttore sportivo. Lo resterà almeno fino all'inizio della prossima estate. In questo periodo la Fiorentina cercherà con calma un manager con le spalle più larghe. Firenze non ci crede, ma è tutto vero. Il terrore corre sul filo. Dalle tabelle per l'Europa che conta, i tifosi hanno cominciato a stilare quelle per la salvezza. Quota 40 punti è la meta agognata, ma ne potrebbero bastare meno. Però vanno fatti...

Mario Tenerani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

In un mondo che finge di far rumore, per fortuna c'è chi, come Jannik Sinner, fa rumore coi fatti. Con l'inconfondibile "toc" della sua racchetta quando colpisce la palla. Con esempi concreti. Cui risultati costanti e di primo livello. Cui silenzi più difficili. Cui piccoli-grandi slanci di beneficenza e di solidarietà. Come le anonime donazioni alla sua gente della Val Pusteria, come la maglietta regalata al mini-tifoso portafortuna di Parigi, come la neonata fondazione non-profit a suo nome per l'educazione infantile e l'accesso allo sport dei bambini, come la terza visita annuale consecutiva all'istituto di ricerca contro il cancro, l'IRCCS di Candiolo, alle porte di Torino. La mattina dopo essere sbarcato nel capoluogo piemontese dove da domenica difende il titolo alle ATP Finals.

MUSETTI AD ATENE: DEVE VINCERE IL TORNEO PER ENTRARE TRA I MIGLIORI 8. E SCEGLIE PERLAS (EX DI MOYA) COME SUPERCOACH

Sinner accolto come una star a Torino Domani i sorteggi, poi l'assalto alle Finals

ABBRACCIO

Lunedì sera, al suo arrivo, in auto, da solo, da Montecarlo, dove risiede e dove aveva fatto tappa per cambiare vestiti da Parigi, con volo privato via Nizza, insieme alla sua abituale guardia del corpo del torneo, c'era già ad attenderlo un nugolo di tifosi per abbracciarlo e intonare festosi il suo nome davanti all'Hotel Principi di Piemonte che ospita gli 8 migliori singolaristi e le 8 migliori coppie della stagione. Al primo della classe è stata destinata la Suite Presidenziale riservata in passato a Capi di Stato e star come Pavarotti e Madonna: 140 metri quadri all'undicesimo piano, l'ultimo dell'albergo (costo 4100 euro a notte). Del resto c'era gente anche ad attenderlo ieri mattina presto quando il 24enne altoatesino, che per una settimana è tornato numero 1 del mondo, s'è recato al J Medical per alcune visite di controllo. Dopo di che, alle 14, ha fatto visita all'Ospedale dov'è stato accolto da Allegra Agnelli, una visita che fa parte della campagna "Un ace per la ri-



DA OGGI SI ALLENA Jannik Sinner all'istituto di Candiolo. Da oggi si allena, domenica via alle Finals

cerca" che la Fondazione Piemontese e Intesa Sanpaolo mettono in campo in occasione del torneo. Intesa devolverà all'istituto di Candiolo 100 euro per ogni ace messo a segno dai protagonisti alle Finals, che diventano 500 euro nelle semifinali e 1.000 in finale. Sinner inizia oggi gli allenamenti

al circolo Sporting la Stampa, attiguo all'Inalpi Arena del torneo, ma dovrà sostenere anche diversi impegni con gli sponsor. Domani parteciperà al sorteggio dei due gironi all'italiana che promuovono i primi due alle semifinali e quindi alla finale di domenica. E venerdì sarà al media day con Al-

caraz, Zverev, Shelton, Fritz e De Minaur, mentre Djokovic è qualificato ma è impegnato al 250 di Atene di cui detiene i diritti e l'ottavo e ultimo attore verrà definito nel torneo greco: Lorenzo Musetti deve vincerlo per superare Felix Auger Aliassime, con 160 punti di vantaggio.

SPRINT LORENZO

Oggi (ore 18) Lorenzo il Magnifico fa l'esordio ad Atene direttamente al secondo turno contro il 40enne Stan Wawrinka, già 3 volte campione Slam e 3 del mondo, sceso al 159 ma capace di rimontare Van de Zandschulp nel primo turno. Il 23enne carrarino, primo singolarista azzurro alle Finals di Davis a Bologna, ha annunciato il coach a sorpresa che subito dopo affiancherà l'allenatore di sempre, Simone Tartarini: sarà il veterano spagnolo José Perlas, guida 20 anni fa dei campioni Slam, Moya ed Albert Costa, ex capitano della nazionale iberica e coach di Fabio Fognini. A Metz, intanto, nel derby degli ottavi Sonego ha battuto Cobolli 2-66-37-5.

FORZA JASMINE

Intanto, senza gambe per i postumi dell'influenza, sconfortata e iriconoscibile, Jasmine Paolini s'arrende a Coco Gauff per 6-36-2 ed è eliminata in singolare dalle WTA Finals di Riad. Oggi alle 15 (diretta in chiaro Supertennis) insieme a Sara Errani deve battere Kudermetova-Mertens per qualificarsi alle semifinali di doppio.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«HO IMPARATO CHE UN CANE PUÒ SALVARTI PIÙ DI UN UOMO. L'AMORE VERO È QUELLO CHE NON TI CHIEDE DI CAMBIARE. INVECCHIARE? NON MI SPAVENTA»

Elisabetta Canalis, dopo l'uscita del libro sulla storia dei suoi cani, tutti adottati

La frase del giorno

G

Mercoledì 5 Novembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e Putin

Il crollo ai Fori Imperiali: la squallida volgarità dei russi non è una sorpresa. E non lo sono neppure certi silenzi italiani

Roberto Papetti

Egregio direttore, dunque secondo la portavoce del ministro degli esteri russo, la signora, Zakharova il disastro dei Fori Imperiali di Roma, con il crollo della Torre dei Conti e la morte di un operaio e il ferimenti di altri, è una conseguenza del nostro sostegno economico all'Ucraina invasa dalla Russia. Sembra incredibile ma è proprio vero che non c'è mai fine al peggio. Certa gente non si ferma davanti a nulla e non ha vergogna di nulla. Una volta tanto almeno mi consola che tutte le forze politiche hanno reagito condannando quelle incredibili frasi. Tutte meno una a onor del vero: il Movimento 5 Stelle che è stato zitto. Evidentemente non aveva nulla da dire.

Paolo Pavan
Treviso

Caro lettore, condivido e comprendo la sua indignazione, ma purtroppo non c'è nulla di troppo sorprendente in ciò che è successo. L'assenza di reazioni e di commenti alle vergognose e volgari parole di Maria Zakharova da parte dei vertici del Movimento 5 Stelle è solo una conferma delle ambiguità, non solo in politica estera, del partito pentastellato. È un silenzio, quello di M5S, più eloquente di tante parole. Spiega, a chi ovviamente vuole capirlo, di che pasta sia fatto il (presunto) progressismo di Giuseppe Conte e compagni e di quanta populistica disinvoltura siano capaci: pacifisti a parole in Italia, ma nei fatti silenti sponsor della strategia guerrafondaia del Cremlino. Anche i toni, ignobili e squallidi, usati

dall'influente portavoce del ministero degli Esteri russo, per commentare il crollo della Torre dei Conti ai Fori Imperiali, non stupiscono troppo. La manipolazione dei fatti, il cinismo brutale e il disprezzo per la verità fanno da sempre parte dell'arsenale comunicativo di ogni regime totalitario e di quello russo in particolare. Sono lo specchio di un sistema autoritario e autoreferenziale che non deve rendere conto a nessuno. In Russia, complice la guerra scatenata da Putin contro Kiev, l'opinione pubblica è stata cancellata. Non solo non esistono più la libertà d'espressione, ma è stata annullata anche la possibilità che un'opinione si possa formare. Esiste solo la voce e la verità del regime. L'opposizione e i

mezzi di comunicazione non allineati al regime sono stati soppressi. Nessuno dice e può dire nulla dei centinaia di migliaia di giovani mandati a morire in Ucraina per soddisfare le mire imperiali dello zar; nessuno può parlare dei bambini ucraini deportati in Russia né di un'economia piegata alle esigenze dell'industria bellica. Figuriamoci se si può dissentire o anche solo eccepire sulle strampalate dichiarazioni della Zakharova o del Medvedev di turno. Ciò che sorprende è che, nonostante tutto questo, Putin annoveri ancora in Italia, anche nel mondo politico, un discreto numero di sostenitori, più o meno dichiarati, e di ammiratori. Pronti a giustificare ogni atto e malefatta dell'autocrate del Cremlino e dei suoi. Fino a quando?

La Russia di Putin

Il nuovo missile testato e la stupidità umana

Il libro del Guinness dei Primati mondiali, edito annualmente nel Regno Unito, andrebbe aggiornato con almeno due eventi, uno sulla fiducia e l'altro, a mio avviso, non proprio opinabile. Il Capo di Stato Maggiore ed il premier russo Vladimir Putin hanno annunciato, petto in fuori, di aver testato con successo un missile a propulsione nucleare, il primo al mondo. Come dire che, dato il vantaggio così acquisito nel colpire eventualmente l'Occidente, ne consegue che il Cremlino e dintorni potranno essere distrutti solo per secondi. Ebbene, ne deduco che andrebbe catalogato anche il livello intellettuale degli artefici dell'annuncio utilizzando un insuperabile aforisma del grande Indro Montanelli: "Non è l'infinito che dà l'idea dell'incommensurabile, ma la stupidità umana".
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave

Elezioni regionali in Veneto

Modello famiglia in crisi Non è colpa del Gender

Si sa che in tempo di elezioni e candidati, il folclore e le battute su chi la dice più grossa è ormai prassi consolidata. Ma dopo aver letto l'articolo sul Gazzettino, a farmi commentare è un certo De Carli portavoce nazionale del movimento politico di ispirazione cristiana, il Popolo della famiglia, fondato da Mario Adinolfi, poi arreso e ora affaccendato in altre questioni. Grazie all'amico Antonio De Poli candideranno il giornalista Enzo Spatalino. Dicono: "Siamo impegnatissimi per portare uno di noi in Consiglio Regionale, così da difendere la famiglia e i suoi diritti, non certo

quelli dell'ideologia Lgbt e i falsi diritti civili come l'eutanasia e aborto". Mi piacerebbe ricordare che anche il presidente Zaia ha cercato di far approvare una legge sul fine vita in Veneto e non ci è riuscito solo per un voto contrario. Non credo che la crisi della famiglia sia in pericolo per il fantomatico e fantasioso Gender, ma solo per la crisi dei nostri giorni, dovuta a un mondo capitalista ed egoista, che non permette alle nuove generazioni il formarsi di una famiglia, cattolica o meno che sia. Tutto il resto è fantasia o solo scusanti, per non ammettere che la politica sulla famiglia e la religione con i suoi sempre meno adepti e con i suoi scandali mondiali, sono la vera causa di tutto. Il mondo omosessuale è sempre esistito, fin dall'antichità, vissuto come normalità dai greci ai romani; e oggi, almeno in parte, ha trovato la forza e coraggio di emergere e uscire dai ghetti dove una società bigotta e falsa voleva tenerli.
Giovanni Corbanese
Venezia

Intelligenza artificiale

Tanti rischi e una bella prospettiva

AI (Intelligenza Artificiale) inquietanti prospettive? Ne sentiamo parlare e ne leggiamo tutti i giorni, ma non riusciamo ancora a capire se questa tecnologia rappresenti una nuova frontiera ricca di grandissime prospettive per il futuro dell'umanità o non rappresenti invece una oscura ed inquietante minaccia di cui non riusciamo ancora a definire i contorni. Ne sappiamo troppo poco per potere uscire da questo tormentoso dubbio e oscilliamo fra l'indifferenza e una vaga preoccupazione. Anche solo uno sguardo da profani su un ancora ipotetico futuro, influenzato da AI, non lascia indifferenti, anzi! Il timore principale che questa tecnologia può evocare è che diventi

un ulteriore strumento di condizionamento delle masse e che potrebbe portare l'uomo ad essere sempre più simile alla macchina, quando ora la grande differenza è la coscienza ed il libero arbitrio. Si può arrivare a tanto? I giovani non imparano più a scrivere possono fare i compiti con il ricorso a Google, quindi acquisiscono sempre meno capacità critica e nel mare di informazioni da cui vengono continuamente inondati potrebbero perdere la capacità di discernere tra il bene e il male ed imparare quindi a difendersi. Molti lavori, quelli peggiori e ripetitivi saranno svolti da AI sostituendo lavoratori che saranno affrancati da lavori pesanti e ripetitivi che non portano loro alcuna soddisfazione, ma questi diventeranno disoccupati? I lavoratori più a rischio sono quelli con un livello culturale modesto. Con il ricorso all'intelligenza artificiale si potrebbe, però, anche arrivare ad un orario di lavoro ridotto a poche ore al giorno, consentendo alle persone di avere tempo libero da dedicare ai propri interessi personali, che potrebbero portarlo anche verso una crescita culturale e non solo. E questo potrebbe essere il lato positivo della medaglia.
Pietro Balugani

Geopolitica

Un ruolo nuovo per la Cina

La Cina si delinea, con disappunto di Trump, ormai come autore e regista di un nuovo copione geostrategico. Xi Jinping forse non punta al Nobel per la Pace così apertamente come Zio Sam-Trump, ma rischia di esserne paradossalmente candidato se farà "ragionare" Putin sui fini ultimi della sua guerra e sui costi per lui e ancor più per i traffici commerciali e finanziari, indispensabili per una Cina in strisciante rallentamento. Se poi metterà il guanto agli artigli su

Taiwan, agendo con soft power e negoziazione di medio lungo periodo e conterrà l'eccentricità di Kim Jong-un che disturba ormai la stessa Pechino. L'Europa conferma per ora il proprio calante peso specifico, ma ha margini per riprendersi dallo choc. Deve difendere i propri valori, la propria cultura delle relazioni internazionali e della democrazia, senza dogmi ideologici e cogliere l'attuale idiosincrasia trumpiana nei suoi confronti delle sue debolezze come margine di libertà d'azione diplomatica e commerciale per sviluppare una partnership imprevedibile, ma non impossibile, con la Cina. Questa sta già dispiegando la multicanalità della sua nuova via della seta (Belt and Road Initiative); ciò che manca è riattivare una seconda corsia, un senso di marcia alla Marco Polo che parta dall'Europa, una via forse più politica, culturale e quindi anche commerciale. Tenendo conto che a metà strada bisognerà interagire con la Turchia di Erdogan, atipico membro della Nato ed aspirante sultano dell'Asia centrale turanica e del Nord Africa.
Francesco Antonich

Riforma della Giustizia

Cosa importa ai magistrati

A differenza di quanto vogliono far credere, ai magistrati nulla importa della separazione delle carriere, ciascuno si trova bene nello status quo; la vera ragione di tanta loro contrarietà alla riforma, cosa ovviamente che non possono dire, sta nelle regole disciplinari più severe dell'attuale lassismo, due Csm diversi ed altro organo terzo competente per la disciplina, oltretutto non soggetto alle varie correnti politiche dato che finalmente i membri saranno sorteggiati.
Roberto Bianchini
Treviso

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 4/11/2025 è stata di 37.574

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciMercoledì 5 Novembre 2025
www.gazzettino.it

Il nodo giustizia

Il referendum decisivo
che va oltre i partiti

Luca Diotallevi

Dal 1946 in avanti la storia dei referendum italiani è stata molto varia. Abbiamo avuto referendum inutili (dei quali si è persa la memoria), dannosi (si pensi a quello con il quale ci siamo preclusi ogni forma di nucleare civile), ma abbiamo avuto anche referendum decisivi: alcuni di questi costituzionali di nome e di fatto, altri solo di fatto pur senza esserlo di nome. I referendum decisivi si riconoscono perché – per così dire – non si sono limitati a segnare un goal, e prima ancora del loro esito hanno ridisegnato i confini del campo di gioco. Dopo lo svolgimento di questi referendum il gioco democratico è proseguito in uno spazio diverso da quello entro il quale si era svolto sino a quel momento. Chi era rimasto dentro il nuovo spazio continuava a giocare, chi se ne era posto fuori, fuori è rimasto, e per poter tornare a giocare ha dovuto pagare un prezzo elevatissimo. Il caso tipico, ma non unico, di referendum decisivo è stato quello della scelta tra monarchia e repubblica. Il quasi 46% che aveva scelto la

monarchia non scomparve dalla scena politica, ma per rientrarvi dovette accettare di giocare in uno spazio molto diverso da quello che aveva strenuamente difeso. Di referendum decisivi non ne abbiamo avuti molti, ovviamente: gli eventi decisivi sono pochi per definizione. Potremmo ricordare i referendum della fine anni '80 sulla legge elettorale, ma forse è più utile ricordarne altri due. Nel 1974, contro molte aspettative, tanto da destra quanto da sinistra, gli italiani e le italiane scelsero di non abrogare la legge che aveva reintrodotto la possibilità del divorzio. Nel 1985 gli italiani e le italiane scelsero di non cancellare l'accordo sulla scala mobile con il quale il governo e la maggior parte delle organizzazioni di imprenditori e di lavoratori dipendenti avevano scelto di combattere l'inflazione. La grande diversità sulle materie trattate potrebbe non far riconoscere l'elemento di somiglianza tra le due consultazioni referendarie. Ma sia l'una che l'altra contribuirono a rimodellare i contorni della democrazia italiana.

La prima negò alla Chiesa cattolica, ed in particolare alla sua gerarchia, e la seconda negò al blocco CGIL-PCI non il diritto di cittadinanza democratica, ma qualcosa di molto simile ad un diritto di veto. I cattolici potevano far valere tutte le loro tante buone ragioni, ma non potevano pretendere alcuna dipendenza tra legislazione civile e legislazione canonica. Similmente il blocco Cgil-Pci non poteva più pretendere di dirsi nelle piazze alternativo e disinteressato al governo e poi però imporre al paese i costi altissimi di un regime consociativo il quale si reggeva su qualcosa di molto simile ad un diritto di veto da parte di questo blocco. L'esito di quei due referendum spostò le linee i confini del campo nel quale si gioca in Italia la partita della democrazia.

Il carattere decisivo dei referendum su divorzio e scala mobile si rivela nel fatto che, dopo di allora, a parte frange irrilevanti, né i cattolici né il complesso Cgil-Pci hanno preteso di tornare indietro, anzi: non se lo sono neppure sognato. Al contrario, la vicenda del cattolicesimo politico e quella della sinistra sono proseguite imboccando la strada indicata da quei pochi riformisti che nel '74 e da quei pochi riformisti di sinistra che nell'85 avevano avuto il coraggio di prendere le distanze dal grosso delle proprie tribù.

Il prossimo referendum sulla «divisione delle carriere» tra i giudici e quegli avvocati che chiamiamo «pubblici ministeri» è

seriamente candidato ad essere un referendum decisivo. Nonostante quanto stabilito dal secondo comma dell'art.111 della Costituzione Italiana, ovvero che «ogni processo si svolge nel contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità, davanti a giudice terzo e imparziale», questa come altre parti della Carta attende ancora di essere applicata; e ciò anche nonostante la riforma Vassalli di fine anni '80 ne abbia reso la applicazione ancora più urgente. Ad oggi, tra tutte le democrazie liberali, praticamente solo in Italia una delle due parti in giudizio (quella dei pubblici ministeri) appartiene alla medesima organizzazione alla quale appartiene la parte terza ovvero il giudice, giudice che tra le due parti è chiamato ad essere imparziale e dunque da ciascuna egualmente svincolato. Per far solo un esempio, ad oggi le carriere di ogni singolo giudice sono decise da un organismo alla elezione del quale partecipano e sui seggi del quale siedono anche i rappresentanti dei pubblici ministeri, ovvero di una delle due parti in giudizio. Se gli elettori e le elettrici – presumibilmente in primavera – confermeranno la riforma approvata dal Parlamento, con la vittoria del «sì» nel referendum i rapporti tra cittadini, giustizia e politica non saranno più gli stessi di oggi. Tre ultime osservazioni. Una caratteristica dei referendum, ed in particolare di quelli decisivi, è la impossibilità di trasformare la maggioranza referendaria in maggioranza

politica. Non successe nel '46, non successe nel '74, né nell'85, né per i referendum sulla legge elettorale e in nessuno dei pochi altri casi di referendum decisivi. Per rimanere nella metafora, gli italiani e le italiane conoscono bene la differenza tra la linea del fallo laterale e la linea del goal.

Il «campo largo», incapace di esprimere un «governo ombra» e dunque anche delle proposte alternative e costruttive in materia di giustizia, rischia di pagare un prezzo altissimo ad una eventuale sconfitta nel referendum. Se la riforma uscirà confermata dalle urne (come al momento parrebbe dai sondaggi), per il Pd ricominciare sarà durissimo e altissimo il prezzo politico da pagare. Dovrà contraddire il suo essersi contraddetto, visto che quella della separazione in origine era una battaglia anche sua. Inevitabilmente si tratterà di ricominciare dalla strada che pochi riformisti ora indicano mostrando il coraggio di negarsi alla Schlein ed ai Cinque Stelle. Infine, la segreteria Schlein appare prossima al capolinea. Mollata dai maggiori che tre anni fa la vollero o non la sfidarono, l'onorevole Schlein potrebbe non sopravvivere politicamente ad una eventuale seconda ed anche questa prevedibilissima sconfitta referendaria. Forse, però, a preoccuparsi di questo eventuale esito è la maggioranza e la premier più di tanti altri. Sinché a sinistra prevale il massimalismo il centro-destra può dormire sonni tranquilli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

ACADEMY
PAOLO GRALDIUnimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti vive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina. E' possibile partecipare al Master in qualità di uditor, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: Ufficio Futuro Studente Master
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Master in Giornalismo
e Media Communication

The Coca-Cola logo is displayed in its classic white script font against a dark background.A woman wearing a red Coca-Cola uniform, a red cap, safety glasses, and gloves is working in a factory. She is holding a glass bottle of Coca-Cola. In the background, there are industrial machines and conveyor belts with more bottles. A large red wave graphic is overlaid on the image.

così VICINA

così VENETA

Dal 1975, cresciamo con il Veneto

Siamo arrivati in Italia quasi un secolo fa e da allora abbiamo costruito molto insieme, grazie a tutte le persone che lavorano con noi ogni giorno.

Come Daniela a Nogara (VR), nella fabbrica che quest'anno celebra 50 anni di attività.

Anche nel 2024 siamo orgogliosi di aver creato valore condiviso in Veneto: 3200 posti di lavoro, indotto incluso, con risorse distribuite per 117 milioni di euro (pari allo 0,06% del PIL regionale).

Per continuare ad arrivare fino a te



INQUADRA IL QR CODE
E SCOPRI PERCHÉ



5°C 16°C

Il Sole Sorge 6:50 Tramonta 16:47
La Luna Sorge 16:20 Cala 6:46



**GRANDE DIABOLIK
A COLORI, IL RITORNO
DI FAUSTO GARIAN
ATTRAVERSO LA MANO
DI EMANUELE BARISON**

Opara a pagina XIII



**Volo del jazz
Amaro Freitas
canta e suona
per la Foresta
Amazzonica**

A pagina XV



Il personaggio

**Con Paolo Valerio il Teatro
stabile del Fvg spicca il volo**

Ogni anno al Rossetti vengono prodotti una ventina di spettacoli che poi proseguono in tournée in regione e nel resto d'Italia.

Bonitatibus a pagina XIII

Tagliamento, battaglia sulle dighe

►Due traverse laminanti e anche i bacini nei terreni agricoli ►I sindaci si dividono: Latisana contro, Spilimbergo vota sì
Nel documento anti-piena entrano pure i progetti contestati Manifestanti fuori dalla Regione: «Si è perso troppo tempo»



FIUME Il Tagliamento

La messa in sicurezza idraulica del fiume Tagliamento al centro delle audizioni che, iniziate un anno fa, si sono chiuse ieri a Trieste, in Quarta commissione del Consiglio regionale presieduta da Alberto Budai (Lega). Al centro dei lavori le proposte progettuali delle due traverse laminanti a Dignano e Madrisio e le casse di espansione fuori alveo. La seduta è iniziata con un minuto di raccoglimento - su proposta di Maddalena Spagnolo (Lega) - in memoria delle vittime dell'alluvione di Latisana del 1966. Fuori dalla commissione, la protesta del comitato escluso.

Batic alle pagine II e III

Violenza di genere in crescita a Udine gli sos delle vittime

►In nove mesi il centro Zero Tolerance ha aiutato 146 persone. Nel 2024 erano 181

In aumento le donne che chiedono aiuto per uscire da situazioni di violenza o soprusi. Il Centro Antiviolenza "Zero Tolerance" del Comune di Udine, punto di riferimento per le donne vittime di violenza fisica, psicologica, economica e sessuale, maltrattamenti e stalking, da gennaio al 30 settembre, ha accolto e aiutato già 146 donne, a fronte delle 181 di tutto il 2024 e le 166 del 2023. Una media di 16,2 donne ogni mese, più del 2024 quando erano mediamente 15 e del 2023, quando il nu-

mero si fermava a 13,8. In aumento anche il dato dell'accoglienza. Nei primi nove mesi del 2025 Zero Tolerance ha accolto 20 famiglie e 38 minori, per un totale di 58 persone tra case rifugio e accoglienza in emergenza, un nuovo servizio che può essere attivato, in caso di pericolo per l'incolumità degli interessati, dagli operatori delle forze dell'ordine, del Pronto soccorso dell'ospedale di Udine e dei servizi sociali professionali.

A pagina VI

Immigrazione Il dossier aggiornato



Sempre più alunni stranieri Il 15 per cento è nato all'estero

Quest'anno popolazione in calo in Fvg dello 0,1%, ma se non ci fosse il flusso di stranieri in crescita (+2,6%) il saldo negativo sarebbe ben maggiore. Su un milione e 194mila e 95 residenti, 123mila 215 sono di origine straniera.

A pagina V

Medici

**Case di comunità
«L'ospedale
dia le regole
d'ingaggio»**

Lo Snami Fvg chiede ad Asu-Fc di definire al più presto le "regole d'ingaggio" dei medici che saranno chiamati - su base volontaria - a prestare servizio nelle case di comunità. Stefano Vignando rileva che all'ordine del giorno del tavolo convocato da AsuFc, non c'è «nessun cenno alla Casa di comunità di via San Valentino». Ma il direttore Caporale precisa che il comitato è già stato convocato per il 19.

De Mori a pagina VI

Il caso

**Carabinieri
aggredditi
durante
un intervento**

La Segreteria regionale di Unarma Fvg ha espresso in una nota ufficiale la propria solidarietà e vicinanza ai carabinieri feriti nella serata del 1° novembre a Paluzza, durante un intervento a tutela della pubblica incolumità. Secondo quanto ricostruito, i carabinieri erano intervenuti per sedare un violento litigio tra un uomo e una giovane donna.

Zanirato a pagina VII

Calcio, Serie A Parla Graziani: «L'Udinese c'è Roma, sei forte»

«La fisicità, anche la tecnica dei bianconeri, possono creare non pochi problemi alla Roma per cui mi aspetto una sfida vibrante, valida sotto tutti i punti di vista perché entrambe le squadre sono in salute». E' uno dei concetti che ha espresso Francesco "Ciccio" Graziani, uno dei doppi ex della storia di questa sfida e che in Friuli viene ricordato spesso.

A pagina X

**lama e
trama**
INCONTRI NEL GIALLO

**MANIAGO
20-23 NOVEMBRE
2025**

Per informazioni, prenotazioni e biglietti:
www.lamaetrama.it

f Lama e Trama m lama_e_trama



Basket, A1

**Apu, altro derby
Sale la tensione
per la Reyer**

Il derby friulo-giuliano è andato in scena, indirettamente anche in occasione dell'ultimo turno di campionato: in lizza per il premio di Mvp della quinta di andata stavolta c'erano infatti Jahmi'us Ramsey della Pallacanestro Trieste ed Eimantas Bendzius dell'Old Wild West Udine, oltre a Matthew Hurt dei Trapani Shark. Alla fine ha vinto Ramsey.

A pagina X

La sfida ambientale



Tagliamento, tre fronti Due “dighe” e i bacini

LA MARATONA

La messa in sicurezza idraulica del fiume Tagliamento al centro delle audizioni che, iniziate un anno fa, si sono chiuse ieri a Trieste, in Quarta commissione del Consiglio regionale presieduta da Alberto Budai (Lega). Al centro dei lavori le proposte progettuali delle due traverse laminanti a Dignano e Madrisio e le casse di espansione fuori alveo. La seduta è iniziata con un minuto di raccoglimento – su proposta di Maddalena Spagnolo (Lega) – in memoria delle vittime dell'alluvione di Latisana del 4 novembre 1966.

IL CUORE

Tra le varie proposte anche quella dell'Associazione agricoltori Medio Tagliamento di mettere a disposizione 400 ettari (ma la superficie disponibile è salita a 2mila ettari come ha riferito Erminio Barba) di terreni per ampliare gli spazi di esondazione naturale del fiume. A contestare la predisposizione del Docfap (documento di fattibilità delle alternative progettuali) il sindaco di Latisana Lanfranco Sette: «Significa azzerare il lavoro di 40 anni, una provocazione per la popolazione a rischio e i terreni per ampliare gli spazi di esondazione

non sono la soluzione». Nell'elaborato, in fase di predisposizione, verranno valutate tutte le ipotesi di soluzione emerse per la messa in sicurezza del corso del fiume e del territorio circostante. Concor di, invece, con l'elaborazione del Docfap sono i sindaci di Spilimbergo Enrico Sarcinelli e di Dignano Giambattista Turridano: «Sì a uno studio sul Tagliamento nella sua interezza, dalla sorgente alla foce ma attendiamo l'intervento dei tecnici, mi auguro si esprimano con cognizione di causa». «Ben venga un documento di fattibilità unico, ma deve essere completo» ha aggiunto Fausto Prampero (Varmo) ricordando che il suo Comune «non ha mai dato il via libera al bacino di laminazione». Secondo il sindaco di

Lignano Laura Giorgi «la sicurezza delle aree alla foce del fiume non viene prese in considerazione» mentre il primo cittadino di San Michele, Flavio Maurutto, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di una diaframmatatura degli argini della sponda destra del fiume. «Sui lavori del ponte di Latisana - ha avvisato - non abbiamo conoscenza del progetto». La segretaria generale dell'Autorità di bacino Marina Colaizzi ha riferito che la Regione aprirà un bando per valutare tutte le possibili opere alternative a quelle maggiormente impattanti con un documento previsto dal codice degli appalti. Il Governo, ha invece spiegato il vice ministro dell'Ambiente Vannia Gava, «sta lavorando su più fronti, fondi per il disse-



ASSESSORE Fabio Scoccimarro

sto, semplificazione per utilizzare rapidamente i contributi e, non ultimo, potenziamento delle Autorità di bacino indispensabili per la pianificazione e la prevenzione».

MONITO

A ricordare che «i rischi non saranno mai zero» è stato l'assessore Fabio Scoccimarro ribadendo che ai 12 esperti indicati dai Comuni ha voluto si aggiungesse lo studio del massimo esperto italiano del settore Andrea Rinaldo. Ed è stato proprio quest'ultimo a spiegare che «la cosa peggiore sarebbe dare il via a opere non risolutive» e che «in un mondo come questo, che cambia rapidamente, non sono più veri i parametri che hanno determinato le piene del

passato». Secondo Rinaldo «oggi aumento delle temperature e precipitazioni più intense fanno sì che il tempo di ritorno di un evento sia cambiato, diminuito: la piena centenaria di ieri non è più certa». Dunque ha concluso: «Sono passati 60 anni, ora bisogna riflettere su quale disastro ci si può attendere perché l'errore più grande è l'urgenza, fare passi irreversibili come la distruzione ambientale. Ci sono le condizioni per riflettere e io lo farò per le vacanze di Natale». Per il Comitato dei 12 esperti sul Tagliamento, Francesco Comiti ha parlato di tre leve su cui agire: pericolosità per i territori, esposizione al rischio e vulnerabilità di edifici e persone.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

PREGO, FAVORISCA PATENTE E LIBRETTO

motori.ilgazzettino.it | E senti subito il rombo.



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Per saperne di più vai su
shop.ilgazzettino.it
o scarica l'applicazione
dal tuo app store.



IL DIBATTITO A sinistra il Tagliamento in piena; a destra il fiume visto da Ragogna



I PROGETTI In audizione in Regione le varie soluzioni per contenere l'inondazione del secolo

MANIFESTAZIONE

L'aveva annunciato nei giorni scorsi e puntuale, il "Comitato Alluvione 60 anni senza sicurezza", si è presentato ieri mattina davanti al Palazzo del Consiglio regionale a Trieste per manifestare tutto il proprio dissenso per l'esclusione dalle audizioni di ieri in Quarta commissione. La richiesta è quella di fare in fretta, il presidente Giorgio Mattassi ha dichiarato: «Siamo già fuori tempo massimo ed è inaccettabile».

REAZIONI

Il presidente della commissione Budai (Lega) ha voluto chiarire che il Comitato «avrebbe potuto presentare memorie, suggerimenti alla segreteria della Commissione, al sindaco di Latisana o ad altre figure istituzionali presenti che potevano farsi promotori delle sue istanze». Dunque ha puntualizzato che la Regione «non si è mai sottratta ad alcun confronto con i sindaci, i consiglieri e gli assessori delle zone del fiume Tagliamento, anzi, sarà nostra cura ascoltarli e proseguire sin da ora e in futuro il dibattito costruttivo con tutti».

Numerosi gli interventi dei consiglieri di opposizione a partire da Nicola Conficoni (Pd) che ha parlato di «grande confusione, spero che la Giunta Fedriga spieghi». Serena Pellegrino (Avs) ha richiamato l'attenzione sul numero di sfollati in caso di alluvione (150mila a fronte dei 30mila degli anni Sessanta): «Vanno prese in considerazione tutte le opere che si possono fare per mitigare il rischio lungo il corso del fiume». Una commissione quella di ieri in cui si è sentito tutto e il contrario di tutto, da chi sostiene che sono «passati 60 anni e non c'è più tempo da perdere» a chi invece invoca «attenzione perché la fretta potrebbe rivelarsi cattiva consigliera». Secondo Francesco Martinez (Pd) «nuove progettualità non deve significare allungare i tempi per la sicurezza dei cittadini e la tutela ambientale». Per i consiglieri del Patto per l'Autonomia «le opere necessarie, il me-

**LEGAMBIENTE
CHIEDE
INTERVENTI
«DI ASSOLUTO
RIGORE
SCIENTIFICO»**

La protesta del comitato escluso dal confronto «Siamo già fuori tempo»

► Il sit in alle porte del Consiglio dopo il "no" alla presenza
In aula si infiamma il dibattito. Opposizioni: «Giunta confusa»

todo di lavoro e le priorità, a distanza di un anno, devono ancora essere definite, la Giunta Fedriga è in totale confusione».

TECNICI

Del Comitato dei 12 esperti, Giovanni Battista De Prato ha riferito che l'unica soluzione al momento presentata al Comitato tecnico è il progetto del ponte a Dignano mentre per Marco Petti «bisogna distinguere tra parte a monte e parte a valle di Latisana; nella parte a monte è necessario fare le casse di espansione, poi si deciderà se a destra o a sinistra dell'asse». L'amministrazione comunale di Ragogna ha auspicato che «non si ritorni alla contrapposizione lunga e dura degli anni passati». Bene aver archiviato il progetto delle casse di espansione, meno bene l'intervento pensato per Pinza-

no. «Se c'è una cosa che ho imparato - è stato detto - è che le acque di un fiume non vanno mai murate nel loro percorso». Per Dignano «a quanto pare lo studio unico su tutta l'asta è una linea condivisa che la Regione ha preso in considerazione, perciò l'auspicio è che l'inizio dei lavori avvenga il prima possibile». Da Precenico un monito: «Se si pensa a una soluzione, questa deve tenere conto della sicurezza di tutti i Comuni rivieraschi».

**DA PINZANO
ALLA FOCE
I TECNICI
PROVANO
A INDICARE
LA STRADA**

Senza un insieme complementare di opere da realizzare lungo tutto l'asse del Tagliamento, la questione non si risolve». Secondo Legambiente Fvg la realizzazione di opere di mitigazione del rischio idraulico deve essere improntata a criteri di trasparenza e di rigore tecnico-scientifico. Dall'associazione ambientalista alcune proposte strategiche: gestione dei sedimenti, no a nuove barriere, tutela della Laguna di Porto Baseleghe e pianificazione territoriale resiliente con la riduzione della velocità di deflusso delle acque al mare come obiettivo strategico. «La prova dell'inefficacia dell'approccio finora adottato risiede nei 50 anni trascorsi a individuare un'unica grande opera salvifica» commenta Michele Grego.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I nodi dell'economia

I DATI

Economia regionale in tenuta, nonostante le turbolenze, e non solo economiche, globali, e l'incertezza che continua a regnare sovrana. La sintesi emerge dall'Osservatorio della Cciaa Pordenone Udine i cui dati sono stati presentati ieri a Udine, nella sede camerale, dal presidente Giovanni Da Pozzo, l'economista Marco Martella, la responsabile del centro studi Cciaa Elisa Qualizza e dall'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini.

IL QUADRO

La temuta debacle a causa dei dazi Usa «non c'è stata» è la considerazione iniziale di Da Pozzo -, anzi nel primo semestre le esportazioni verso gli Stati Uniti sono aumentate del 34,4%, confermando quel Paese al secondo posto tra quelli di destinazione delle merci made in Fvg». Un dato che punta a contrastare una certa narrazione ispirata al «declinismo», ovvero la tendenza a «focalizzarsi maggiormente sulle cose che vanno male piuttosto che su quelle che vanno bene», ha chiarito il presidente della Cciaa, sostenitore di una «lettura più realistica», forse più utile ad individuare i rischi reali. Uno su tutti «la Cina», le cui esportazioni verso gli Stati Uniti vengono penalizzate dalle nuove tariffe imposte da Trump, ed ora alla ricerca «di nuovi mercati per le merci non più dirette verso gli Usa», ha aggiunto Martella. Venendo al Fvg, la Cciaa segnala «una leggera ripresa del manifatturiero, la crescita, grazie al Pnrr, delle costruzioni, un terziario anch'esso positivo», grazie alla

Pordenone vince la gara dell'export I dazi non incidono

►La “Manchester d'Italia” torna in alto con un +5,5 per cento su base annua ►Mobili e bevande, l'America non crolla Il Fvg incrementa le vendite oltre oceano

media tra il turismo, dinamico, e il commercio, in contrazione, ha riassunto il trend Da Pozzo. In negativo il capitolo credito, con una diminuzione, -7%, registrata soprattutto per le micro e piccole imprese. Credito in calo non solo per il mutato panorama bancario regionale, dove restano solo le Bcc a presidiare il territorio avendo su questo le loro radici, ma anche per la minore domanda. Ma a questo sopperisce il sistema Regione «attraverso il Fondo di rotazione e i Confidi - ha chiarito l'assessore Bini - che stanno invece registrando un significativo aumento dell'attività (valore 2,5 miliardi, ndr) anche grazie al costo del credito, con un tasso dell'1,3% per il medio-lungo termine», meno della metà di quello bancario. Per quel che riguarda la stima sulla crescita,



ECONOMIA Il settore del mobile torna protagonista

siamo a +0,3% per il '25 (Prometeia) e a +0,7% nel '26, ovvero leggermente al di sotto della media Paese (+0,5%) per quest'anno, e in linea con l'Italia il prossimo anno. Il valore aggiunto aumenta grazie alle costruzioni, +1,1%, e all'industria, +0,5%, mentre i servizi sono stabili. Richiamati i dati relativi all'export, +6,6% nei primi sei mesi, spinto dalla cantieristica, ma in positivo anche i macchinari, +8,8%, i mobili, +7,4%, alimentari e bevande, +12%.

MAPPA

Pordenone mette a segno una performance più positiva rispetto a Udine, sempre sul fronte esportazioni, con +5,5% rispetto a 3,1%. Segno più anche per quel che riguarda le imprese, quelle registrate segnano +0,23%, pari a +224 unità. Il

mercato del lavoro vede un tasso di occupazione al 68,4%, superiore alla media nazionale che è del 62,7%, e un tasso di disoccupazione al 5,3%. Secondo la Cciaa aumentano gli addetti dell'industria, +10,4%, mentre calano quelli delle costruzioni e nel commercio e turismo. Si conferma la difficoltà di reperimento del personale che è del 55%, ovvero più di un addetto su due, che sale al 69,8% per gli operai specializzati e i conduttori di impianti. La nuova classificazione dei codici Ateco, che ha debuttato il 1° aprile scorso, consente di meglio dettagliare le attività economiche individuando i settori emergenti, dalla programmazione e consulenza informatica, all'energia green, ma anche le attività di bed and breakfast e quelle di appartamenti e case vacanza e affitti brevi gestiti da imprese. La prima rilevazione, ovviamente parziale, delinea però «un territorio sempre più attivo nei settori digitali ambientali e turistici emergenti», come richiamato da Qualizza. Dalla Regione Fvg quest'anno hanno raggiunto i 580 milioni di euro le risorse destinate al sostegno dei settori economici, ha ricordato Bini richiamando gli 85 milioni a disposizione dell'assessorato di qualche anno fa, che certificano l'impegno della giunta nell'economia e a fianco delle imprese. Imprese che, per il 96%, «sono micro e piccole», ma quel che un tempo è senz'altro stato un elemento vincente, oggi è un gap: la dimensione. Di rientro da una missione negli Usa, Bini ha precisato che, parlando di vini, la dimensione di un ordine dagli Stati Uniti sfiora la capacità produttiva dell'intera regione.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI CONTARE SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹

Lettori nel giorno medio



296.555²

Copie diffuse



22.281.000³

Utenti unici mese



234.510.000

Pagine viste mese

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentrale@piemmemedia.it - segreteriacentrale@piemmemedia.it

www.piemmemedia.it

I numeri dell'immigrazione

Uno studente su sei è straniero

►Tra i banchi calano invece dell'1,5 per cento gli allievi di nazionalità italiana. E chi è nato all'estero ha meno lavoro

►Il dossier statistico è stato presentato ieri al Centro Balducci

Tra i migranti la disoccupazione sale fino all'11 per cento

LA TENDENZA

Quest'anno popolazione in calo in Fvg dello 0,1%, ma se non ci fosse il flusso di stranieri in crescita (+2,6%) il saldo negativo sarebbe ben maggiore. Su un milione e 194mila e 95 residenti, 123mila 215 sono di origine straniera, con un'incidenza media del 10,3%.

Una percentuale che cresce in provincia di Gorizia, dove arriva al 13,6% ed è più contenuta in provincia di Udine dove si attesta all'8,4 per cento. Trieste e Pordenone sono simili, perché nel capoluogo giuliano vi è un'incidenza dell'11,5% e in quello della Destra Tagliamento dell'11,2 per cento. Cambia, però, il tasso di crescita della presenza straniera: tra il 2023 e il 2024, infatti, a Trieste è cresciuto del 4,4%, mentre a Pordenone solo dello 0,3 per cento. A Udine del 2,8% e a Gorizia del 3,8 per cento.

NUMERI

Sono alcuni numeri che raccontano la presenza straniera in Friuli Venezia Giulia così come l'ha analizzata il «Dossier statistico immigrazione Idos 2025», presentato ieri al Centro Balducci di Zugliano in contemporanea alla presentazione nazionale e a quelle svoltesi nelle

altre regioni.

Il documento è giunto alla sua 35esima edizione ed è il risultato delle analisi del Centro ricerche che dal 1991 pubblica un rapporto annuale organico di carattere socio-statistico sull'immigrazione in Italia e nelle singole regioni. «I dati del Friuli Venezia Giulia non si discostano particolarmente dall'ambito nazionale, negli anni però si è vista una crescita della presenza straniera più dal punto di vista quantitativo che qualitativo», ha fatto sintesi ieri Paolo Attanasio, co-autore del Dossier e referente regionale Idos Fvg.

Tra le tendenze che supportano una simile affermazione, due in particolare: gli studenti di origine straniera rappresentano, ormai, il 14,9% della popolazione scolastica, con una crescita dell'1,6% a fronte di una diminuzione dell'1,5% degli allievi autoctoni. Coloro che frequentano i licei, però, solo il 7 per cen-



IL FENOMENO Nelle classi del Fvg uno studente su sei ha origini straniere

to, mentre si registra un 18,9% di presenze negli istituti professionali e un 12,2% negli istituti tecnici. L'altro dato rilevante è l'indice di disoccupazione: tra gli autoctoni la percentuale è del 3,5% ma sale all'11 per cento tra gli stranieri, anche se nell'ultimo anno sono cresciute del

4,4% le imprese avviate da stranieri, raggiungendo quota 14.025. «Alla crescita quantitativa non corrisponde una crescita qualitativa del ruolo degli immigrati in regione», ha però commentato Attanasio. Le persone migranti e i nativi, insomma, vivono le une accanto agli altri

«ma ci restituiscono spesso un'immagine da separati in casa, con traiettorie di vita e aspettative ben separate e molto diverse. I primi più giovani e sempre più ai margini, i secondi sempre più anziani e meno numerosi», è stato sottolineato nel corso dell'illustrazione del Dos-

sier, presente anche don Paolo Iannaccone, presidente del Centro Balducci. Eppure, il 45% dei migranti presenti in regione è soggiornante di lungo periodo e nel 2024 c'è stato un boom di cittadinanze, arrivate a 5.372, in crescita del 28,3% rispetto all'anno precedente, quando erano state 4.187 le persone divenute cittadine italiane.

IL DETTAGLIO

Riguardo al lavoro, il Dossier Idos ha messo in evidenza che neppure il Friuli Venezia Giulia è immune dal fenomeno dello sfruttamento della manodopera straniera, soprattutto in agricoltura, dove sulle 17.500 persone che vi lavorano sono quasi 8mila gli stranieri. A questo proposito, il Dossier fa specifico riferimento al caso del 2023, quando la Flai-Cgil di Pordenone ha scoperto 50 casi di sfruttamento di lavoratori.

Un ulteriore indicatore che misura la disuguaglianza fra stranieri e italiani sono gli incidenti sul lavoro. «La differenza fra l'incidenza degli infortuni occorsi ai lavoratori stranieri e l'incidenza dei lavoratori stranieri sul totale dice che questi ultimi hanno oltre due volte più possibilità di farsi male lavorando», attesta il Dossier Idos.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PESA ANCORA IL FENOMENO DELLO SFRUTTAMENTO DELLA MANODOPERA

Bando per il diritto allo studio scolastico: le nuove date



agenzia regionale
per il diritto allo studio
Friuli Venezia Giulia

CONSEGNA
DOMANDE

fino al 20
novembre 2025

CONSEGNA
DOMANDE

fino al 20
novembre 2025

BONUS
PSICOLOGO
STUDENTI FVG

fino al 17
novembre 2025

FAMIGLIA

0-3 ANNI

SCUOLA
PRIMARIA

SCUOLA
SECONDARIA

UNIVERSITÀ
E POST DIPLOMA

PENSIONATI

LA REGIONE AL TUO FIANCO

Dote Scuola e altri contributi
per l'a.s. 2025/2026

Da quest'anno scolastico, la Regione Friuli Venezia Giulia anticipa i termini per presentare le domande dei contributi scolastici erogati tramite ARDIS.

La nuova scadenza per la consegna delle domande è il 20 novembre 2025, quindi segnalo in agenda!

I contributi disponibili riguardano:

- Dote Scuola
- Contributi per l'iscrizione alle scuole paritarie
- Contributi per l'ospitalità degli studenti

PER INFO

- 0432/245772
info.udine@ardis.fvg.it
- 040/3595205
info.trieste@ardis.fvg.it

o collegati alla pagina del Bando con il QR code



NB: Contestualmente alla domanda per Dote Scuola, è possibile richiedere anche la borsa di studio statale



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Violenza di genere in aumento gli sos delle vittime che chiedono aiuto

►In nove mesi aiutate 146 donne a fronte delle 181 del 2024
58 persone accolte nelle strutture di primo e secondo livello

DONNE

UDINE In aumento le donne che chiedono aiuto per uscire da situazioni di violenza o soprusi. Il Centro Antiviolenza "Zero Tolerance" del Comune di Udine, punto di riferimento per le donne vittime di violenza fisica, psicologica, economica e sessuale, maltrattamenti e stalking, da gennaio al 30 settembre, ha accolto e aiutato già 146 donne, a fronte delle 181 di tutto il 2024 e le 166 del 2023. Una media di 16,2 donne ogni mese, più del 2024 quando erano mediamente 15 e del 2023, quando il numero si fermava a 13,8. In aumento anche il dato dell'accoglienza. Nei primi nove mesi del 2025 Zero Tolerance ha accolto 20 famiglie e 38 minori, per un totale di 58 persone tra case rifugio e accoglienza in emergenza, un nuovo servizio che può essere attivato, in caso di pericolo per l'incolumità degli interessati, dagli operatori delle forze dell'ordine, del Pronto soccorso dell'ospedale di Udine e dei servizi sociali professionali. A fine 2024, le donne e i minori accolti tra accoglienza d'emergenza e case rifugio erano stati 56, nel 2023 42. L'ultimo tassello riguarda le 168 donne che hanno richiesto telefonicamente informazioni, consulenze o sostegno. Quest'anno è stata attivata anche la Casa di Semiautonomia, una protezione di secondo livello, uno spazio di transizione verso l'indipendenza abitativa, sociale ed economica. «Tutti i servizi di Zero Tolerance sono erogati a titolo gratuito e nel rispetto della riservatezza, anoni-

QUEST'ANNO È STATA ANCHE ATTIVATA LA CASA PER LA SEMIAUTONOMIA UNO SPAZIO VERSO L'INDIPENDENZA

mato e autodeterminazione delle donne, che sono accolte da personale esclusivamente femminile, organizzato in equipe multidisciplinare», sottolinea l'assessora alle Pari Opportunità Arianna Facchini. Nel 2025, al Comune di Udine sono state presentate 11 domande di reddito di libertà e 5 domande di microcredito di libertà, due misure nazionali e regionali di sostegno alle donne residenti in città e in carico a un centro antiviolenza.

IL CALENDARIO

In occasione del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il calendario promosso dal Comune con la commissione Pari opportunità e in collaborazione con una serie di realtà, si apre il 5 novembre al Teatro Palamostre con "Piacere, Denaro!", conferenza-spettacolo con Antonella Questa e Azzurra Rinaldi, dedicata all'indipendenza econo-

mica femminile e ai meccanismi che ostacolano l'autonomia delle donne. Il 6 novembre, alla Torre di Santa Maria, la Commissione Pari opportunità del Comune di Udine propone "Piacere, Denaro! Il workshop". Il 10 novembre, nella Sala Ajace di Palazzo D'Aronco, la tavola rotonda "Protocollo Antiviolenza: fare il punto per stare in rete" riunirà professioniste, operatrici e rappresentanti istituzionali per condividere esperienze e rafforzare la sinergia tra i soggetti coinvolti nella rete antiviolenza territoriale. Il 14 novembre, alla Torre di Santa Maria, l'incontro "Cambio di passo: come i media raccontano le donne", parte della rassegna Fake News Festival.

Il 18 novembre sarà una giornata dedicata al tema del consenso con l'iniziativa "Consenso, parliamone", in programma alla Biblioteca Joppi - Sala Corgnali. In serata, al Teatro San Giorgio, la performance "Detentio Corpo-



PRESENTAZIONE
Illustrato il calendario delle iniziative in occasione della Giornata del 25 novembre

al Teatro San Giorgio, con interventi musicali e letture sceniche. In serata, l'Associazione Piano Terra ospiterà "Parole e Sassi", la storia di Antigone in un racconto-laboratorio teatrale per le nuove generazioni, a cura del Teatro della Sete. Il 25 novembre la tappa inaugurale del progetto "RispettAMI!" all'Auditorium Zanon, riservata alle scuole, lo spettacolo-conferenza "Dialogo sull'amore e la morte" al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, e la conferenza "Il coraggio di ascoltare, il dovere di agire" alla Camera del Lavoro di Udine. Nel pomeriggio, alle Officine Giovani, l'evento "In un mondo che ci vuole piccole, facciamo rumore". Sempre il 25 novembre, su iniziativa della Commissione Pari Opportunità del Comune di Udine, la facciata di Palazzo Florio verrà illuminata di rosso. Il 29 novembre, la cerimonia di inaugurazione della panchina rossa e della fontanella realizzata dal Café e donata al Comune di Udine per l'installazione al Parco del Cormor e la rappresentazione teatrale sul mito di Persefone "AntiCorpi" all'Auditorium Zanon promossa dal Coordinamento Donne CISL FVG, con protagonisti studenti degli istituti udinesi. Il mese si chiuderà il 30 novembre con "SpezzArte", l'opera collettiva ospitata da Alfi Lune, dove il pubblico potrà condividere brani, immagini e parole sul significato personale di "violenza di genere", trasformandoli in un gesto artistico di comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I medici: «Casa di comunità servono le regole d'ingaggio»

MEDICI

UDINE Lo Snam Fvg chiede ad AsuFc di definire al più presto le "regole d'ingaggio" dei medici di medicina generale che saranno chiamati - su base volontaria - a prestare servizio nelle case di comunità, a partire da quella di via San Valentino a Udine. Il presidente regionale del sindacato, Stefano Vignando, rileva che all'ordine del giorno del tavolo convocato dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale per il 18 novembre, non c'è «nessun cenno alla Casa di comunità di via San Valentino, da aprire entro il 31 dicembre», come altre cinque in regione. Se dentro questo "contenitore" di servizi sanitari «non c'è un medico di medicina generale, non si può definire Casa di comunità, ai sensi del

decreto ministeriale 77». E per avere i dottori di famiglia o le ex guardie mediche «non basta l'Accordo integrativo regionale e la legge. Serve che in azienda si apra un tavolo e si decida chi fa cosa, come e quando. Insomma, i sindacati non sono disponibili in assenza della declinazione

SNAMI: «IN ASFO E ASUGI GIÀ AVVIATO IL CONFRONTO MENTRE IN ASUFC ANCORA TUTTO TACE»
CAPORALE: «CONVOCATO IL COMITATO»

aziendale attraverso un accordo attuativo. Nel prossimo incontro convocato da AsuFc ci saremmo aspettati si discutesse anche della Casa della comunità di via San Valentino. Penso sia di interesse dell'Azienda trovare un accordo per permettere alla categoria di entrare nella Casa di comunità, dove dovranno essere coperte 12 ore diurne a 60 euro all'ora». In altre realtà, l'iter è già stato avviato, ricorda Vignando. «Sia in Asfo sia in Asugi - dove sono state fatte già due riunioni - si è riunito il tavolo di confronto per discutere delle proposte, mentre in AsuFc tutto tace». Il direttore generale Denis Caporale precisa che è già stato convocato il Comi-

tato aziendale per il 18, dove l'Azienda parlerà anche della Casa di comunità.

LO SCIOPERO

Intanto anche la nostra provincia, come il resto della regione e d'Italia, sarà interessata allo sciopero proclamato dallo Snam per la giornata di oggi. Come comunicato da AsuFc, i dottori di famiglia che aderiranno chiuderanno i loro ambulatori dalle 8 alle 20, ma dovranno garantire le prestazioni indispensabili, come visite domiciliari urgenti, assistenza domiciliare integrata e assistenza programmata a malati terminali. Anche le ex guardie mediche (medici di continuità

assistenziale) che aderiranno, si potranno astenere durante l'arco dell'intera giornata (dalle prime ore, fino alla mezzanotte di oggi, quindi potrebbero essere interessati anche dottori in turno dalle 20 del giorno precedente). Ma l'Azienda garantirà le prestazioni indifferibili. Lo Snam ha proclamato lo sciopero per protestare contro l'introduzione del cosiddetto "ruolo unico", previsto dalla nuova Convenzione nazionale e in via di recepimento nelle Regioni. I medici temono in sostanza di diventare "dipendenti di fatto", tenuti a prestare un numero di ore di servizio in sedi stabili, senza però poter usufruire delle tutele di un contratto di lavoro subordinato, tutele che vanno dalle ferie alla malattia.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lega attacca De Toni, Fiore invita a non fare propaganda

SICUREZZA

UDINE Continua a far discutere la sicurezza in città, dopo la pubblicazione dell'indagine sull'indice di criminalità sul Sole 24 Ore, che ha visto la provincia di Udine peggiorare di 15 posizioni in un anno e guadagnare un quasi primato (seconda solo a Treviso in tutta Italia) per percentuale di minori che delinquono e rimediano denunce, arresti o fermi.

Il vicepresidente della Regione Mario Anzil, che già in passato era intervenuto sul tema sicurezza a Udine, in un post su Facebook riporta le pagine dedicate da "Il Gazzettino" ai dati del Viminale rielaborati dal quotidiano economico, con un commento sibillino (ma non troppo), che

invita il lettore a trovare le differenze fra Udine e Pordenone (la provincia risultata più sicura in Fvg). La Lega anche torna alla carica. Il consigliere comunale Maurizio Franz rileva che dopo il comitato Udine sicura, «adesso si alza forte anche la voce dei commercianti e degli operatori economici di Udine nei confronti dell'inerzia dell'attuale amministrazione. Non so come possa rallegrarsi il sindaco di Udine De Toni per aver perso 15 posizioni e per aver raggiunto il triste primato di essere seconda in Italia per la presenza di criminalità giovanile». «Signor Sindaco, meno viaggi a Roma ed in altre parti d'Italia e più amore ed attenzione per Udine», ammonisce Franz. La capogruppo del Carroccio, Francesca Laudicina ha



CENTRO STORICO Una foto di repertorio scattata di sera

trovato «decisamente imbarazzanti le affermazioni del sindaco De Toni il quale, con un'incredibile faccia tosta, per coprire il pessimo risultato in termini di sicurezza di Udine: salita in un anno di ben 15 posizioni per indice di criminalità ovvero dal 82 al 67 posto - perché purtroppo la classifica del Viminale va letta al contrario, e dunque questa volta il primo è il peggiore - rivendica che Udine sta meglio di Trieste e Gorizia. Mi pongo una semplice domanda: ma è normale accontentarsi del "siamo messi meno peggio degli altri" come linea di governo per la nostra città? La sicurezza si governa con ambizione, non cercando consolazione nei dati altrui. Un sindaco che misura il proprio operato sulla base del peggio altrui, forse non

è nel posto giusto per lui».

Di tutt'altro tenore il commento di Antonella Fiore Spazio Udine, che attacca «l'ipocrisia di una destra che usa la paura come strumento di consenso»: «Il sindaco De Toni ha ricordato che Udine è al 67° posto su 106 province italiane, con un numero di denunce sotto la media nazionale e livelli di sicurezza migliori di Trieste e Gorizia. Solo Pordenone fa meglio in Friuli Venezia Giulia. Un dato che non giustifica né trionfalismi né allarmismi, ma che meriterebbe almeno un'analisi seria e non la solita propaganda. E invece Fratelli d'Italia e Lega hanno scelto ancora una volta la scorciatoia del racconto emergenziale».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carabinieri aggrediti mentre sedano una lite

INTERVENTI

UDINE La Segreteria regionale di Unarma Fvg ha espresso in una nota ufficiale la propria solidarietà e vicinanza ai carabinieri feriti nella serata del 1° novembre a Paluzza, durante un intervento a tutela della pubblica incolumità. Secondo quanto ricostruito, i carabinieri erano intervenuti per sedare un violento litigio tra un uomo e una giovane donna. Alla vista dei militari, l'uomo avrebbe reagito con furia, aggredendoli con calci, pugni e morsi, tanto da causare lesioni multiple a due dei quattro operatori, per i quali sono stati refertati dieci giorni di prognosi ciascuno. Nonostante la brutalità dell'aggressione, i militari – sottolinea Unarma – «hanno mantenuto sangue freddo e professionalità, riuscendo a bloccare e ammanettare l'aggressore senza ulteriori conseguenze per i presenti». L'uomo è stato arrestato.

LATITANTI

Nel frattempo, la Polizia di Stato di Udine, in collaborazione con le autorità albanesi e rumene, ha portato a termine tre arresti internazionali nell'ambito del progetto "Wanted", coordinato dalla Procura di Udine e dalla Procura Generale di Trieste, con il supporto del Servizio per la cooperazione internazionale di Polizia e dello Sco. Il 29 e 30 ottobre, due latitanti albanesi sono stati arrestati a Scutari e Tropoia. Il primo, un 58enne, era ricercato per maltrattamenti in famiglia commessi tra il 2008 e il 2023: deve scontare 4 anni e 2 mesi di reclusione. Il secondo, un 46enne, era stato condannato a 6 anni per violenza sessuale su una giovane affetta da deficit cognitivo, reato avvenuto

►Unarma esprime solidarietà ai militari che sarebbero stati assaliti a Paluzza

nel 2010 nella Bassa Friulana. Entrambi avevano abbandonato l'Italia dopo le condanne di primo grado e saranno ora estradati. Il 24 ottobre, invece, è stato arrestato in Romania un 35enne moldavo, condannato a 3 anni e 4 mesi per una serie di furti in esercizi pubblici in provincia di Udine tra il 2009 e il 2010, quando faceva parte di una banda transnazionale. Sempre la Polizia di Stato ha

eseguito un arresto per droga nei pressi di Mossa, lungo la strada regionale 117. Durante un controllo di routine, gli agenti hanno fermato un'auto con due persone a bordo. Notando il comportamento nervoso del passeggero, un 41enne residente a Udine, hanno deciso di approfondire. Durante la perquisizione, l'uomo è stato trovato con oltre 220 grammi di eroina, nascosti sotto i vestiti e fa-

La risposta ai sindacati

Zini: «Welfare aziendale presto realtà»

La Fials chiede al Comune di adottare un piano per il welfare aziendale? L'assessore Andrea Zini risponde a mezzo stampa, ricordando che il Comune ha portato il tema «all'attenzione dei tavoli regionali, in particolare in sede Anci e Cal». «A testimonianza della volontà di procedere concretamente su questa strada, l'amministrazione ha già stanziato risorse dedicate nel contratto decentrato Integrativo 2024-2025, pari a 350 mila euro per ciascun anno, e nel bilancio in fase di approvazione è prevista un'integrazione delle somme che la Regione metterà a disposizione a beneficio dei

dipendenti». Quei 700mila euro, però, come ricordato dalla Cgil, sono al momento "congelati". «Siamo in attesa che venga chiuso al più presto il contratto di primo livello regionale, così da poter sbloccare pienamente l'attuazione del welfare e renderlo operativo in modo uniforme. C'è la volontà politica e amministrativa di integrare le quote che verranno assegnate dalla Regione anche per gli anni successivi». L'auspicio è che con il rinnovo del contratto Fvg «il percorso avviato conduca rapidamente alla piena realizzazione del welfare integrativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

►Tre arresti internazionali della Polizia di altrettante persone che erano latitanti



SOCCORSI Un'ambulanza all'ingresso dell'ospedale (archivio)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sciati attorno alla vita con cellophane. La droga è stata sequestrata e il 41enne è stato condotto nel carcere di Gorizia con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Due adolescenti di 17 anni sono rimasti coinvolti in un incidente stradale all'incrocio tra via delle Scienze e via del Cottonificio. I due giovani, un ragazzo e una ragazza, stavano procedendo in direzione del centro quando si sono scontrati con una Lancia Musa condotta da una donna di Campoformido, rimasta illesa. I ragazzi sono stati sbalzati a terra. Sono stati trasportati all'ospedale di Udine: la ragazza non avrebbe riportato conseguenze, mentre il ragazzo ha riportato contusioni ma nessuna frattura.

POLIZIA LOCALE

Il Nucleo di Polizia Commerciale della Polizia Locale di Udine ha svolto nei giorni scorsi una serie di controlli su 5 esercizi commerciali gestiti da cittadini stranieri nella zona di Borgo Stazione. Durante le verifiche è emerso che in un minimarket gestito da una cittadina georgiana venivano venduti prodotti usati, tra cui telefoni cellulari, senza la regolare tenuta del registro delle cose usate e senza l'annotazione dei dati relativi a venditori e acquirenti. In un secondo caso, un salone di parrucchiere gestito da un cittadino pakistano non rispettava i protocolli igienico-sanitari previsti, risultando privo dell'attrezzatura necessaria per la sterilizzazione degli strumenti e dei contenitori per lo smaltimento dei rifiuti taglienti. In entrambi i casi sono state contestate le violazioni amministrative, per un importo complessivo di circa mille euro.

D.Z.

PN TRADING
PLACES

PN TRADING PLACES propone una serie di incontri per informarsi, discutere e capire come gestire e programmare le risorse finanziarie personali, familiari e aziendali, approfondendo i temi del risparmio, degli investimenti, delle assicurazioni e della previdenza.

<https://pntradingplaces.unipordenone.it/>

CONVEGNO: FINANZA E TRANSIZIONE ENERGETICA
VENERDÌ 7 NOVEMBRE 2025, ORE 9
AUDITORIUM REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
VIA ROMA 2, PORDENONE

Relazioni introduttive

Stefano Besseghini

Presidente di ARERA, Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

Luca Miraglia

Responsabile della Funzione Mercati Energetici, GSE Gestore dei Servizi Energetici

Giulio Croce

Coordinatore Corso di laurea in Ingegneria Industriale per la sostenibilità ambientale, Università di Udine (sede di Pordenone); Ordinario di Fisica Tecnica nell'Università di Udine

Tavole rotonde

Finanza e transizione energetica delle imprese

Stefano Bravo

Vicedirettore generale Fidimpresa Friulveneto

Francesco Forte

Senior Specialist per le misure di incentivazione della transizione energetica per le imprese, GSE Gestore dei Servizi Energetici

Luca Penna

Direttore, ASCOM Pordenone

Lucia Cristina Piu

Direttrice, Confapi FVG

Moderà

Giuseppina Di Lorenzo

Associata di Sistemi per l'energia e l'ambiente, Università di Udine

Imprese e professioni per la transizione energetica

Melchiorre Casisi

Commissione Energia e Impianti, Ordine degli ingegneri di Udine

Daniele Florean

Agenzia per l'Energia per il Friuli Venezia Giulia (ApE)

Federico Paron

Direttore Generale Confidimprese FVG Omnia Energy

Silvano Pascolo

Presidente Confartigianato Pordenone

Moderà

Giovanni Cortella

Ordinario di Fisica Tecnica Industriale Università di Udine

La transizione energetica per le famiglie

Matteo Minzolini

Direttore Agenzia dell'Energia per il Friuli Venezia Giulia (APE)

Fadia Michieli

Ordine Commercialisti Pordenone

GSE Gestore dei Servizi Energetici (*)

Graziano Tilatti

Membro del CNEL, Presidente Confartigianato FVG

e imprenditore nel settore edile

Barbara Puschiass

Avvocato e Presidente Consumatori Attivi

Ivo Rinaldi

Dirigente del "IV Settore-Gestione del territorio, infrastrutture, ambiente", Comune di Pordenone

Moderà

Stefano Savino

Associato di Fisica Tecnica Industriale, Università di Udine

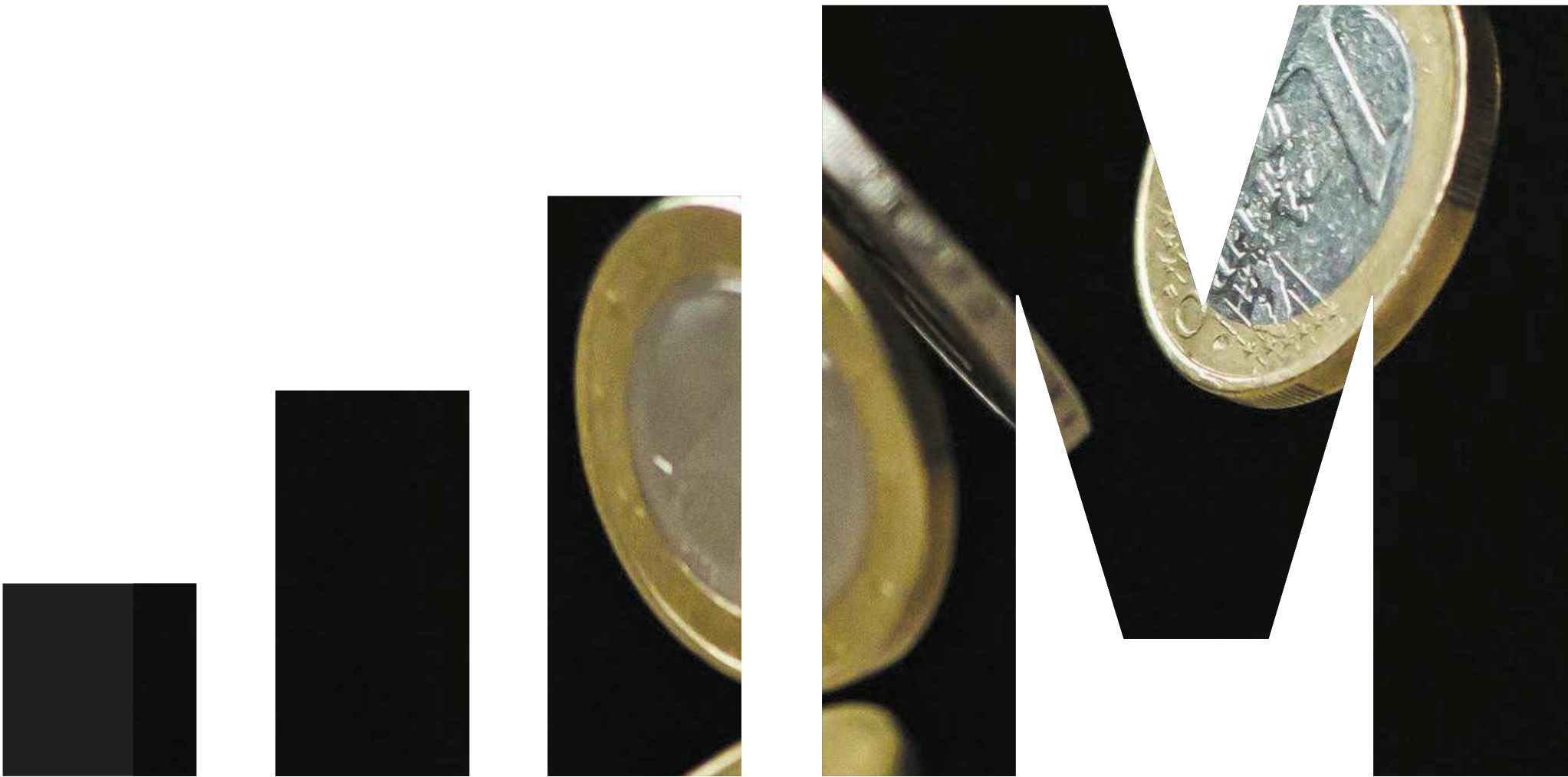
Conclusioni

Barbara Zilli

Assessore alle finanze, Regione Friuli Venezia Giulia

In collaborazione con
corso di laurea
INGEGNERIA INDUSTRIALE PER L'ENERGIA





Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

www.moltoeconomia.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Sanvite

pordenone@gazzettino.it



IL SINDACO

Alberto Bernava: «ci siamo battuti per rinnovare e adeguare le nostre scuole fin dall'inizio del mandato»

G

Mercoledì 5 Novembre 2025
www.gazzettino.it



LA SEDE Il plesso di via Dante, che offre formazione tecnica negli indirizzi odontotecnico, meccanico-meccatronico e manutenzione

Il Freschi verrà demolito e ricostruito, pronti i fondi

►La Regione ha investito oltre 8 milioni e approvato il documento di fattibilità ►I laboratori e le officine diventeranno più confortevoli per studenti e docenti

SAN VITO

Il plesso del Freschi verrà demolito e ricostruito nella sua quasi totalità, con spazi più ampi e adeguati alle nuove normative sismiche ed energetiche. Un'opera possibile grazie all'intervento della Regione, pronta ad investire 8,38 milioni di euro. Ieri mattina l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante, insieme ai rappresentanti dell'Ente di decentramento regionale (Edr) di Pordenone, si è recata proprio nel plesso - gestito dall'istituto Paolo Sarpi -, accompagnata dalla dirigenza scolastica, per visitare la struttura.

L'INTERVENTO

«Abbiamo voluto verificare di persona la situazione - dichiara Amirante - e confermare che la giunta regionale ha approvato il documento di fattibilità delle alternative progettuali (Doc-fap), che prevede la demolizio-

ne e la ricostruzione quasi integrale del complesso scolastico, con ampliamento e pieno adeguamento sismico ed energetico. L'intervento offrirà spazi più sicuri, funzionali e confortevoli, in particolare per i laboratori e le officine, cuore dell'attività formativa dell'istituto». Il progetto ha ottenuto parere favorevole nelle conferenze territoriali per l'edilizia scolastica del 15 dicembre 2023 e del 14 ottobre 2024, e la redazione del Doc-fap è stata affidata all'Edr di Pordenone. La richiesta di intervenire sul plesso è partita in modo congiunto dall'amministrazione comunale e dalla direzione scolastica stessa, per poi trovare parere favorevole a livello regionale. Amirante ha ringraziato anche l'assessore regionale Alessia Rosolen «per il costante impegno a favore del sistema scolastico e per il lavoro condiviso che ha consentito di integrare gli interventi edilizi con le esigenze educative e formative del territorio». «La scuola deve essere un

luogo sicuro, accogliente e moderno - ha aggiunto Amirante -. Con questo intervento consegniamo alla comunità di San Vito al Tagliamento un edificio all'avanguardia, sostenibile e capace di accompagnare la crescita dei giovani».

IL VALORE

In conclusione dell'incontro si è sottolineato poi come questo progetto rappresenti un investimento sulla formazione dei ragazzi, che nei prossimi anni potranno godere di spazi di maggiore qualità, attrezzati con tutto il materiale necessario. «Valorizziamo il capitale umano - conclude Amirante -. Il Friuli Venezia Giulia continua a investire in scuole moderne ed efficienti, pilastri di una società che guarda al futuro con fiducia». Le scuole sanvitesi si stanno rinnovando sempre di più, a partire dagli asili nidi: capienza aumentata del 50 per cento per quello comunale, avvio del servizio nido anche dentro la rete

delle scuole paritarie grazie alla Fondazione Falcon Vial e futuro ampliamento dell'asilo in zona industriale ponte rosso, fanno sì che la realtà sanvite sia la prima in regione per tasso di copertura delle strutture per la prima infanzia. Un ulteriore passo importante sta per essere compiuto: la nuova sede amministrativa dell'istituto comprensivo «Margherita Hack» è quasi pronta. A confermarlo è il sindaco Alberto Bernava, fiducioso che il trasloco del materiale scolastico, verso la nuova struttura possa, avvenire il prima possibile, una volta conclusi gli ultimi interventi. «È un'opera strategica che rappresenta l'attenzione dell'amministrazione verso la scuola - ricorda Bernava - e che permetterà di liberare gli spazi dell'ex Tommaseo per le esigenze delle superiori, mettendo a disposizione circa sei aule».

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viale Aldo Moro, Magnolie sempre più protagoniste

►Le piante verranno valorizzate e illustrate con nuove bacheche

CASARSA

Un importante intervento di riqualificazione del verde urbano interesserà via Aldo Moro, una delle principali arterie cittadine. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, tramite la Direzione centrale infrastrutture e territorio, ha infatti assegnato al Comune di Casarsa un contributo di 50mila euro per interventi di riqualificazione, rivitalizzazione e sviluppo delle infrastrutture verdi di interesse pubblico.

L'investimento sarà destinato in particolare a valorizzare il tratto di via Aldo Moro che collega il centro del paese alla direttrice verso Pordenone, costeggiando le scuole elementari del capoluogo. Una strada che, soprattutto in primavera, si distingue per la suggestiva fioritura delle magnolie, diventate ormai un simbolo naturale della città. «Abbiamo presentato un progetto di riqualificazione e rigenerazione di spazi verdi aperti, urbani e periurbani - spiega il sindaco Claudio Colussi - con l'obiettivo di sostenere la fruibilità dell'area e promuove-

vere la conoscenza del valore delle piante presenti. È un segno concreto dell'attenzione al verde urbano che come amministrazione comunale portiamo avanti con convinzione». Il primo cittadino ha voluto esprimere anche la propria gratitudine alla Regione per il sostegno: «Un ringraziamento all'assessore regionale Cristina Amirante per l'attenzione riservata alla nostra comunità, che potrà così contare su un progetto importante e sostenibile».

Nel dettaglio, l'intervento prevede la posa di bacheche informative e divulgative, la potatura degli alberi di magnolia, la messa a dimora di nuove essenze arboree e l'installazione di nuovi arredi urbani. «Si tratta di un approccio globale - conclude Colussi - che non si limita alla manutenzione, ma punta a valorizzare ulteriormente una delle vie più amate dai cittadini di Casarsa. Un intervento che unisce attenzione ambientale, educazione al verde e cura del paesaggio urbano». Con questo nuovo finanziamento, l'amministrazione comunale conferma la volontà di investire nella qualità degli spazi pubblici e nel miglioramento del decoro cittadino, ponendo il verde come elemento centrale dello sviluppo urbano sostenibile.

Emanuele Minca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Contributi per chi installa sistemi di sicurezza

ZOPPOLA

Una casa più sicura, un territorio più tranquillo. A Zoppola parte il nuovo bando comunale che offre contributi economici ai cittadini per l'acquisto e l'installazione di sistemi di sicurezza nelle abitazioni private. Dalle porte blindate agli impianti d'allarme, fino alle telecamere di videosorveglianza, l'amministrazione comunale vuole dare un sostegno concreto a chi sceglie di investire nella protezione della propria casa. Il bando, pubblicato in questi giorni sul sito istituzionale del Comune, si inserisce in un più ampio percorso di prevenzione e contrasto ai furti e agli atti vandalici, con l'obiettivo di rendere Zoppola un luogo sempre più sicuro e vivibile. «La sicurezza del-



le persone e delle abitazioni è una priorità per la nostra amministrazione - sottolinea l'assessore alla Sicurezza Paolo Pighin -. Con questo bando vogliamo sostenere i cittadini che decidono

di dotarsi di sistemi di protezione attiva. È un aiuto concreto per migliorare la sicurezza collettiva e rafforzare la collaborazione tra cittadini e istituzioni». Un messaggio chiaro, quello che arriva

da piazza Indipendenza: la sicurezza non è solo una questione privata, ma un bene comune da costruire insieme. E se l'installazione di telecamere e dispositivi antifurto aiuta a prevenire i reati, la rete di fiducia tra cittadini e amministrazione rappresenta il vero baluardo contro i comportamenti illeciti. Le domande di contributo potranno essere presentate da martedì 11 novembre a mercoledì 10 dicembre, secondo le modalità indicate nel bando. Il contributo coprirà parte delle spese sostenute per l'acquisto e la posa dei sistemi di sicurezza. Per informazioni si può contattare l'Area di Vigilanza. Tutti i dettagli, insieme alla modulistica per presentare la domanda, sono disponibili sul sito del Comune.

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre 200 quintali di ferro per sostenere la parrocchia

SESTO AL REGHENA

Quasi 189 quintali di ferro generico e oltre 18 di metalli, che hanno fruttato rispettivamente circa 2.600 e 1.500 euro per sostenere le attività pastorali ed economiche della comunità. È il bilancio della raccolta del ferro promossa dalla parrocchia di Santa Maria, una consuetudine attesa e condivisa. Sabato 25 ottobre, un gruppo di volontari ha percorso le vie del paese, raccogliendo oggetti dimenticati e materiali dismessi che in molti hanno voluto donare.

Alla fine delle celebrazioni

domenicali, monsignor Giancarlo Stival ha espresso gratitudine verso tutti coloro che hanno contribuito al buon esito dell'iniziativa, da chi ha donato i materiali ai volontari che hanno reso possibile la raccolta.

L'appuntamento, al di là del risultato economico, rappresenta un momento di collaborazione e di amore dei cittadini per la propria Chiesa. Anno dopo anno, quindi, la raccolta del ferro si conferma come una significativa iniziativa benefica, ma anche come un'occasione per scoprirsi o riscoprirsi uniti nella solidarietà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INFERMERIA

Davis recuperato
ma è in dubbio
Kristensen ancora out

La squadra di Runjaic ha ripreso la preparazione ieri e per domenica sarà recuperato Davis anche se non significa che farà parte dell'undici di partenza. Per quanto concerne Kristensen, le condizioni del danese sono migliorate, ma il suo rientro è previsto in occasione della sfida con il Bologna.

CALCIO SERIE A

«La fisicità, anche la tecnica dei bianconeri, possono creare non pochi problemi alla Roma per cui mi aspetto una sfida vibrante, valida sotto tutti i punti di vista perché entrambe le squadre sono in salute». E' uno dei concetti che ha espresso Francesco «Ciccio» Graziani, uno dei doppi ex della storia di questa sfida e che in Friuli viene ricordato per essere stato il primo acquisto dell'Udinese targata Gianpaolo Pozzo. Era fine agosto 1986, al club bianconero erano stati inflitti ben nove punti di penalizzazione per la vicenda del totonero risalente alla precedente stagione e l'arrivo del bomber (poche settimane dopo arrivarono altri due ex campioni del mondo, Daniel Bertoni e Fulvio Collovati) servì a ridare un po' di entusiasmo alla tifoseria bianconera dopo il grave provvedimento della Giustizia sportiva. Ovviamente in un torneo a sedici squadre, con la vittoria che valeva due punti, non ci fu il miracolo, l'Udinese chiuse all'ultimo posto con 15 punti e retrocesse in B, ma senza il pesante handicap di sarebbe salvata. Francesco Graziani in quel torneo (disputò solamente 22 gare su 30 perché nel finale di stagione rimase out per un problema al ginocchio) mise a segno 7 reti, l'ultima delle quali il 29 marzo 1987 contro la sua ex squadra, la Roma che a Udine fu sconfitta per 2-1 dalle zebre. Allora aveva 34 anni, 3 mesi e 13 giorni e occupa l'undicesimo posto nella speciale classifica dei bianconeri più anziani ad essere andati a bersaglio in 53 campionati di A. Complessivamente in A ha realizzato 130 reti, 97 col Torino, 14 con la Fiorentina, 12 con la Roma e, come detto, 7 con l'Udinese. Con l'Italia ha realizzato 23 reti.

L'ASSENZA

«La Roma non potrà contare su Dybala che è infortunato - ha proseguito Graziani - una perdita indubbiamente grave, ma Gasperini ha varie soluzioni per sperare nella vittoria anche se ai giallorossi manca l'uomo area che garantisca un certo numero di gol; sicuramente a livello individuale è più competitiva dell'Udinese, ma superare in questo momento i bianconeri è compito arduo per chiunque. Senza contare che Zaniolo sta sfruttan-



«LA ROMA FAVORITA MA L'UDINESE E' VIVA»

Il doppio ex Ciccio Graziani: «Gasperini senza Dybala, le soluzioni non mancano» «Ma in questo momento superare i bianconeri è difficile per chiunque»

L'esterno destro punta i giallorossi

L'obiettivo di Zanolì: «Chiudere a 57 punti»

Ospite di Tv12, il nuovo esterno destro dell'Udinese Alessandro Zanolì ha parlato delle ambizioni della squadra, con la media attuale che vorrebbe chiudere a 57 punti in classifica. «57 punti possono essere raggiungibili, ma dobbiamo pensare partita dopo partita - ribadisce -, a partire da quella di Roma, che sarà una sfida complicata contro la seconda in classifica. Bisogna tenere la testa sulle

spalle e provare a fare tre punti su un campo difficile. Sabato abbiamo preparato bene la partita, sapendo che loro giocavano uomo su uomo e li abbiamo pressati e chiusi bene. Sono soddisfatto della mia prestazione, ovviamente si può fare sempre meglio. Ho fatto una grande fase difensiva, ma mi è mancata un po' di qualità in fase offensiva, forse ho perso anche un po' di lucidità perché ho corso tanto,

ma fa parte del mio ruolo. Nelle partite precedenti avrei forse detto che dovevo migliorare in fase difensiva, ma ora in quella mi sto piacendo. Se riesco ad unire entrambe le fasi ci siamo». Un gruppo quello bianconero che fa tanta autocritica, come ricordato dallo stesso Runjaic: «Pretendo sempre di più da me stesso, anche dopo una buona partita la notte mi metto a pensare cosa potevo

fare di più. Sta a me fare il salto di qualità». Salto che può arrivare anche perché Zanolì sta giocando nel suo ruolo preferito: «Tra tutti i ruoli che ho fatto il mio preferito è quello che faccio ora. Il quinto è il ruolo più adatto a me per caratteristiche, poi hai la copertura da parte del terzo che ti permette di attaccare con più facilità».



LA PASSIONE La grinta di coach Adriano Vertemati

te Denis Quarta di Torino, Edoardo Gonella di Genova e Alessio Dionisi di Fabriano.

Nei giorni scorsi è stata infine presentata la settima edizione della Ibsa NextGen Cup 2025/26, competizione riservata alle formazioni Under 19 dei club di serie A. L'Apu Udine è inserita nel girone A, assieme ad Allianz Derthona Tortona, EA7 Emporio Armani Milano, Napoli Basketball, Pallacanestro Varese, Trapani Shark, Una Hotels Reggio Emilia e Vanoli Basket Cremona. La prima tappa si svolgerà nel weekend

del 28, 29 e 30 novembre tra Verona e Villafranca di Verona, la seconda tappa è in programma dal 5 all'8 gennaio 2026 a Rimini e Santarcangelo di Romagna. I bianconeri affronteranno all'esordio l'Allianz Derthona Tortona. Le prime quattro squadre di ogni girone accederanno poi alla fase finale a eliminazione diretta, in programma nell'ambito delle Frecciarossa Final Eight di Coppa Italia a Torino (19, 20 e 21 febbraio).

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET SERIE A

Il derby friulo-giuliano è andato in scena, indirettamente anche in occasione dell'ultimo turno di campionato: in lizza per il premio di Mvp della quinta di andata stavolta c'erano infatti Jahmi'us Ramsey della Pallacanestro Trieste ed Eimantas Bendzius dell'Old Wild West Udine, oltre a Matthew Hurt dei Trapani Shark. Alla fine ha vinto Ramsey, grazie alla sua prestazione da 34 punti e 38 di valutazione, mentre secondo si è classificato il lituano dell'Oww e terzo il lungo di Trapani. Il premio come migliore italiano è andato invece a Saliou Niang della Virtus Olidata Bologna, che ha preceduto nelle votazioni dei tifosi Stefan Nikolic dell'Umana Reyer Venezia e Riccardo Moraschini dell'Acqua San Bernardo Cantù. La sconfitta contro Udine è costata intanto la pan-

china a Massimo Bulleri, esonerato dalla Dinamo Sassari che ha affidato ora il suo ruolo a Veljko Msršić, 54 anni, originario di Spalato, sette campionati vinti da giocatore (cinque in Croazia, uno in Lituania e uno in Italia con la maglia della Pallacanestro Varese) e altri tre da allenatore (tutti in Croazia). Nella nazionale croata Msršić ha giocato dal 1992 al 2001 e l'ha pure allenata dal 2019 al 2022.

Partita in campionato da meno 4 a causa di una penalizzazione dovuta a irregolarità di carattere amministrativo, Trapani se continua così potrebbe battere ogni record per le multe che sta collezionando a causa delle intemperan-

za dei suoi supporter: dopo quella di "soli" 600 euro della seconda di andata, gara contro la Reyer Venezia, ne ha prese in seguito altre due da 2660 euro ciascuna, rispettivamente dopo le gare della quarta di andata contro Derthona e della quinta contro Brescia. Alla fine si è stancato anche il presidente granata Valerio Antonini, uno che di solito non le manda a dire: «Purtroppo non possiamo permetterci ogni domenica di pagare quasi tremila euro per insulti ai giocatori avversari. Il tifo sì, anche forte, ma così ci rimettiamo e non mi sta bene. Non voglio essere costretto a dover chiudere quel settore, o chiedere di pagare la multa a chi con la telecamera

viene identificato responsabile, però corriamo il rischio che al prossimo episodio ci sia anche la squalifica del campo. Per favore, basta».

Si avvicina la prossima sfida dell'Oww, che venerdì ospiterà l'Umana Reyer Venezia al palasport di Carnera. Il club friulano metterà oggi in vendita, a partire dalle ore 10, cinquecento biglietti di Curva Est, Curva Ovest e Settore Ospiti, acquistabili tramite la piattaforma online di VivaTicket. In ottemperanza alle disposizioni prefettizie il match sarà vietato alla tifoseria ospite. Conosciamo anche la composizione della terna arbitrale che sarà chiamata a dirigere il derby triveneto: ne faranno par-

sport@gazzettino.it

G

Mercoledì 5 Novembre 2025
www.gazzettino.it

MISTER

La Clodiense ora si affida a Vecchiato dopo Tedino

Serie D. La Clodiense ha appena salutato Bruno Tedino e - in tempo record - ha trovato in Roberto Vecchiato il suo sostituto. Il neo timoniere, da difensore e capitano in campo, vanta un trascorso con la maglia della Sacilese storica. Da allenatore tappe anche alla Manzanese e al Belluno.



IN GARA
Momento della verità a cominciare da oggi, alle 11.30, con la sfida d'andata. Appuntamento sul sintetico di San Luigi, in vi Felluga 58 a Trieste

RAPPRESENTATIVA UNDER 19 PRONTA ALLO SPAREGGIO

► Di fronte Piemonte Val d'Aosta che aveva vinto il Torneo delle regioni

► Intanto continua il valzer dei mister Lella torna alla guida della Pro Fagnigola

CALCIO

Rappresentativa Regionale Under 19 - guidata dallo spilimberghese Roberto Bortolussi e vincitrice dell'ultima edizione del "Torneo delle Regioni" in Terra siciliana - chiamata alle sfide di spareggio per partecipare alla Uefa Regions Cup a rappresentare l'Italia. Di fronte i portacolori del Piemonte Val d'Aosta vincitori del "Torneo delle Regioni" nell'edizione precedente Intanto continua il valzer dei mister. In Seconda è ritorno al recente passato. A prendere il posto lasciato libero da Augusto Carlon, torna Lorenzo Lella. I

Momento della verità a cominciare da oggi, alle 11.30, con la sfida d'andata. Appuntamento sul sintetico di San Luigi, in vi Felluga 58 a Trieste. Ritorno fra due settimane al "Valentino Mazzola" di Orbassano in provincia di Torino, con il medesimo orario, per questioni logistiche di rientro a casa. Incrocio in diretta streaming sul canale You Tube della Lega Nazionale Dilettanti.

Arbitro Kumulla di Verona, coadiuvato dagli assistenti Gjini di Vicenza e Raccagna di Treviso con quarto uomo Manzini di Verona. In caso di parità nel punteggio del doppio confronto, al termine dei tempi regolamentari, saranno i tiri di rigore a determinare la vincente. In passato in tre occasioni si è dovuto ricorrere allo spareggio, due delle quali riguardano proprio le due attuali protagoniste. Nel 2019 la Rappresentativa del Friuli Venezia Giulia dovette lasciare strada a quella del Lazio. Identica sorte, nel 2009, per quella del Piemonte Val D'Aosta, allora nella gara secca con l'Abruzzo. L'altro precedente risale al 2005, quando fu la Toscana ad aver la meglio sulla

IL MOMENTO DELLA VERITÀ DA OGGI CON LA SFIDA DI ANDATA A TRIESTE

Lombardia.

LE AQUILE

Ecco i magnifici 20 convocati da Roberto Bortolussi. La lista comprende Pietro Venier (Bujese); Alberto Dri, Andrea Palmisciano, Gregorio Vrech (Teor); Edoardo Livon (Casarsa); Enriko Dedey (Centro Sedia Natisone); Andrea Innocente, Luca Lodolo (Chions); Rocco Greco (Fiume-Bannia); Gabriele Sinigaglia (Fiumicello 2004); Matteo Djala, Thomas Gervasio, Cesare Graffi (Cordroipo); Alessandro Dovier, Nicolò Sellan (Pro Cervignano Ruda); Davide D'Angelo (Pro Fagagna); Danyel Toffolini (Rive d'Arcano Flaibano); Nicholas Bruno (Tricesimo) con Matteo Bruni e Max Jagust (Trieste Victory Academy). Dall'impegno della Rappresentativa Under 19, al valzer dei mister. Ultimo, in ordine di tempo, il ritorno di Lorenzo Lella alla guida della Pro Fagnigola, in Seconda girone A. Lella ha traghettato i biancoverdi azzanesi nello scorcio finale della stagione scorsa, portandoli in lidi tranquilli. In estate i saluti, in autunno l'ago-

gnato rientro per la felicità dei dirigenti e dell'uomo mercato Michele Furlanetto che lo ha avuto come mister ai tempi del Valle-noncello. Per Lella, esordio da brividi. A Fagnigola sta per arrivare lo schiacciasassi Spilimbergo a punteggio pieno (18) In ordine sparso, in Friuli occidentale, non sono arrivati al panettone Claudio Moro (Chions, Eccellenza) oggi mister del Maniago Vajont (Promozione) che nel frattempo ha salutato Matteo Barbazza. A sostituire Moro sulla panchina dei "crociati" è arrivato Gabriele Moroso (ex Sanvitese). Triplo cambio in Prima, su Il portacolori naoniane. Se non è record, poco ci manca. Ha aperto la strada l'Union Pasiano che ha trovato in Milvio Piccolo (ex Pravis 1981) il nuovo timoniere al posto di Giulio Cesare Franco Martin. A rimorchio la Spal Cordovado con Fabiano Cudin al posto di Michele Piva e il Valvasone Asm che ha optato per una soluzione interna. Da Alberto Cozzarin a Luca Gremese già preparatore dei portieri rossoblù.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In regione parte il primo campionato inclusivo di calcio a 5

CALCIO DILETTANTI

Calcio dilettanti: quando il pianeta del pallone base fondante dell'intero movimento guarda avanti. Proprio dal Friuli Venezia Giulia partirà il primo campionato inclusivo di calcio a 5. Un'iniziativa portata avanti dal presidente del Comitato Regionale della Figc, Ermes Canciani, e l'intero suo staff, a braccetto del il pari grado Alberto Andriola a capo della Sportinclusion Fvg a cui si devono i natali. Protagonisti sul parquet ragazzi, senza alcuna distinzione tra quelli considerati normodotati e quelli meno fortunati L'imprimatur ufficiale è arrivato dalla convention nazionale, promossa dalla Lega Nazionale Dilettanti, che ha da poco chiuso i battenti nella suggestiva cornice del "Ferrara Expo". Tanti i temi sul tavolo nella seconda edizione incentrata su "Lega Nazionale Dilettanti, quarto tempo - l'innovazione del calcio dilettantistico". Una tre giorni full immersion all'insegna dell' "Oltre partita - traiettorie del calcio dilettantistico" alla presenza del massimo esponente nazionale Giancarlo Abete. Oltre 300 i dirigenti provenienti da tutta Italia. Fra i momenti più emozionanti, ecco la presentazione del progetto "Futs All". Sul palco anche il coordinatore area di responsabilità sociale della stessa Lega Nazionale Dilettanti, Luca De Simoni e - come detto - il presidente del Comitato Regionale del Fvg, Ermes Canciani. Alberto Andriola, nel prendere la parola, ha illustrato al pubblico le modalità di gioco. «Il calcetto Inclusivo - ha sottolineato - si ispira alla disciplina del calcio a 5, richiamando le principali regole e i fondamentali essenziali, per far giocare nella stessa squadra atleti con sviluppo tipico e quelli

con disabilità fisica o intellettiva in un sistema che valorizzi le abilità individuali e costruisca una squadra in cui tutti sono protagonisti». Nel proprio intervento, Canciani è andato dritto al nocciolo della questione. «L'emozione che questi ragazzi ci hanno trasmesso - ha affermato più volte - deve farci riflettere sull'importanza dell'inclusività nel nostro ambiente sportivo, in quello che è il nostro mondo e, lasciatemelo dire, il nostro modo di essere dove nessuno deve essere lasciato indietro solo perché meno fortunato di altri». Poi, il sasso nello stagno: «Mi auguro che questo progetto - ha chiuso l'accorato appello - nato nella nostra Regione possa aver proseliti a livello nazionale». Convinto che «dall'agire insieme, senza preclusione alcuna, possa trasformarsi in un volano di crescita permanente». Da ricordare che l'accordo tra il massimo esponente del calcio dilettanti del Friuli Venezia Giulia e Alberto Andriola pari ruolo della "Sportinclusion" per la formazione di un campionato di calcio a 5 inclusivo, è stato firmato a settembre a Udine. Una prima mossa ufficiale da dove tutto è partito. E a distanza di due mesi, ecco l'intero Friuli Venezia Giulia nel ruolo di apripista per un nuovo modo di concepire lo sport. Uno sport di tutti e per tutti, dove le persone che lo praticano possono essere soggetti con e senza disabilità, con l'obiettivo principale di creare - partendo dallo sport stesso - un contesto in cui possano coesistere più diversità. Un contesto in cui ognuno possa esprimere la propria personalità e le proprie capacità mettendole al servizio del gruppo, nel rispetto delle caratteristiche individuali, in condizioni di pari opportunità ed eguaglianza.

C.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fratelli Cafueri sugli scudi, due medaglie in Emilia Romagna

► Bronzo per Tommaso
Argento per Rachele
nella prima prova

CICLISMO

I fratelli Cafueri sugli scudi in Emilia Romagna: bronzo per il naoniano Tommaso, argento per Rachele, nella prima prova del Selle Smp Master Cross a Bologna, con la bellezza di 600 iscritti. A vincere è stato Gioele Bertolini, seguito da Ferri su un tracciato veloce ma reso molto scivoloso dall'umidità mattutina, che poi si è asciugato nel corso del pomeriggio grazie al forte vento. Una leggera pioggerellina è caduta durante gli ultimi giri della gara Open maschile, ma senza creare alcun intoppo ai partecipanti. Dopo i giri iniziali con il gruppo

compatto, è stato l'esperto atleta valtellinese a portarsi in testa al plotoncino dei migliori. L'ultimo gradino del podio come detto è andato al giovane Under 23 friulano Tommaso Cafueri (Dp66 Pinarello) che ha preceduto altre due friulani: Tommaso Tabotta (Cyclocross Project San Martino al Tagliamento) e Ettore Fabbro (Dp66 Pinarello), rispettivamente quarto e quinto. La sede di gara è stata il Bike Park Casalecchio, un'area verde protetta e recintata di circa 30000 metri quadrati. Tra le juniores, secondo posto per Rachele Cafueri (Dp66 Pinarello). La diciottenne di Pordenone si è fatta precedere dalla sola trentina Nicole Azzetti. La vice campionessa italiana Elite Rebecca Gariboldi (Ale Colnago Team) ha invece dominato tra le Open, tanto che fin dalle prime battute è riuscita a distanziare tutte le avversarie. La gara riservata agli ju-



niores ha premiato Giovanni Bosio. Un testa a testa dalle grandi emozioni è stato vissuto dagli Allievi del 2. anno. Lo zoppolano Alessio Borile (Dp66 Pinarello) infatti si è fatto precedere di misura dal valdostano Michel Careri (Cx Devo Academy), dopo una gara sempre all'attacco. Terzo posto per il lombardo Matteo Gualtieri, compagno di squadra del vincitore. Bella vittoria tra le esordienti per la portacolori della Dp66 Pinarello, Aurora Cerame, che ha superato nettamente le antagoniste Ilary Ceccarelli (Appenninico) e Giorgia Vottero (Devo Academy). Tra i maschi si è registrato il successo allo sprint del beniamino di casa, Thomas Vitaloni (A Favore del Ciclismo), vincente su Luca Bacchin (secondo) e Francesco Barazzuol (Sanfiorese, terzo). Da rilevare pure l'affermazione della giovanissima (G6) di San Martino al Tagliamento,

Diletta Bandiziol (B-Team Cyclocross Project). Solo quinta Paola Maniago (Sorgente Pradipozzo) tra le master woman, argento invece per Sergio Giuseppin (Deli-zia Bile Casarsa) nella Fascia 3. Questi i vincitori: Marcello Merlino (Bikes Pace, Fascia 1), Carmine del Riccio (Sunshine Racers, Fascia 2), Stefano Nicoletti (Beltrami, Fascia 3), Andrea Zamboni (Loris Bike, Fascia 4) e Silvia Folloni (Valle Olona, Master Woman). «Grande soddisfazione dal punto organizzativo sia sotto l'aspetto numerico, sia in quello tecnico della manifestazione - commenta Franco Chini -. Grazie a tutta la squadra che ha reso possibile la realizzazione di questo evento. Siamo orgogliosi di essere stati accolti nel prestigioso Selle Smp Master Cross e siamo sicuri di essere stati all'altezza».

Nazzeno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca!

Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni.

Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi.

Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Cultura & Spettacoli



DONNE MIGRANTI

Parte oggi, alle 18.30, nella parrocchia di San Giorgio, a Porcia, "Io so fare", con un momento di analisi e assaggi di piatti tipici del Marocco.

G

Mercoledì 5 Novembre 2025
www.gazzettino.it

La prossima uscita del Grande Diabolik a colori segna la storica riapparizione del personaggio che per primo citò il nome del criminale mascherato, disegnato per l'occasione dal pordenonese Emanuele Barison, vicepresidente del Palafumetto

Diabolik, il ritorno di Garian

FUMETTI

Un grande ritorno per gli appassionati ed i collezionisti di Diabolik. E, in particolare, per gli affezionati di uno dei suoi primi personaggi. È uscita il 1° novembre, a distanza di tredici anni, la riedizione de "Il ritorno di Gustavo Garian" (Astorina), che vede tra i suoi autori l'immaneabile firma di Emanuele Barison - fondatore e vicepresidente del Palazzo del Fumetto di Pordenone - nel ruolo di disegnatore. Cento-settanta tavole a colori che riportano ancora una volta in vita colori che viene ricordato dai fan della serie a fumetti per essere stato il primo in assoluto a citare il nome del misterioso criminale, durante una serata mondana, nella vignetta iniziale de "Il re del terrore", lo storico "numero uno", pubblicato nel novembre 1962.

«Già quando uscì per la prima volta, nel 2012, - racconta Barison - questo volume faceva parte di una serie speciale, "Il Grande Diabolik", realizzata nel cosiddetto "formato Bonelli", a tre strisce, pensata per appassionati e collezionisti. Una collana caratterizzata da poche uscite all'anno, utilizzata anche per il recupero di personaggi storici, come nel caso di Gustavo Garian, o per la creazione di personaggi nuovi, da inserire in seguito nelle serie regolari».

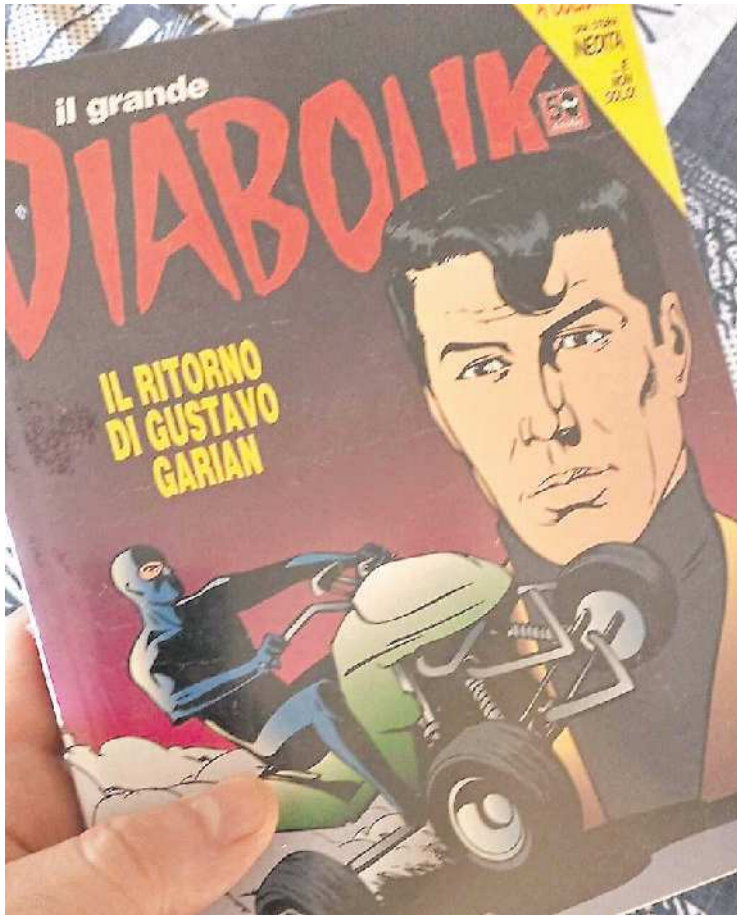
GUSTAVO GARIAN

Giovane uomo nato e cresciuto nel mondo dell'alta società, timido e sensibile, Gustavo Garian perde i genitori a causa di Diabolik, che a un certo punto cercherà di circuire Gustavo in una "torbida avventura", per impossessarsi del patrimonio che il giovane avrebbe ereditato. Un'avventura senza lieto fine, dove Gustavo viene salvato solo

grazie all'intervento dell'ispettore Ginko, di cui, in seguito, diventerà amico e confidente. Dopo essere sparito dalle scene, Garian riappare, a distanza di molti anni, nello speciale "Il Grande Diabolik" dal titolo "Il nemico ritrovato", in cui si scopre che l'uomo è diventato regista di documentari.

DIETRO LE QUINTE

«Quando iniziai a lavorare sulle tavole de "Il ritorno di Gustavo Garian" - racconta Barison - era la prima volta che mi avvicinavo a questo importante personaggio, nato in un fumetto che storicamente gioca sul bianco, sul nero e sul grigio. Dal punto di vista grafico mi ritrovai dunque di fronte alla necessità di affrontare il tema del colore: assieme al colorista decidemmo per una storia meno "dark", con meno neri, soprattutto perché Gustavo Garian ha tratti decisamente meno cupi rispetto a Diabolik». «E, in effetti - aggiunge l'artista pordenonese - devo dire che è un soggetto che mi sta piuttosto simpatico, che contrasta in modo abbastanza spiccato con il suo antagonista, e di cui apprezzo in particolar modo l'u-



DIABOLIK La copertina del nuovo album "formato Bonelli"

Donne e denaro, ricatto preconcetti, realtà e teatro

RASSEGNA

Violenza economica nei confronti delle donne. Proprio i motivi che spiegano come mai il rapporto tra donne e denaro rappresenta ancora oggi un tabù, sono al centro dei due prossimi appuntamenti della rassegna "La scena delle donne - Matrici", diretta da Bruna Braidotti e organizzata dalla Compagnia di Arti e Mestieri. Oggi, alle 18, nella Biblioteca di Pordenone,

l'incontro "Donne e denaro", a cura di Soroptimist. Partecipano Dani Bravin, Fiorenza Poletto e Vanessa Baccicchetto del Centro antiviolenza Voce donna. Domani sulle stesse tematiche al Capitol (alle 20.45), "Piacere, denaro!", di e con l'attrice Antonella Questa e l'economista Azzurra Rinaldi, un'esilarante conferenza-spettacolo che indaga, mescolando finanza e teatro, il rapporto tra donne e denaro, spesso segnato da preconcetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Omaggio a Enrico Medioli a cento anni dalla nascita

CINEMA

Che hai fatto in tutti questi anni? Sono andato a letto presto". La battuta più famosa di "C'era una volta in America" di Sergio Leone fu scritta da Enrico Medioli, grande sceneggiatore italiano, al quale il Visionario e la Mediateca Mario Quargnolo rendono omaggio nel centenario della nascita. Oggi, alle 18, al Visionario di Udine, Giorgio Placereani dialo-

ga con Francesca Medioli, storica e saggista, presidente dell'Università Popolare di Udine, nipote dell'autore. Francesca Medioli è curatrice con Roberto Mancini della monografia "Il costruttore di immagini. Enrico Medioli sceneggiatore" e ha raccolto il Fondo Medioli (Udine), che di Enrico raccoglie tutte le carte sopravvissute. Con loro anche Rocco Talucci, insegnante di Storia del cinema e del video presso la Nuova Accademia di Belle arti di Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Volo del Jazz

La bassista e cantante Amy Gadiaga allo Zancanaro

Sarà Amy Gadiaga la prossima protagonista del Volo del jazz, il festival organizzato da Circolo Controtempo che da sempre affianca ai grandi nomi del jazz mondiale i nuovi talenti della scena e che affianca ai concerti un programma di eventi collaterali fra musica, immagini e narrazioni. Ma il suo cuore pulsante resta la musica dal vivo e sabato, alle 21, al Teatro Zancanaro di Sacile, sarà la volta della giovane promessa Amy, in quartetto, contrabbassista e cantante francese di origine senegalese, gambiana e maliana, già rivelazione della scena londinese. La sua musica intreccia jazz, neo-soul e influenze africane, dando voce a un percorso artistico in piena fioritura.

Amy Gadiaga è bassista, cantante e compositrice originaria della periferia parigina, ora residente a Londra. Diplomata al Trinity Laban Conservatoire of Music and Dance dove ha studiato contrabbasso e ha vinto diversi riconoscimenti, tra cui un premio della Royal Philharmonic Society, è stata nominata «Jazz Newcomer of the Year» ai Parliamentary Jazz Awards. Il suo principale progetto musicale, All Black Everything, è un manifesto della sua visione: fonde jazz, neo-soul e R&B, concentrandosi sui temi di scoperta di sé, orgoglio culturale e comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con Paolo Valerio il Teatro stabile del Fvg spicca il volo

TEATRO

Tra regia e palco, impegnato su più fronti con una lucidità da manuale, Paolo Valerio muove i fili del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia dividendosi tra Verona, sua città natale, e il quartier generale di Trieste. Reduce dal successo nazionale di "Sior Toderò brontolon" prodotto dallo Stabile Fvg (che vedremo in scena a Casarsa della Delizia l'11 dicembre), ha scelto per la stagione 25/26 del Politeama Rossetti un titolo accattivante: "Intratteniamoci".

Cosa nascondono queste quindici lettere?

«L'idea stessa di stare in teatro, dove l'amore per l'arte diventa la gioia di una festa, condi-

visione di emozioni in un'affascinante ritualità». La stagione è partita con una serie di sold out. Chi ben inizia... «Abbiamo aperto con Trieste 1954, cinque giorni di teatro esaurito per la nostra produzione firmata da Cristicchì, poi replicata in diverse località del Nordest. In contemporanea ha debuttato "SvevoJoyce#ZenoBloom", anche questo esaurito, dedicato all'originale amicizia tra i due autori, raccontata dai loro stessi personaggi».

Quali sono le produzioni dello Stabile Fvg attualmente in tour?

«Ogni anno produciamo venti titoli che nascono al Rossetti per poi proseguire in tournée in tutta Italia. È il caso di "Sior Toderò brontolon", che ha debuttato al Piccolo di Milano due setti-



COMEDIA Sior Toderò con i Piccoli

OGNI ANNO VENGONO PRODOTTI UNA VENTINA DI SPETTACOLI CHE NASCONO AL ROSSETTI E POI PROSEGUONO IN TOURNÉE IN ITALIA

mane fa e ora è a Torino, fino al 9 novembre. Uno spettacolo particolare, perché oltre alla compagnia di attori vanno in scena i Piccoli di Podrecca, rinati proprio con questo progetto. Tra le altre produzioni c'è "Argo", lavoro tutto al femminile, diretto da Serena Sinigaglia: dopo la felice prima al Mittelfest, sarà ora al Rossetti e poi in tour, anche nel circuito Ert (Tavagnacco, Lestizza, Zoppola e San Daniele). La scorsa estate abbiamo invece debuttato con "Volevo essere Marlon Brando", divertente e scherzoso, con cui Alessandro Haber parte da Roma per arrivare in regione (Trieste, Grado, San Daniele e Cordenons, ndr).

Oltre 100 eventi in programma: come nasce un calendario così articolato?

«Costruendo un cartellone, cerco di trovare un filo conduttore affinché il pubblico ritrovi sì i suoi percorsi ideali, ma accanto a novità inaspettate, che suscitino interesse, curiosità e momenti di riflessione. In questi anni ho voluto lavorare a progetti artistici che avessero un fortissimo rapporto col territorio, così come per le mie scelte registiche: Goldoni, ad esempio, fa parte del nostro Dna, ci appartiene».

Che linea ha scelto per la definizione del cartellone Prosa?

«La nostra letteratura, riletta in chiave drammaturgica, come in "La rigenerazione" di Svevo. Per la stagione abbiamo scelto registi eccellenti, come Davide Livermore per "Il lutto si addice ad Elettra" di O'Neill, o Peter

Stein per "Crisi di nervi" di Cechov. Tra gli altri titoli, "Il birraio di Preston" e "Il gabbiano", "Odissea" con Stefano Accorsi, l'"Otello" riscritto da Dacia Maraini e "La gatta sul tetto che scotta", diretto da Leonardo Lidi».

Concludiamo con la sezione musical, dove sono attesi grandi eventi...

«Anche quest'anno non ci facciamo mancare le più grandi produzioni italiane, come "Cantando sotto la pioggia", "Aggiungi un posto a tavola" e "Sherlock Holmes", ma spiccano in particolare le produzioni internazionali di "Cats" e "Rocky Horror Show", che attraggono pubblico non solo da tutta Italia, ma anche da oltre confine».

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA

Scopri le storie che nessuno ha mai raccontato



DAVIDE BUSATO

PROCESSI E STORIE DI

STREGHE, AMULETI E INQUISITORI

DAGLI ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA



DE BASTIANI

IL GAZZETTINO

DAVIDE BUSATO

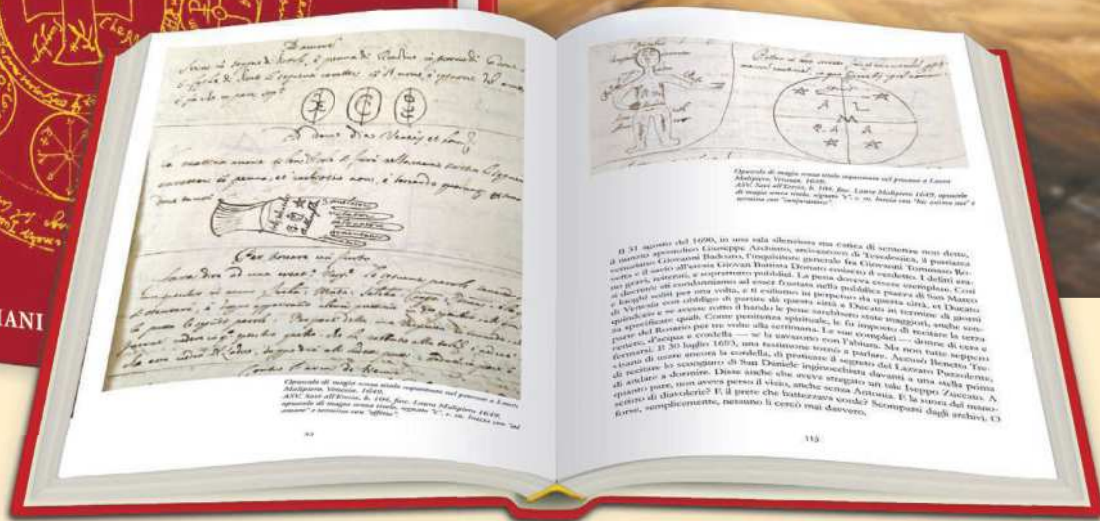
PROCESSI E STORIE DI

STREGONI, ASTROLOGI E NEGROMANTI

DAGLI ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA



DE BASTIANI



Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca. Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

1° Volume: Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori

2° Volume: Processi e storie di Stregoni, Astrologi e Negromanti

OGNI VOLUME IN EDICOLA A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*Più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

STREGHE, AMULETI E INQUISITORI

DAVIDE BUSATO

STREGONI, ASTROLOGI E NEGROMANTI

DAVIDE BUSATO

Amaro Freitas canta e suona per la foresta amazzonica

MUSICA

Unica tappa nel Nordest (le altre due date sono Roma e Milano), il 5 e 6 novembre arriva in Friuli Amaro Freitas, pianista brasiliano tra i più sorprendenti esponenti del jazz contemporaneo. Sarà un'occasione unica per incontrare il pianoforte di Freitas, in un intreccio tra ritmo, spiritualità e improvvisazione, frutto dell'incontro tra Piano City Pordenone e Sexto 'Nplugged, che avviano una nuova e intensa collaborazione. Il pianoforte incontra innumerevoli nuovi mondi sonori, intrecciando eleganza, sperimentazione e contaminazioni con altri linguaggi e paesaggi musicali.

Dal sold out alle Sale Apollinee della Fenice, ai concerti in Triennale e al Blue Note di Milano, al Torino Jazz Festival, e dopo avere incantato il pubblico europeo: da Gazarte ad Atene, in Francia al Mimo Festival / Jazz in Marciac, fino al festival Matosinhos em Jazz in Portogallo, due meravigliose date da non perdere ed eccezionalmente a ingresso gratuito.

A SESTO

Domani, alle 21, nell'Auditorium Burovich di Sesto al Reghena, per Sexto meets Piano City, Freitas terrà un concerto di piano solo in cui presenterà il suo ultimo disco "Y'Y", pubblicato in marzo per la Psychic Hotline Records, omaggio del musicista alla foresta amazzonica e ai fiumi del Nord del Brasile o, come lui stesso precisa: "Un invito a vivere, sentire, rispettare



AMARO FREITA Il pianista Brasilano terrà oggi una conversazione

e prendersi cura della natura, riconoscendola come nostra antenata". Amaro ha co-prodotto l'album con Laercio Costa e Vinicius Aquino, con la collaborazione di importanti ospiti della scena jazz moderna, come Shabaka Hutchings, Brandee Younger, Jeff Parker, Hamid Drake e Aniel Someillan. Il concerto è a ingresso gratuito, con prenotazione su Eventbrite.it e offerta per sostenere le associazioni organizzatrici.

A PORDENONE

Il concerto sarà anticipato oggi, alle 21, a Pordenone, da un appuntamento del tutto inedito: una conversazione tra musica e parola nell'incontro tra musicisti e appassionati: il "Meet and Play with... Amaro Freitas", nuovo format di Piano City Pordenone che inaugura il Piano City Parlour, un salotto musicale in cui proporre una nuova modalità di fruizione della cultura

musicale, fucina artistica e creativa allestita con un nuovo assetto acustico e un nuovo arredamento. La saletta di vicolo San Francesco diventa un elegante luogo di creatività e accoglienza che rievoca i raffinati salotti musicali ottocenteschi e celebra così la storia dell'edificio e della sala in origine refettorio del convento. In questa occasione il talentuoso pianista brasiliano suonerà e converserà con il pubblico - pensando soprattutto ai musicisti della città - preludio appunto del concerto di giovedì a Sesto al Reghena. Vista la ridotta capienza sarà obbligatoria la prenotazione sempre su Eventbrite.it a questo indirizzo <https://tinyurl.com/Amaro-Freitas-Pordenone>

Collaborano alla due giorni Regione Fvg, PromoTurismo Fvg, Comune di Pordenone e Fondazione Friuli, con il sostegno di Yamaha e L'Ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Mercoledì 5 novembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURIA...

Sono **Margherita** annuncio a tutto il mondo che oggi è ancora festa grande in casa Zoia. A spegnere 4 candeline stavolta ci penserà Iris, la mia sorellina un po' birichina, ma tanto, tanto carina. Con me le mandano gli auguri e un sacco di bacioni i cuginetti Adele ed Alessandro, mamma Giada, papà Marco la bisnonna Vittorina i nonni Roberta, Oliviero, Sabina e Bepi, gli zii e tanti altri ancora.

FARMACIE

PORDENONE

► **San Lorenzo**, viale Grigoletti 71/A

CORDENONS

► **Comunale**, via Cappuccini 11

SACILE

► **Vittoria**, viale Matteotti 18

AVIANO

► **Benetti**, via Roma 32/A

AZZANO DECIMO

► **Comunale**, via Rimembranze 51

SESTO AL REGHENA

► **Godeas**, via Santa Lucia 42/C - Bagnarola

VALVASONE ARZENE

► **Vidale**, via Santa Margherita 31 - Arzene

FANNA

► **Albini**, via Roma 12

SAN VITO AL T.

► **Comunale**, via Del Progresso 1/B

SPILIMBERGO

► **Della Torre**, corso Roma 22.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CINQUE SECONDI» di P.Virzi 16.30 - 21. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 16.45. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 18.30. «LA GRANDE PAURA DI HITLER - PROCESSO ALL'ARTE DEGENERATA» di S.Risi 18.45. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 16.30. «BUGONIA» di Y.Lanthimos 19. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 21.15.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M.Gravias 17. «IO SONO ROSA RICCI» di L.Patitucci 17.30 - 19.50 - 22.10. «THE UGLY STEPSISTER» di E.Blichfeldt 17.50. «THE TWILIGHT SAGA: BREAKING DAWN - PARTE II (RE-RELEASE)» 18.10 - 20.45. «THE TOXIC AVenger» di M.Blair 18.20. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 18.40 - 21.30. «CINQUE SECONDI» di P.Virzi 19. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 20.20. «UNA STORIA VERA» di D.Lynch 20.30. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 21.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«CINQUE SECONDI» di P.Virzi 14.30 - 17.10 - 19.20. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 14.50. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 16.40 - 19 - 21. «BUGONIA» di Y.Lanthimos 16.40 - 21.30. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 14.50 - 19.10. «UNA STORIA VERA» di D.Lynch 20.30. «LA GRANDE PAURA DI HITLER - PROCESSO ALL'ARTE DEGENERATA» di S.Risi 14.40 - 19. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 21.30. «TRE CIO-TOLE» di I.Coixet 14.30. «THE MASTER-MIND» di K.Reichardt 16.50 - 21.30.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«CHAINSAW MAN - IL FILM: LA STORIA DI REZE» di T.Yoshihara 16. «BLUEY AL CINEMA: COLLEZIONE GIOCARE AGLI CHEF» di J.Brumm 16 - 17.40. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 16.05 - 18.20 - 20.45. «IO SONO ROSA RICCI» di L.Patitucci 16.10 - 18.35 - 21.30. «LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego 16.20. «CINQUE SECONDI» di P.Virzi 16.20 - 18.50 - 21.50. «THE TOXIC AVenger» di M.Blair 16.35 - 22.15. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 16.40 - 18.55 - 21. «TRON: ARES» di J.Ronning 17.50. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 17.55 - 21.10. «SIAMO IN UN FILM DI ALBERTO SORDI?» di S.Taricano 18.30. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 19. «LA GRANDE PAURA DI HITLER - PROCESSO ALL'ARTE DEGENERATA» di S.Risi 19.10. «LA CHITARRA NELLA ROCCIA» di T.Ottomano 19.30. «THE UGLY STEPSISTER» di E.Blichfeldt 19.55 - 22.30. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 20.45. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 21.15. «BUGONIA» di Y.Lanthimos 21.55. «BLACK PHONE 2» di S.Derrickson 22..

SAN DANIELE

► SPLENDOR

via Ippolito Nievo, 8
«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 21.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Emiliana Costa,
Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il Presidente, il Consiglio e la Segreteria dell'Ordine Architetti, degli Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del Collega

Arch.

Alessandro Fretta

Venezia, 5 novembre 2025

Pagliarin
IMPRESA
SERVIZI
FUNEBRI
di Morucchio & Savoldello s.n.c.

Calle Giacinto Gallina
Cannaregio 6145
30121 VENEZIA
041.5223070
041.5206149 e Fax
e-mail: info@impresapagliarin.com



**Ambiente
Tessile &
Artappeti**
dal 1982

VIALE VENEZIA 32,
33074, FONTANFREDDA,
PORDENONE

VOUCHER RIPOSO

VALIDO FINO AL 30 NOVEMBRE 2025



**Valore
200 €**

SUL TOTALE
DELL'ACQUISTO
DI MATERASSI
E/O RETI